

l'attrezzatura del campo. Malgrado il mitico rabbioso fuoco delle bottiglie contraeree la pattuglia dei nostri cacciatori è rientrata incolume alla base.

Altri obiettivi attaccati dalla nostra Aviazione sono, per l'odierno Bollettino, a cenno, sono stati i seguenti: l'Arsenale di Mikaba, sono stati colpiti i serbatoi di acqua e i depositi di materiale nella base navale di La Valletta e portuali, a centrare una banchina del porto della zona dell'Arsenale è stato provocato un vasto incendio. La nostra Aviazione ha attaccato accidentalmente ma con una contrattista dalla difesa contrattiera.

L'uccisione di due donne e di un giardiniere durante una incursione effettuata dai piloti della R.A.F. sull'isola di Rodi, come è stato annunciato da un bollettino di ieri, mette ancora una volta in tragico risultato l'infame politica di sterminio esclusivo della nostra Aviazione saggia i suoi obiettivi. Nessuno attentato può infatti essere dato alla malavita di questi piloti che, ogni notte lunare, abbassandosi fra le poche decine di metri su un quadrilatero di case, si esultano di vederli uccidere i successi di ridotti villaggi, e sganciano un grosso carico di bombe, per la evidente e matematica certezza di colpire soltanto pacifiche famiglie e bambini.

RA
è deliziosa
agli sportivi.

MACEDONIA

EXTRA

*Nella sosta è deliziosa
agli sportivi.*

Vedetta musicale

A N C O R E



Le punte confitte nel terreno, solide, imponenti, le ancore destinate a fermare le navi alla profondità del fondo marino portano alla luce del sole una immagine di noderosa forza.

Il Genova al Littoriale

Garmisch, 14 febbraio

La prima competizione della grande manifestazione di Garmisch si è effettuata oggi con la gara del 18 chilometri, risciatai con la vittoria individuale di Hans Gasteiger, che ha ottenuto la conferma della indiscussa superiorità dei nordici. Nei confronti dei loro diretti avversari, gli svedesi, i giapponesi hanno avuto un'insuccesso assai vanto. Il quarto posto è stato conquistato dal primo, il terzo e il quarto posto. Il primo, il terzo e il quarto posto sono stati conquistati dal primo, il terzo e il quarto posto. Il primo, il terzo e il quarto posto sono stati conquistati dal primo, il terzo e il quarto posto.

SPORT

Gli effettivi del felsinel sono: Me-
lotti; Landi e Badiali; Stefani, Za-
nichelli e Mattei; Magagnoli, Gambi-
Orsi, Nicolosi e Cavaia. La partita
verrà giocata sul terreno antistante il
Litorale e inizierà alle ore 15.

GLI SPETTACOLI

De Filippo: *Lettera di mamma* di De Filippo. Teatro Odcon: compagnia Merlini: *La niastrina* di Niccodemi. Teatro Scola: *Macchine* (venerdì 14, ore 20). Bologna: Teatro Corso, compagnia Ferri: *Le tre sorelle* di Ibsen. Roma: Teatro della Gioia, compagnia Adami: *Frutto acerbo* di Bracco. Roma: Teatro Quirino, compagnia Beozzi: *Il trionfo del diritto* di Manzoni (giovedì 13, ore 18). Teatro Argentina, compagnia Vianello: *L'uomo che sorride* di Bonelli. Teatro della Arti: compagnia delle arti: *Delitti e castighi*. Teatro Reale: *Traviata* (domenica 16, ore 16). Napoli: Teatro S. Carlo: *Il barbiere di Siviglia* (sabato 15, ore 20).

I Campionanti di sci della VII Zona, organizzati dal Direttorio provinciale di Modena della F.I.S.I., in collaborazione con gli altri Direttori compresi nella zona, saranno disputati nei giorni 28 febbraio e 1 e 2 marzo D. V. a Pian-d'elagotti.

la carica ammoniale, è stato confermato complessivamente a 2000 lire di multa.

1990

ULTIME NOTIZIE

L'Inghilterra ha impegnato in Africa forze ingenti che le mancheranno altrove

Il piano di Churchill per piegare l'Italia è fallito nonostante l'impiego da parte della Gran Bretagna di 600 mila uomini, 60 navi da guerra e 150 da carico

Berlino, 14 febbraio
La eco dell'incontro tra il Duce e il Caudillo è sempre viva in tutta la stampa tedesca. «Bordighera» è un sicuro presagio di sciagure per l'Inghilterra, dubbia l'uscita per lo Zetung riportando i più significativi commenti dei giornali italiani.

Quanto alle ipotesi, congetture e combinazioni che Londra continua a mettere in circolazione, esse sono così assurde che giustamente i fogli berlinesi dichiarano non valere la pena di occuparsene. Una sola di queste combinazioni viene rilevata perché particolarmente maligna: quella secondo cui la Duce avrebbe chiesto l'aiuto della Spagna in vista della situazione in Africa.

Valutazione francese

L'intera stampa del Reich respinge vibratamente con disdegno questa sciocca versione, che Londra asserebbe essere molto accreditata specialmente in Francia.

La *Nachtausgabe* replica che come risulta da quanto scrivono i fogli francesi la verità vera sulla portata dei successi inglesi in Africa è stata ricostruita nella sua giusta luce per l'appunto nella stessa Francia non occupata «dove ancora non si mostra affatto il desiderio di fare una politica di collaborazione col Reich» e cita il giudizio di un alto ufficiale francese che sul quotidiano *Effort* di Lione scrive quanto segue:

«L'avanzata inglese nell'Africa settentrionale, suggerita da evidenti propositi propagandistici, è destinata da qualsiasi importazione strategica, non solo ma presunta, aspetti negativi per l'Inghilterra la quale ha dovuto impegnare complessivamente non meno di 600 mila uomini, 60 unità di guerra e 150 navi da trasporto: tutto un complesso di forze di cui l'Inghilterra dovrebbe avere un utilissimo bisogno in altri settori. Si tratta quindi di uno spreco ingente di mezzi, inconcepibile quasi se si pensa che in vista di prossimi avvenimenti l'Inghilterra avrebbe dovuto seguire l'esempio della Germania ed economizzare al massimo le proprie risorse militari per avere a disposizione il più forte concentramento di forze nel momento fatale».

Il foglio berlinese commenta dichiarando che questo giudizio dell'ufficiale francese è pienamente condiviso anche dalla Germania.

«Gli inglesi», scrive — si accorgano dell'errore commesso quando le forze armate del Reich scatteranno con impeto irresistibile per vibrare al nemico il colpo mortale».

La situazione dell'Inghilterra è più che mai caratterizzata a giudizio di questi osservatori, da una epidemia di nervosismo. Essa viene riassunta come segue. Fallito il «grande colpo» contro l'Italia, il Governo di Londra si trova ad avere un disastro morale e militare. I suoi mezzi sono esauriti, le sue forze militari sono avari, le sue risorse sono esauste. Churchill ha ormai esaurito la sua riserva di parole.

Conviene senza scorta
Certo è che la deplorea in ogni caso l'ammiraglio, costretto a lasciar partire convogli preziosissimi senza scorta adeguata. Se l'Inghilterra non avesse presentemente impegnato nel Mediterraneo un così grande numero di navi da guerra e in specie di cacciatorpediniere, essa possiederebbe forze sufficienti per assicurare ai convogli una difesa efficace. Churchill ha sopravvalutato la potenza della flotta.

Le conseguenze si manifestano in tutta la loro fatalità. Non appena la guerra intensifica del sottomarino, la condotta passa inerte che avrebbe dovuto fornire alla Gran Bretagna i mezzi per rafforzare la propria efficienza difensiva. E' stata invece accapitata in una impresa, quella mediterranea, che può dirsi sostanzialmente conclusa con un valore negativo agli effetti generali che sono poi quelli che contano. Non solo, proprio in questo fatale dramma l'Inghilterra si è data un giorno all'alleato offensiva germanica. Londra vede addensarsi densa nebbia temporale in altri settori europei ed extraeuropei; nel Balcani e nell'Estremo Oriente. Nessun dubbio che l'Inghilterra stia mettendo tutto in opera per assicurare la propria sopravvivenza, ma il suo scopo è di battere lo sforzo giapponese per un pacifico compimento del conflitto tra l'Italia e l'Indocina e turbare così il mantenimento della pace.

La manovra organizzata di concerto tra i Governi di Londra e Berlino, e di appoggiata, a quanto pare, da Washington non appare però molto chiara. Ci si chiede se gli inglesi non abbiano in animo oscuri piani contro le Indie olandesi e se in quel settore si intraprenda una certa forma di campagna a scopo di diversione. Comunque sia è chiaro che ciò rivela in forma impressionante un nervosismo enorme e anche un certo disorientamento.

La stampa berlinese registra attentamente tutte le sensazioni nazionali, le notizie drammatiche che si presentano in Washington nelle ultime quarant'ore; e nel crescendo allarmistico che le caratterizza ravvisa il sintomo evidente di una manovra concertata. Forse che tale manovra ha lo scopo di impressionare il Giappone col presentimento di una spietata campagna di guerra, o che si intraprenda una certa cooperazione militare anglo-americana, nell'intento di indurre a modificare il suo atteggiamento di incomboscenza fedeltà al Patto tripartito? L'ipotesi non può escludersi, anche se in presenza dei fatti, come è certo, del Governo di Londra l'ipotesi appare piuttosto meschina.

La *Nachtausgabe* si domanda se si

Governo di Londra sia così sciocco da ignorare l'impressione deleteria che l'annuncio di nuovi pericoli di guerra deve necessariamente suscitare nella opinione pubblica inglese che già oggi vive nell'inquietudine permanente di una invasione tedesca oppure se effettivamente non si sia in presenza di un gioco «molto azzardato e molto pericoloso».

«Un fatto di chiedere, continua il giornale, quale interesse l'Inghilterra possa avere a proclamarsi gravemente minacciata dal Giappone ed a riconoscere in tal modo ufficialmente un così imponente tracollo della sua potenza in Estremo Oriente. A meno che Londra non abbia la sensazione di una impotenza totalitaria e irrimediabile, l'intera campagna allarmistica non può avere altro scopo che quello di preparare un attacco contro le Indie Olandesi, forse per creare così un «buon ritiro» al Governo inglese ed alla politica per i giorni della fuga dalla madrepatria».

Vice

Le conversazioni Franco-Pétain

Berlino, 14 febbraio
Il D.N.E. ha da Vichy: Pétain e Darlan sono ritornati da Montpellier. Si afferma che i colloqui di Franco con Pétain hanno avuto per oggetto molte questioni di carattere generale, ma che non è stato trattato nessun problema specifico né sono state prese precise decisioni di sorta. Il Vicepresidente, Ammiraglio Darlan, e il Ministro degli Esteri spagnolo Suñer hanno anch'essi trattato di questioni generali in rapporto all'attuale situazione ed al piano di ricostruzione in Europa.

Nei circoli competenti si dichiara che la Germania e l'Italia erano state messe al corrente del contenuto delle conversazioni sulle quali a Vichy si conserva il massimo riserbo. Non si mancava tuttavia di far rilevare che la presenza dei due ministri degli Esteri e degli ambasciatori di Francia a Madrid e di Spagna a Vichy fanno dedurre che la visita di Franco oltrepassi il significato di un semplice gesto di cortesia verso il Maresciallo Pétain.

Oltre novantamila tonnellate di naviglio britannico affondate

Un convoglio disperso dagli aerei — Sei navi danneggiate — Intensi bombardamenti in Cirenaica, a Malta, nell'Inghilterra e in Scozia

Berlino, 14 febbraio
Il Comando Supremo comunica: «Durante l'attacco di navi da guerra tedesche contro un convoglio nemico, nelle acque del Canale di Suez, comunicata nel bollettino del Comando Supremo germanico di ieri, un altro vapore mercantile armato è stato colato a picco. Con ciò le navi affondate in questa azione raggiungono il numero di 14 per un totale di 82 mila tonnellate».

Unità della Marina tedesca, operanti nell'Atlantico e in mari lontani, hanno affondato finora, compresa tale azione, un totale di 870 mila tonnellate di navi mercantili, navi da guerra e navi da trasporto. A ciò si devono aggiungere le numerose perdite di naviglio nemico causate da mine, in mari lontani.

Nel corso di alcuni attacchi contro importanti obiettivi bellici dell'isola britannica, nostri apparecchi hanno centrato con colpi in pieno uno stabilimento elettrotecnico presso Glasgow e impianti portuali sulle coste orientali scozzesi e nell'Inghilterra sud-orientale.

Ad oriente di Peterhead è stato attaccato con successo un convoglio navale nemico che è stato disperso. Le bombe hanno gravemente danneggiato sei navi. Due grandi vapori commerciali sono stati incendiati ed hanno subito un forte abbandonamento.

Un nostro bombardiere mediante azioni in picchiata ha affondato ad est di Harwich una petroliera di circa 8 mila tonnellate. Lo stesso apparecchio ha colato a picco inoltre una nave da guerra di grosso calibro sopra un grande vapore commerciale e sopra un sommergibile costiero si può contare sulla perdita sicura delle due navi.

Nel Mediterraneo i bombardieri tedeschi hanno distrutto ieri e durante la notte scorsa aviorimesserie, accampamenti militari ed apparecchiamenti al suolo, attaccando aerodromi situati in Cirenaica. Alcuni attacchi di vapori sono stati inoltre diretti con successo contro impianti militari a Malta.

Durante l'ultima notte la nostra Armata aerea ha bombardato efficacemente aerodromi ed impianti industriali intorno a Londra e presso l'estuario del Tamigi.

Il nostro aereo ha sorvolato il territorio tedesco.

La nostra caccia ha annientato tre aerostati della clatura di sbaramento, nel cielo di Dover. L'artiglieria della Marina ha abbattuto un apparecchio nemico presso le coste norvegesi. Un nostro apparecchio è mancante.

Durante i vittoriosi attacchi effettuati in zone di mare ad oriente di Harwich si sono particolarmente distinti i componenti l'equipaggio dell'apparecchio da bombardamento al quale ha dato il nome di *Hammer* e composto dai bombardieri sottufficiali Menz, dal marinaio sergente Thies e dal mitragliere sottufficiale Grefhühlen.

In questi circoli politici si commenta trionfalmente l'affermazione fatta dall'Inghilterra secondo la quale essa do- minerebbe il Mediterraneo grazie alla sua flotta da guerra, così che il suo traffico commerciale in tale mare sarebbe sempre libero. Basta, si nota, un semplice sguardo alle più recenti statistiche per convincersi, invece, del contrario.

L'intasamento del Canale di Suez

Berlino, 14 febbraio
Un rapporto è stato inviato al D.N.E. da un testimone oculare sull'ultimo attacco aereo germanico effettuato sul Canale di Suez. Dico questo rapporto che la ricognizione tedesca ha constatato con osservazioni oculari e fotografiche il grande successo dell'azione degli aerei germanici, che hanno colpito con efficacia questo nodo vitale inglese, il più importante del Mediterraneo.

«Durante il nostro volo su Suez», narra l'osservatore, «vediamo sotto di noi il Monte Sinai, il Golfo di Suez sino al Mar Rosso e il famoso Delta del Nilo. Di fronte a Suez osserviamo una grande confusione di navi da carico e da trasporto ferme. Tutto a un tratto con nostra grande sorpresa vediamo una grande nave da guerra britannica, una nave da guerra di grosso calibro, che si scontra con una nave da guerra tedesca, che si scontra con una nave da guerra tedesca, che si scontra con una nave da guerra tedesca».

«In tutti i casi l'importante via che conduce al fronte è sbarrata. Osserviamo inoltre un grande numero di battelli, tutti all'ancora, e più oltre, a diversi chilometri si trova il secondo ingombro, che paralizza il traffico nel Canale. Una via da carico di 10 mila tonnellate è qui affondata».

«Dietro a Ismailia constatiamo nuovamente un considerevole numero di vapori e battelli, frammezzati ai quali sono varie navi da guerra. Una confusione inverosimile, dato che il Canale è così stretto che nessun battello può navigare».

L'AMICIZIA TEDESCO-JUGOSLAVA
Il Führer riceve al Berghof Zvetkovic e Markovic

Colloqui su problemi di reciproco interesse — I due Ministri ripartiti per Belgrado

Salsburgo, 14 febbraio
Il D.N.E. comunica: Il Führer ha ricevuto oggi al Berghof la presenza del Ministro degli Esteri jugoslavo Zvetkovic e il Ministro degli Esteri di Jugoslavia Zinzar Markovic. Le conversazioni riflettono problemi di reciproco interesse ai quali sono state nello spirito delle tradizionali relazioni di amicizia esistenti fra le due Nazioni.

Un altro comunicato informa: Il Presidente del Consiglio dei Ministri jugoslavo Zvetkovic e il Ministro degli Esteri Markovic giunti nel corso della mattinata di oggi a Salsburgo sono stati ospiti del Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop nella sua villa di campagna di Fuschl. Alle ore 16.30 i due Ministri ospiti sono stati ricevuti dal Führer che li ha cordialmente salutati all'ingresso.

Al colloquio durata più di tre ore hanno partecipato il Ministro degli Esteri del Reich, il Ministro degli Esteri di Jugoslavia Zvetkovic e il Ministro degli Esteri di Jugoslavia Zinzar Markovic.

Subito dopo le conversazioni il Presidente del Consiglio Zvetkovic e il Ministro degli Esteri Markovic sono partiti per Belgrado, (Serbia).

I contatti jugoslavo-tedeschi
nuovo scacco per l'Inghilterra

LA MANOVRA DI ATTRACCO



di un nostro sommergibile ritornato alla base dopo una lunga crociera di guerra

"UNA BATTAGLIA: PERDUTA PER GL'INGLESI"

Il formidabile attacco tedesco al convoglio britannico nell'Atlantico

Le navi portavano truppe, materiale bellico e viveri - Un naufrago racconta: «La nave si spezzò e piovvero in mare i carri armati»

Lisbona, 14 febbraio

I primi particolari che giungono in Portogallo sul formidabile attacco eseguito da una formazione aeronavale germanica contro un convoglio di 35 vapori britannici, carichi di truppe e materiale bellico, indica che si tratta di uno dei più duri colpi subiti dall'Inghilterra durante la guerra.

Il convoglio navigava protetto da una nave «foscina». Essi erano scortati da vari incrociatori ausiliari e da quattro cacciatorpediniere. Della scorta non facevano parte navi da guerra di grosso tonnellaggio. Evidentemente l'attacco fu attuato simultaneamente alla testa ed in coda. In testa stavano i transatlantici carichi di truppe e di artiglieria, in coda, stavano i vapori coi viveri e con gli automezzi. Il vapore dei naufraghi trasportava quaranta carri armati, secondo i naufraghi non espressi il desiderio di tornare ai loro paesi d'origine e non vogliono saperne più di navigare.

I piroscafi andavano in fila indiana su di una linea di tre navi parallele. La rotta era aperta e chiusa dagli incrociatori ausiliari mentre le siluriati proteggevano i fianchi. Il mare era agitato.

L'attacco è stato altrettanto insospet- tato che fulmineo. Gli incrociatori ausiliari fuggendo tutti insieme nella stessa direzione hanno tentato di attirare al loro inseguimento la formazione germanica per dar modo a tempo al convoglio di disperdersi secondo le informazioni impartite alla partenza. In caso di attacco i vapori avevano infatti ricevuto l'ordine di disperdersi immediatamente l'attacco e di fuggire ognuno per conto suo ritenendosi in una data latitudine dove sarebbero state raggiunti appena possibile dalla scorta.

L'operazione però non è riuscita così gli inglesi speravano perché solamente una parte della formazione germanica ha riuscito a colpire la scorta. Il resto della formazione ha attaccato il convoglio a colpi di cannone e di siluri nonostante che alcuni vapori cercassero di proteggersi con cortine fumogene. Prima che il convoglio si disperdesse la perdita di navi era già di tre. Le navi erano state fondate a cannonate, bombe e siluri. Vari altre si sono viste allontanare in fiamme. Fra i vapori vi erano vari transatlantici di 10 e 15 mila tonnellate ed uno di 20 mila tonnellate, durante ventiquattro ore i giornali portoghesi di materiale bellico, specialmente carri armati, automezzi, artiglierie, autotrasporti. Parte del materiale era di provenienza nordamericana.

La coda del convoglio era formata da navi di minore tonnellata, alcune delle quali furono affondate, altre si salvarono. Gli ultimi tre vapori che furono affondate, erano tre incrociatori di guerra.

Si tratta di una vera e propria catastrofe marittima la quale è costata all'Inghilterra la perdita di migliaia di uomini e di materiale bellico altrettanto costoso che prezioso. Secondo alcune informazioni l'arrivo del convoglio era stato anticipatamente e la sua perdita si è risaporta sull'istante. La notizia è stata diffusa in tutta la penisola e in tutta la colonia. I naufraghi sono stati salvati e sono stati portati in un ospedale di guerra.

La notizia del rovescio marittimo si è diffusa in mezzo alla popolazione dell'Inghilterra creando una viva costernazione. Secondo i giornali spagnoli, il carico di viveri affondato sarebbe stato sufficiente ad alimentare l'intera popolazione dell'Inghilterra durante ventiquattro ore. I giornali portoghesi, che sono di sorta bene informati di tutto ciò che si riferisce alla navigazione, affermano che i naufraghi del convoglio equipaggiato ad una battaglia perduta.

La stampa inglese pubblica articoli sintomatici sulla gravità della situazione, nemica contro le «vie marittime di comunicazione». Il *Daily Mail* pubblica addirittura un articolo contro il Ministro della Marina Mercantile affermando che egli non è all'altezza della situazione.

Secondo notizie pervenute in serata dal litorale di Bordeaux, alcuni naufraghi di uno dei vapori sbarcati sono stati raccolti da un peschereccio francese del dipartimento marittimo della Gironda. I naufraghi sono sette, dei quali uno solo inglese. La nave, che era carica di carri armati e di automezzi, è stata squarciata a prua da un siluro ed ha incominciato ad affondare rapidamente. Solo tre sciupipoli poterono essere messi in mare a poppa. Mentre calava la terza sciupipoli, un secondo colpo ha spezzato in due il vapore e i due tronconi si sono pesantemente dislizzati sull'acqua prima

L'allarme dilaga in Australia

Si parla di ritirare le truppe inviate oltremare
Washington, 14 febbraio

Il New York Times riceve una lunga corrispondenza da Melbourne sulla stato di allarme in cui da alcuni giorni si trova l'Australia. Il Governo di Canberra, secondo alcuni ambienti che rappresentano le opinioni dei più significativi pubblici, darebbe prova di saggezza richiamando le forze militari australiane e combattenti lontani dalla patria australiana per gli interessi dell'Inghilterra.

A Calcutta la polizia a cavallo carica i dimostranti indiani

Kabul, 14 febbraio
Notizie da Calcutta informano che squadroni di polizia britannica a cavallo hanno caricato, in vari punti della città, orde di dimostranti che manifestavano per un odioso provvedimento preso dalle autorità britanniche che ha colpito profondamente la popolazione nei suoi più intimi sentimenti.

Lo scacchiere del Giuba ispezionato dal Viceré

Addis Abeba, 14 febbraio

Il Viceré, proseguendo nelle sue ispezioni ai fronti dell'A.O.I. si è recato nello scacchiere del Giuba.

A Mogadiscio prima e quindi a Chisima, ha conferito con le Autorità militari e civili che gli hanno illustrato la situazione ed i problemi che manifestavano per un odioso provvedimento preso dalle autorità britanniche che ha colpito profondamente la popolazione nei suoi più intimi sentimenti.

Giovanni Telesio Direttore responsabile

S. A. Poligrafici Il Resto del Carlino

All'alba del 14 febbraio 1941 mu- nta dei conforti religiosi rende l'anima buona a Dio

Maria Giordani

La sorella DESOLINA, le nipoti, la cognata ed i parenti tutti ad- dolorati ne danno il triste annun- cio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo da Via Gen- totrento n. 2.

Si ringrazia fin d'ora chi vorrà intervenire.

Bologna, 15 Febbraio 1941-XIX

Prem. Impr. Cav. Uff. Oreste Gollini, Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319, 33155.

Il giorno 13 Febbraio 1941 dopo breve malattia mancava

Angelo Veronesi di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPE, CARLO e GIOR- GIO, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 cor. alle ore 16 dall'Ospedale Mag- giore.

Bologna, 15 Febbraio 1941-XIX

Prem. Impresa Pompe Funerarie Adolfo Zaffari, Via S. Felice 39. Telef. 28-48

La Famiglia per espressa volon- tà dell'Estinto partecipa a tumu- lazione avvenuta la morte del

Cav.

Mario Raffa Centurione e 1° Capitano

avvenuta il 12 Febbraio 1941-XIX

Bologna, 16 Febbraio 1941-XIX - Via Alessandrin 21.

Prem. Impr. Cav. Uff. Oreste Gollini, Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319, 33155.

Nei trigesimo del decesso di

Leopoldo Cesari

domani 18 corrente alle ore 10 nel- la Chiesa di S. Procolo sarà cele- brata una Messa di suffragio.

Si ringraziano coloro che inter- verranno.

Bologna, 15 Febbraio 1941-XIX

Generi del Duce per i feriti recati dal Ministro Serena a Verona

Manifestazioni di gratitudine e di fede - Il rapporto del Segretario del Partito ai gerarchi - Calorose dimostrazioni di popolo

Verona, 15 febbraio

Stomane è giunto a Verona il Segretario del Partito, accompagnato dal Vice-comandante generale della G.I.L., Orfeo Salami.

Ricevuto alla stazione di Porta Nuova dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità e gerarchie, l'Eccellenza Serena si è immediatamente recato a visitare il posto di destino allestito alla stazione, presiedendo la visione del suo funzionamento e compiacendosi per l'attrezzatura e per la forma con cui viene svolta l'opera di assistenza ai soldati di passaggio.

L'omaggio al Segretario

Il Segretario del Partito si è quindi portato alla Casa del Fascio, per rendere omaggio al Segretario dei Caduti per la Rivoluzione. Qui erano ad attenderlo il Podestà, il Preside della Provincia, ed il Generale comandante del Presidio. Dopo l'omaggio alla cattedrale delle eroiche Camicie Nere cadute per la Rivoluzione e per l'Impero, al Segretario del Partito sono stati presentati i componenti i Direttori del Partito, l'Ufficio di Direzione, i Gruppi Regionali, i Gruppi Nazionali cittadini. Durante la visita al Segretario, gli squadristi, in servizio d'onore, hanno acclamato lungamente al Duce. Il Segretario si è reso quindi conto, attraverso l'illustrazione fattagli dal Federale Bonino, dell'assistenza che viene quotidianamente svolta a favore delle famiglie dei Caduti, dei feriti, dei combattenti e dei richiamati alle armi, leggendo fra l'altro alcune lettere di militari e delle loro famiglie attestanti la profonda riconoscenza al Partito per la fraterna solidarietà loro prestata. Quindi l'Eccellenza Serena ha firmato gli speciali passaporti a disposizione delle famiglie dei soldati di Verona, Vicenza e Belluno per i figli dei feriti dell'attuale guerra, quale dono del Duce.

Dopo avere esaminato i pacchi donati, predisposti dalla Federazione dei Razzi per i feriti di guerra, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai Gerarchi, intrattenendosi sui problemi del momento e sulle responsabilità che a loro incombono in qualità di elementi capillari del Partito. Il rapporto ha infine chiuso il rapporto esaltando l'eroismo dei nostri combattenti e riaffermando la fede e la certezza di tutto il popolo italiano nella vittoria.

Il Segretario del Partito si è quindi recato alla sede del Fascio Femminile, dove ha esposto i vari rapporti assistenziali, soffermandosi particolarmente in quelli della confezione dei pacchi per i combattenti, dei corredi e delle massie rurali. Ovunque, il Segretario del Partito ha espresso la sua soddisfazione, incoraggiando a mantenere e ad accelerare il passo di marcia in tutti i settori del fronte interno.

Totalitaria dedizione al Duce

Il Gerarca, successivamente, si è recato ad ispezionare i Gruppi Nazionali Balisti, Carabini, Sauri, Corridori, e Randaccio, in ciascuno dei quali a mezzogiorno viene distribuita la refezione scolastica agli alunni delle scuole elementari. In ciascun gruppo, il Segretario del Partito è stato accolto da vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce da parte dei ballisti, delle piccole italiane, e di giovani fascisti che gli hanno rivolto indirizzi di saluto, pregandolo di recare al Duce l'espressione della loro profonda riconoscenza e della loro assoluta dedizione. Il Segretario del Partito si è particolarmente intrattenuto tra i figli dei combattenti e dei richiamati, per i quali ha avuto parole affettuose, interessandosi anche alle condizioni delle loro famiglie. In ogni Gruppo Nazionale, ha preso visione dell'attrezzatura organizzativa, compiacendosi vivamente con le gerarchie maschili e femminili per il grado di efficienza raggiunto nelle varie attività.

Indine l'Eccellenza Serena si è recato alla Casa della G.I.L. dove, nel refettorio, si è incontrato con le trecentine di bimbi libici che lo hanno accolto fra travolgenti dimostrazioni di affetto. Il Gerarca ha fatto cenno di essersi ancora una volta intrattenuto con affettuosi colloqui coi figli dei nostri coloni della quarta sponda, ha voluto, insieme alle autorità e gerarchie, sedere alla stessa mensa dei piccoli libici, e all'altezza della Casa della G.I.L. avvenuta alle 14.30, gli universitari fascisti hanno improvvisato al Segretario del Partito una fervida dimostrazione, altamente acclamando al Duce. Il Ministro ha dato alle acclamazioni sostenendo calorosamente tra i goliardi, e partecipando al canto degli inni della Rivoluzione.

Si è quindi portato all'ospedale militare per una visita ai feriti di guerra, ricevuto dal direttore e dagli ufficiali medici, e successivamente, il Segretario del Partito ha fatto sosta, intrattenendosi con i degeni, interessandosi ai fatti d'arme ai quali avevano partecipato, informandosi inoltre sulle loro condizioni di salute, sulla loro famiglia, e disponendo che a ciascuno dei feriti venga inviato un assegno del Duce, di quelli che egli aveva firmato nella mattinata. I feriti, che salutavano romanticamente al suo ingresso ed erano assistiti dalle donne fasciste, si sono quindi ripresentati esultanti al Gerarca, la loro gratitudine, riaffermando la loro fede di combattenti e di fascisti. Ciascuno di essi il Segretario del Partito ha fatto consegnare un voluminoso pacco di doni preparati dal Fascio Femminile, che recava la scritta «Dono del Duce» ed era avvolto nei nastri tricolori. Particolari manifestazioni sono state rivolte al Segretario del Partito allorché egli ha recato il saluto e l'augurio del Duce.

Colloqui con i popolani

Ritornato alla Casa della G.I.L. il Segretario del Partito è stato salutato all'esterno da una folla di cittadini che lo aveva atteso per manifestargli il sentimento di devotone e fede dei veronesi. Nell'ampio cortile della Casa della G.I.L. erano schierati oltre 4000 giovani delle Organizzazioni maschili e femminili che il Comandante generale ha passato in rassegna, compiacendosi per il comportamento, mentre le fanfare facevano squillare marce bersagliere.

Nella Casa della G.I.L. il Comandante generale ha visitato gli uffici ed i comandi delle varie branche organizzative, soffermandosi nella palestra dove non state svolgono esercizi di squadre di pattinatori e di ginnaste e di una squadra di pallacanestro. Ha sostato poi in un salone dove schermidori e schermidrici si esibivano in attacchi acrobatici, e poi in un'altra sala dove, da un quadrato, due pugiliatisti hanno disputato una ripresa. Si è recato infine nel grande teatro affollato di organizzati, che hanno cantato «Giovinezza» e l'Inno Impero seguiti dalla esecuzione, da parte dell'Orchestra maschile e femminile, di vari carac-

ricistici a quattro e cinque voci. Anche qui, come per le precedenti altre manifestazioni, l'Eccellenza Serena ha rivolto il suo plauso per la perfetta preparazione dimostrata dai giovani.

Dopo aver visitato il reparto sanitario in piena funzione, con i gabinetti radiologici, inalatori, odontoiatrici, egli ha lasciato la Casa della G.I.L. esprimendo al Comandante Federale il suo alto compiacimento ed indicando a metà sempre più alta. La folla che ancora sostava davanti alla Casa della G.I.L. ha salutato all'uscita il Gerarca con una nuova calorosa dimostrazione, tra questa folla l'Eccellenza Serena ha voluto intrattenersi, interrogando giovani popolani ed avendo, nelle risposte, la riprova dell'alta tensione ideale che caratterizza il popolo italiano.

Ricompense al valore militare

ad appartenenti alla I e IV Armata

Roma, 15 febbraio

Sono state concesse le seguenti decorazioni ai valorosi appartenenti alla I Armata:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Alla memoria: Soldato Ughetti Luigi di Onigi, nato a Permette (Novara), 92° Reggimento Fanteria; Carlotta Graziani Bruno fu Graziano, nato a Rivarolo (Genova), 1° Reggimento Fanteria.

A tutti: Caporal maggiore Alleanza Aldo, di Pietro, nato a Bardonecchia (Torino), 3° Reggimento Artiglieria.

Sono state inoltre concesse la medaglia di bronzo, di cui 2 alla memoria e 5 viventi e 9 croci di guerra a viventi.

La morte del Maresciallo d'Italia Guglielmo Pecori-Giraldi

Firenze, 15 febbraio

Alle ore 18.30 in seguito a bronco polmonite, è deceduto nella sua abitazione di Viale Bernardo Segni n. 1, il Maresciallo d'Italia, Conte Guglielmo Pecori-Giraldi, Colonnello dell'Annunziata, Senatore del Regno. Assalito una settimana fa da un attacco influenzale con complicazioni polmonari, a nulla valsero le cure dei sanitari chiamati al suo capezzale.

Al momento del trapasso erano presenti oltre la consorte, Donna Levina, il fratello generale Alfredo e il generale Giacomo Ferrari che fu Capo di Stato Maggiore della I. Armata, nonché mons. Meneghelli, segretario particolare del Cardinale Arcivescovo che aveva recato al moribondo gli estremi sacramenti e l'apostolica Benedizione. I funerali saranno celebrati martedì, ma si attende di conoscere le estreme volontà del defunto per il loro svolgimento.

La notizia della morte è stata subito comunicata al Re Imperatore, al Duce, ai Principi di Casa Reale, al Presidente del Senato ed a tutte le più alte gerarchie dello Stato.

Guglielmo Pecori-Giraldi era nato a Borgo San Lorenzo (Firenze) il 18 maggio del 1856 da famiglia di nobilita- zione. Allievo della Scuola di Artiglieria di Modena, dove era entrato il 1° novembre del '73, Guglielmo Pecori-Giraldi passò l'anno successivo all'Accademia militare di Torino, sottotenente d'Artiglieria nel '77, tenente due anni più tardi, capitano di Stato Maggiore nel '89, e infine colonnello di quell'anno - a sua domanda - per l'Africa, con la spedizione San Marzano. Quasi due anni dopo, faceva ritorno in patria, quale maggiore del 78.5° Fanteria, per promozione nel 1897 fu poi nominato capo della 15.ª Divisione di Stato Maggiore, in carica in Africa, in una speciale missione militare in Libia-Lorena, in Carinzia, a Salisburgo (estate 1898); compiuto che egli brillantemente rispose.

Ritornato per l'Africa il 22 dicembre di quell'anno, gli fu promosso colonnello di Stato Maggiore, il Pecori-Giraldi si recava in Eritrea con l'8.ª Divisione, assumendo internamente il governo della Colonia; e il 25 luglio successivo rientrava in Italia; ma tutto fu adde- ato all'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Nominato capo di Stato Maggiore dell'VIII Corpo d'Armata, Guglielmo Pecori-Giraldi assunse il 20 ottobre del 1903 il comando delle truppe coloniali eritree. Promosso maggior generale di brigata (Brigata Piana) il 1° gennaio del 1907, fu poi nominato comandante della Brigata Cuneo (16 aprile 1908) e comandante della Divisione militare di Messina il 12 luglio del 1911.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Guglielmo Pecori-Giraldi, dopo aver costituito la 27.ª Divisione mobilitata, partecipa l'11 ottobre del 1911, partecipando all'importante linea Montecampione-Palio. La conquista della Libia, del 1911-12, fu la sua terza campagna africana.

La campagna libica fu la sua terza campagna africana. Salpato per la Tripolitania il 3 ottobre del 1911, partecipò, naturalmente, alle prime azioni di spre operazioni e molto si distinse nel tutto d'armi di Al-Zuara.

Alla memoria: Colonnello Riva Attilio di Giuseppe, nato a Udine, 15.ª Brigata di bersaglieri, C.A.; Caposquadra Vito Antonio di Giuseppe, nato a Marsaglia, 38.ª Battaglione Camicie Nere; fante Arnaboldi Antonio di Luigi, nato a Cantù (Como), 14.º Reggimento Fanteria.

Sono state inoltre concesse il medaglia di bronzo, di cui 10 alla memoria e una a viventi e 14 croci di guerra, di cui 13 alla memoria e una a viventi.

Sono state pure concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottotenenti militari appartenenti alla IV Armata:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Alla memoria: Soldato Ughetti Luigi di Onigi, nato a Permette (Novara), 92° Reggimento Fanteria; Carlotta Graziani Bruno fu Graziano, nato a Rivarolo (Genova), 1° Reggimento Fanteria.

A tutti: Caporal maggiore Alleanza Aldo, di Pietro, nato a Bardonecchia (Torino), 3° Reggimento Artiglieria.

Sono state inoltre concesse la medaglia di bronzo, di cui 2 alla memoria e 5 viventi e 9 croci di guerra a viventi.

Sono state pure concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottotenenti militari appartenenti alla IV Armata:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Alla memoria: Soldato Ughetti Luigi di Onigi, nato a Permette (Novara), 92° Reggimento Fanteria; Carlotta Graziani Bruno fu Graziano, nato a Rivarolo (Genova), 1° Reggimento Fanteria.

A tutti: Caporal maggiore Alleanza Aldo, di Pietro, nato a Bardonecchia (Torino), 3° Reggimento Artiglieria.

Sono state inoltre concesse la medaglia di bronzo, di cui 2 alla memoria e 5 viventi e 9 croci di guerra a viventi.

Sono state pure concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottotenenti militari appartenenti alla IV Armata:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Alla memoria: Soldato Ughetti Luigi di Onigi, nato a Permette (Novara), 92° Reggimento Fanteria; Carlotta Graziani Bruno fu Graziano, nato a Rivarolo (Genova), 1° Reggimento Fanteria.

A tutti: Caporal maggiore Alleanza Aldo, di Pietro, nato a Bardonecchia (Torino), 3° Reggimento Artiglieria.

Sono state inoltre concesse la medaglia di bronzo, di cui 2 alla memoria e 5 viventi e 9 croci di guerra a viventi.

Sono state pure concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottotenenti militari appartenenti alla IV Armata:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Alla memoria: Soldato Ughetti Luigi di Onigi, nato a Permette (Novara), 92° Reggimento Fanteria; Carlotta Graziani Bruno fu Graziano, nato a Rivarolo (Genova), 1° Reggimento Fanteria.

A tutti: Caporal maggiore Alleanza Aldo, di Pietro, nato a Bardonecchia (Torino), 3° Reggimento Artiglieria.

Sono state inoltre concesse la medaglia di bronzo, di cui 2 alla memoria e 5 viventi e 9 croci di guerra a viventi.

Sono state pure concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottotenenti militari appartenenti alla IV Armata:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Alla memoria: Soldato Ughetti Luigi di Onigi, nato a Permette (Novara), 92° Reggimento Fanteria; Carlotta Graziani Bruno fu Graziano, nato a Rivarolo (Genova), 1° Reggimento Fanteria.

A tutti: Caporal maggiore Alleanza Aldo, di Pietro, nato a Bardonecchia (Torino), 3° Reggimento Artiglieria.

Sono state inoltre concesse la medaglia di bronzo, di cui 2 alla memoria e 5 viventi e 9 croci di guerra a viventi.

Sono state pure concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottotenenti militari appartenenti alla IV Armata:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Alla memoria: Soldato Ughetti Luigi di Onigi, nato a Permette (Novara), 92° Reggimento Fanteria; Carlotta Graziani Bruno fu Graziano, nato a Rivarolo (Genova), 1° Reggimento Fanteria.

A tutti: Caporal maggiore Alleanza Aldo, di Pietro, nato a Bardonecchia (Torino), 3° Reggimento Artiglieria.

Sono state inoltre concesse la medaglia di bronzo, di cui 2 alla memoria e 5 viventi e 9 croci di guerra a viventi.

Sono state pure concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottotenenti militari appartenenti alla IV Armata:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Alla memoria: Soldato Ughetti Luigi di Onigi, nato a Permette (Novara), 92° Reggimento Fanteria; Carlotta Graziani Bruno fu Graziano, nato a Rivarolo (Genova), 1° Reggimento Fanteria.

A tutti: Caporal maggiore Alleanza Aldo, di Pietro, nato a Bardonecchia (Torino), 3° Reggimento Artiglieria.

Sono state inoltre concesse la medaglia di bronzo, di cui 2 alla memoria e 5 viventi e 9 croci di guerra a viventi.

Sono state pure concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottotenenti militari appartenenti alla IV Armata:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Alla memoria: Soldato Ughetti Luigi di Onigi, nato a Permette (Novara), 92° Reggimento Fanteria; Carlotta Graziani Bruno fu Graziano, nato a Rivarolo (Genova), 1° Reggimento Fanteria.

A tutti: Caporal maggiore Alleanza Aldo, di Pietro, nato a Bardonecchia (Torino), 3° Reggimento Artiglieria.

Sono state inoltre concesse la medaglia di bronzo, di cui 2 alla memoria e 5 viventi e 9 croci di guerra a viventi.

Sono state pure concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottotenenti militari appartenenti alla IV Armata:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Alla memoria: Soldato Ughetti Luigi di Onigi, nato a Permette (Novara), 92° Reggimento Fanteria; Carlotta Graziani Bruno fu Graziano, nato a Rivarolo (Genova), 1° Reggimento Fanteria.

A tutti: Caporal maggiore Alleanza Aldo, di Pietro, nato a Bardonecchia (Torino), 3° Reggimento Artiglieria.

Sono state inoltre concesse la medaglia di bronzo, di cui 2 alla memoria e 5 viventi e 9 croci di guerra a viventi.

Sono state pure concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottotenenti militari appartenenti alla IV Armata:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Alla memoria: Soldato Ughetti Luigi di Onigi, nato a Permette (Novara), 92° Reggimento Fanteria; Carlotta Graziani Bruno fu Graziano, nato a Rivarolo (Genova), 1° Reggimento Fanteria.

A tutti: Caporal maggiore Alleanza Aldo, di Pietro, nato a Bardonecchia (Torino), 3° Reggimento Artiglieria.

Sono state inoltre concesse la medaglia di bronzo, di cui 2 alla memoria e 5 viventi e 9 croci di guerra a viventi.

Sono state pure concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottotenenti militari appartenenti alla IV Armata:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Alla memoria: Soldato Ughetti Luigi di Onigi, nato a Permette (Novara), 92° Reggimento Fanteria; Carlotta Graziani Bruno fu Graziano, nato a Rivarolo (Genova), 1° Reggimento Fanteria.

A tutti: Caporal maggiore Alleanza Aldo, di Pietro, nato a Bardonecchia (Torino), 3° Reggimento Artiglieria.

Sono state inoltre concesse la medaglia di bronzo, di cui 2 alla memoria e 5 viventi e 9 croci di guerra a viventi.

Sono state pure concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottotenenti militari appartenenti alla IV Armata:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Alla memoria: Soldato Ughetti Luigi di Onigi, nato a Permette (Novara), 92° Reggimento Fanteria; Carlotta Graziani Bruno fu Graziano, nato a Rivarolo (Genova), 1° Reggimento Fanteria.

A tutti: Caporal maggiore Alleanza Aldo, di Pietro, nato a Bardonecchia (Torino), 3° Reggimento Artiglieria.

Sono state inoltre concesse la medaglia di bronzo, di cui 2 alla memoria e 5 viventi e 9 croci di guerra a viventi.

Sono state pure concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottotenenti militari appartenenti alla IV Armata:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Alla memoria: Soldato

OLIVIERO e il suo fantasma

Oliviero è quell'omero lacerato e magro che la sera del 20 giugno u. s. decise di rinunciare all'ultima civetteria del suo abbigliamento: le ghettoni. Erano ridotte allo stato di brande, e troppa gente gli domandava affabilmente se c'era speranza che egli guarisse di quelle ferite ai piedi.

— Regalo dello zio Cesare, non le aveva portate sei mesi... mormorò Oliviero. — Scusate, zio Cesare — aggiunse.

Riprese le ghettoni dall'angolo in cui le aveva gettate, le spazzolò accuratamente e le ripose in un cassetto, così va bene.

Dopo la decima ora di digiuno si prova uno strano intenerimento, anche un mediocre verso, in tali circostanze, può farci piangere. Comunque Oliviero andò fuori in cerca di Gennaro, e si sedettero su una panchina.

— Da stamane non mangio che sbadigli — disse Oliviero.

— Poco fa — disse Gennaro — sul campanello c'era una nuvola che pareva una torta. Sei arrivato tardi.

— Bisogna agire — disse Oliviero — noi signori della signora Attilia come tu sai.

Gennaro osservò che era pericoloso.

— Perché? — disse Oliviero — essi mi ha invitato, le sono simpatici. Mi ricordo del tinello; io mi ingiunco e le bacio le mani; vi amo. Allora tu bussi all'uscio tre volte, come il marito. Giuro che essa può nascondersi soltanto nella dispensa. Là c'è tutto: mangio, e mi caccio in tasca quello che posso per te.

— Non c'è male — disse Gennaro — e se si accorge che le mangi tutto? — Capirà che dovevo farmi coraggio in qualche modo.

— Che piacere di vedervi, Oliviero — diceva la signora Attilia.

— Davvero, cara signora.

La casa era al pianterreno, attraverso le tendine Oliviero poteva vedere l'ombra di Gennaro che passava e ripassava sul marciapiede. «Mi ingiunco, vi bacio le mani, vi amo» pensava Oliviero; ma così che ogni volta che stava per farlo la signora Attilia diceva qualche cosa.

— Vivete proprio solo, Oliviero? — Si signora Attilia, assolutamente solo come vi dico.

— Non c'è gusto, Oliviero; e chi vi fa da mangiare, poi?

— Ah certo.

Io sono bravissimo. Faccio la torta in questo modo, state a sentire. Le pasticcini di Oliviero sbattevano. Signora Attilia, non me lo dite! — esclamò — Poi uno dei grandi e sapendo com'è fatta perde ogni interesse.

— Siete strano, Oliviero; sono tutti così strani gli artisti?

Dalla sua poltrona Oliviero cominciò a scivolare ai piedi della signora Attilia, che continuava a parlare.

— Potete stare un momento zitti? — disse Oliviero; e cogliendo l'istante in cui Gennaro passava sul marciapiede, le baciò le mani.

— Vi amo anch'io — bisbigliò la signora Attilia.

Ma nessun campanello suonava. Gli occhi di Oliviero correvano dalla finestra alla dispensa, smarriti e tristi. Si alzò, andò ad appoggiarsi con le spalle alla vetrata, vi batté leggermente con un dito: sentirebbe qualche idiozia?

— E' brutto, quello che facciamo — disse per guadagnare tempo.

— E' amore, Oliviero — disse la signora Attilia.

Gli si avvicinava con le braccia tese; indebolito dal digiuno Oliviero la vedeva giungere come una nave.

— Non voglio... Destino... Dispensa... Campanello... — balbettò perdendo i sensi.

Soltanto allora il campanello squillò, tre suoni lunghi e imperiosi.

— Mio marito! — gridò a se stessa la signora Attilia.

Sollevò Oliviero e lo cacciò nella dispensa; poi corse ad aprire. Sulla soglia si disegnò la massiccia figura di suo marito, il quale teneva per il bavero Gennaro.

— Conosci questo individuo? — No.

— Stava sulla porta, facendo continuamente l'atto di suonare. L'ho sorvegliato per un quarto d'ora.

L'uomo squassò coscienziosamente Gennaro.

— Suoni alle porte e poi scappi? — Sì, fin da bambino — disse Gennaro — Non rovinatemi, signore.

— Mascalone.

— Sì, eccellenza.

— Fila via.

— Sì, signor duca.

Oliviero socchiuse gli occhi e vide un salame.

— E questo è formaggio, e quello è vino — sussurrò.

Toccava delicatamente ogni cosa, mormorando:

— Mi chiamo Oliviero. Ora vi mangio, signorile illustrissime.

Fu allora che la signora Attilia si affacciò.

— Presto, Oliviero... Lui è nel bagno, ora. Uscite, fuggite.

— Oliviero, è una pazzia! Non capite che se non uscite subito dovete starvene qui dentro fino a domani?

— Amore!

Si udì uno scappicchio, la signora Attilia rinchiuse in fretta la dispensa, sibillando:

— Fra noi due tutto è finito, Oliviero!

Venne mezzanotte e Gennaro passeggiava ancora su e giù davanti alla porta. C'era un po' di nebbia; in quella caligine Oliviero appariva e scompariva, mordendo un prosciutto e sgranazzando.

ROMA ANTICA

Ricordi di osteria.

A Roma si vive molto all'aperto, ed a partire dalle prime ore del giorno.

Portici, Fori, Terme, Basiliche sono frequentatissime da chi ha molto da fare; e da chi non sa come passare il tempo.

Politica, giustizia, affari, pellegrinaggi, giochi e chiacchiere: tutto è di scena in quel grande e fastoso palcoscenico, che è una città romana dell'impero, sia essa la capitale del mondo od uno degli infiniti centri delle Provincie.

Di qui la utilità dei luoghi per riarsi o per bighellonare: Terme dalle grandiose sale; Fori coperti di Bibliche, di basiliche, di portici; portici numerosi e vastissimi, sostenuti da colonne di colosso e infine giardini (horti), quasi tutti ad ultimo ricordo della prima età agricola di ogni civiltà.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.

Abbondano quindi le osterie, le trattorie (caupones), i termopoli, la tavola calda e la tavola fredda. Vi si mangia gorgogliando imbolite e ci baciò, e vi si baciò d'uno sempre anacardo, anche refrigerato passandolo attraverso la neve o caldo con l'allungare con acqua calda, tenuta pronta nei bollitori.



Giucio del dadi

Pompeii, Ercolano, Ostia ci conservano tanti di questi luoghi, che possiamo ricostruire la vita che vi si svolgeva con la più assoluta precisione anche di particolari.

Qui vogliamo ricordare, da Pompeii e da Ostia, come il gioco, l'interesse con l'amore, complessa, anche allora, il cervello dei due uomini; e come gli osti fossero saggiamente prudenti.

A Pompeii gli affreschi ci danno una scena col gioco della morra, quando i due compagni sono nell'atto di aver fatto il punto. Uno di essi ha fatto uno e l'altro nulla e se ne sta con la mano chiusa, mentre con la sinistra tiene conto dei punti fatti.

VIAGGIO AL BRASILE

Come ho visto Bahia

Finalmente la terra, dopo alcuni accidiosi giorni di mare, sotto il sole micidiale dell'Equatore

Si appressano tutti analogamente a terra; sono ormai nove o dieci giorni di mare aperto ed uguale; con questo sole dell'equatore che ormai anche nelle cabine interne, perfino nella minuscola e nascosta saletta di lettura; che ti fa sentire, anche dove non giunge diretto, o il suo riverbero, o comunque, il segno caldo della sua presenza; si tocca una balneazione, si posa la mano su un vetro, si apre una valigia; e ci si prepara di essere immersi nel suo raggio inondante. Qualche ritardatario alla sera; è sparito, abbiamo visto il suo splendore nella sua spianata, dove lentamente ma sicuramente cade; e si assiste, abbiamo veramente assistito alla discesa del suo globo sempre meno lucente, sempre più sfavillante e appunto nei gorghi profondi dell'oceano. E intanto il suo riverbero s'alta ancora in noi, è in noi.

Una sosta desiderata.

Bahia, Bahia; ci diciamo tra di noi, ci ripetiamo dentro di noi questo nome; è la metà del momento, forse non vi resteremo che poche ore, lo spazio appena di una sera; ma che smania di vederla appressare, di poter giurare che non sarà un miraggio appena ma una realtà. Si parla soltanto di lei; dieci giorni fa neppure sapevamo di doverla approdare, e una delusione, sembra che per questo sia stato chiesto al capitano questo approdo urgente. Ragioni di carlo si dice; ma nessuno sapientemente ce ne dà la sicurezza.

Contra l'altra parte il fatto in sé, non contano le ragioni che ci portano là; e del resto, noi siamo nella nave, ci pigliamo da venti giorni; ma non facciamo giorno con essa; la nave viene e risolve i suoi problemi da sé e per sé, come se noi ci fossimo, come se le nostre persone fossero zavorra, aereo assai. Al contrario essa per noi ha ontato e conta; questi giorni interminabili ci hanno allentati alla vita di bordo e ci hanno avvicinati ai suoi interessi; se essa ha dei compiti, altri compiti, oltre quelli di darci da mangiare e da dormire, ci par quasi un diritto di volerli; di doverli conoscere. E certo noi ne facciamo, non ne faremo un dramma; ma siamo un poco irritati tutti per questa mancanza di informazioni precise.

Si è peraltro capita una cosa; che penetreremo nel porto di questa Bahia; e che potremo anche disporre a terra. Benché non per lungo tempo; anzi, l'intendente qui è addirittura esplicito: fermata breve, forse di pochissime ore, forse di un'ora sola.

Non fu così, per fortuna; e tuttavia anche quando la fermata cominciò a diventare probabile, non si doveva caricare qualche quintale di roba se ne dovevano caricare delle tonnellate, un'immensa cascata di ricche che riempiva la banchina; e ancora capitano commissario intendente dicevano e ripetevano: «pochissime ore, nessuno si allontani troppo, potrebbe non udire la sirena della partenza e restare a terra».

Bahia, cara piccola Bahia, tanto desiderata prima e tanto rapidamente, nervosamente, intensamente goduta dopo. Si era arrivati subito dopo il tramonto; non ancora interamente sfogato, eppure neanche decisamente addormentati; sulla orlata dove la città si raccoglie e stringe, c'erano già i lumi accesi, una corona lunga e disuguale di luci non ferme, come vacillanti; e, dietro, e su in alto, che forse da terra apparivano già brillanti, ma dal mare piuttosto sfatte, le prime punte delle stelle notturne.

Nella baia, come delle macchie rosee qui e là; alcune sull'acqua, altre sulle rive, ampie, rotonde, a cerchio, delle guarnizioni si sarebbe detto se non fossero state mobilissime, inquiete; se dopo un istante che le guardasse, non si fossero attenuate, impallidite, quasi del tutto scomparse. Non tardò a peggiorare di lì a non molto, ma dovunque, il crepuscolo; e fu come se una tenda a poco a poco calasse dall'alto; benché non di una tinta tinta, ma come screziata, marmizzata, quasi damascata. Nessuna forma peraltro si segnò ci era chiari, afferrabili, si poteva a momenti pensare a qualche animale moscovito o a del fogliame anche mai visto, insolito del tutto; oppure a delle ghiandole, ma non legate,

compattate, a delle ghiandole che, compresse appena, subito, si disfacevano e scioglievano, perdendo e quasi grondando lembi di gelato e di fiori.

Attraccammo con fatica e dopo lunghe e varie manovre. Ma quando ci sentimmo proprio fermi, la notte aveva già chiuso tutto; non c'erano che lassi, molto, ma molto lontano, le stelle del cielo. Infrangente luminoso, peraltro: tanto luminoso, ora, che se Bahia fosse stata all'oscuro, nelle tenebre più fitte, esse da sole ci avrebbero illuminato l'incognito. Non tutto i passeggeri affrettarono in ogni modo la lunga e impetuosa strada che avrebbe permesso di raggiungere almeno la città bassa; erano, non si era sicuri di ritornare in nave, qualche centinaio di persone, e tutti felici; un grasso muretto, meglio che una città, ma altrettanto affascinante, veramente, per primo. Ma se anche stasera dovessero vedere qualche cosa, ebbero, dopo la piazza, egli mi farà fare qualche passo sulla vecchia, strada carrozzabile che divide la baia, non che più pittoresca, con giri lunghi e protetti raggiunge il centro della Bahia alta.

La piazza della città alta.

E me lo dice. Non subito; me lo dice dopo dieci minuti o poco più di digiuno e di colloquio; durante i quali ci siamo scambiati non pochi pensieri; rapidissimamente egli mi ha parlato della sua famiglia e di sé, altrettanto rapidissimamente io gli ho fatto della mia e del mio lavoro, della mia speranza, e non partimmo stornati, neghi, che domandati, se tutto va bene, ma proprio bene, domani sera, e, forse, non sul tramonto, ma nella notte.

Procediamo per strade quasi affatto deserte, benché assai riccamente illuminate; questa parte di Bahia, detta

Partita alla volta, in piedi presso il bancone, così tanto per stabilire chi debba pagare il cibus (bicchiere) di Falcato e di grasso, messo in gioco.

In un altro affaccio, più comodamente seduti due giocatori di dadi sono in un brutto momento della loro partita. Stanno per litigare, perché l'uno, quello a sinistra, fatto il punto si chiama fuori (exat), ma l'altro, che lo sorregge, gli dice: «non sono tre ma due i punti che hai fatto»; e non hai ancora partita vinta (non trix, duas est).

Nessuna meraviglia, che dalla certa discussione, nascerà il fallito. L'ostia presidente spingerà fuori del suo esercizio i risanti dicendo: «andate a definirvi fuori» o più prevalentemente ancora avrà fatto come l'oste del Decumano di Ostia, Fortunato, che ha voluto disgiungere nell'insegna all'esterno della sua azienda, per terra, un severo ammonimento per i bevitori: «finché vivete, ma solo finché ho sete (all Fortunatus: cratera quasi sitis bibet). Ma non si accorsero dell'insidia da lui stesso posta, ma la sua morale, che ogni ubriacone, caputo, rileggendo la insegna ritornava a reclamare altre anforelle di vino; dichiarando «ah, si Fortunato, ma io ho sete ancora!».

g. mass.

TRASFIGURAZIONI POETICHE

Sembran fere d'argento...

In quel secolo in cui il cavalier Marino affermava:

che del poeta è il fin la meraviglia ci fu un fantasista seguace di Dante che, scegliendo un canto alla sua bella e forse più non sapendo come trovare ancora altre di lei virtù da porre in rima, si ricordò che tra le treccie bionde della sua amata piccoli abitoziosi pullulavano biancastri, e pindaricamente cantò:

sembran fere d'argento in campo d'oro

Anche i pidocchi, dunque, hanno avuto il loro poeta.

E questo sarebbe poco per loro, se essi non avessero abitato talvolta presso ospiti celebri passando, così, immemore alla storia.

Storie! sono, infatti, quegli animali che assillano Antico Epitane. Re di Siria e Babilonia, che, per mezzo di questa «epidemia pediculi», fu punito da Dio per aver rubato le ricchezze di Gerusalemme.

E Silla, Lucio Cornelio Silla, dittatore di Roma, non morì forse a Pozzuoli vittima di un terribile eczema causato, come affermano Plutarco e

Plinio, da un'ostinata famiglia pediculosa che a nessun medico dell'epoca riuscì a estirpare?

E il crudele Filippo II, re di Napoli e di Spagna, e persino d'Inghilterra, non lasciò in tutti i suoi troni un po' di cavalleria ereditata che moltiplicò persino i suoi accoliti dell'immortale armda? Egli, consolo della loro fastidiosa presenza, ordinò che se ne spargessero a milioni tra i protestanti e gli eretici. Ma gli insetti, avvisati al rango di grandi ghastri della Santa Inquisizione, si vendicarono: una collagione si formò sull'agosto torace del re spagnolo, si diagnosticò un ascesso; per incanto, fu chiamato un dei più grandi chirurghi di tutti i tempi: Ambrascio Pare; ma quando il bisturi aprì la suppurata raccolta, non fu un uccello, ma una allegria e balda cortea pediculosa.

Anche Giovanni Calvino, l'orgoglioso e violento riformatore della Chiesa, dall'organismo giunse e martoriato da mille

da L. 140, 175, 190, 200, 220, 240

TIME

DOPO GLI INCONTRI DI BORDIGHERA E SALISBURGO

L'Europa gravita intorno all'Asse

Ridicoli e truculenti tentativi di Londra nel vano intento di creare complicazioni nei Balcani

Berlino, 15 febbraio. Sull'incontro del Berghof si mantengono in questi ambienti il più ristretto riserbo. Le indiscrezioni della stampa anglosassone, e in particolare quella americana, circa le eventuali conseguenze del convegno sono da considerarsi del tutto infondate. Da parte tedesca, si fa notare che il Sud-est europeo, la cui importanza politica militare, come si esprime, è di grande importanza strategica, non consiste nell'essere un elemento complementare del Mediterraneo in rapporto anche all'Africa settentrionale, ma è ancora del tutto sottoposto alla ingerenza britannica.

Si sottolinea però che anche qui la politica dei rispettivi Governi appare determinata nettamente dalla eliminazione della Gran Bretagna dal resto del continente. «L'incontro tra il Duce e il Caudillo», osserva il giornale «è quello tra Franco e Petain subito dopo sono un logico sviluppo della catena delle conversazioni politiche riguardanti soprattutto il continente europeo. Nel comunicato ufficiale — sottolinea il quotidiano tedesco — si parla del perfetto accordo esistente fra i due Paesi riguardo i problemi di importanza europea come pure quelli interessanti le due nazioni nel presente momento storico. L'Italia e la Spagna, come Potenze mediterranee, sono inoltre legate da un comune naturale interesse derivante dalla loro rispettiva posizione geografica, e questo interesse generale, come si presentava ogni dopo 18 mesi di guerra britannica.

«Uno dei tanti errori inglesi — sottolinea il giornale — è stato anche quello di credere che la campagna d'Africa servisse a determinare elementi di discordia e di scissione nella zona del Mediterraneo. I fatti dimostrano invece esattamente il contrario.

Manovre intimidatorie

Le manovre intimidatorie che l'Inghilterra viene svolgendo, usando la minaccia e le menzogne, sono condannate al più sicuro insuccesso. La rottura dei rapporti con Bucarest che nelle intenzioni di Londra avrebbe dovuto significare un colpo decisivo per gli Stati balcanici ha avuto invece l'effetto opposto. Egualmente risultato certo la minaccia formulata ieri con un comunicato alla stampa del Ministro d'Inghilterra a Sofia di rompere le relazioni con la Bulgaria, di adottare a tutti i costi i principi del caso. Si trova molto significativo che questo monito, inconsueto alle tradizioni diplomatiche, anche per la forma della pubblicità data, sia stato pronunciato 24 ore dopo che un'avvertimento minaccioso dell'Inghilterra agli americani era stato rivolto dall'Inghilterra al Governo di Sofia, avvertimento caratterizzato dall'affermazione finale che in caso di vittoria inglese, il Governo di Londra non avrebbe dimenticato la condotta del comportamento di coloro che avessero collaborato con la Germania.

Se Londra ha sentito il bisogno di tornare alla carica il giorno seguente, vuol dire che non era rimasta troppo soddisfatta dall'accoglienza avuta dal Gran Bretagna ha avuto dalla parte di Stati Uniti, che si occupano dell'argomento, osserva che l'Inghilterra sembra dimenticare che i popoli dei Sud-est europei hanno sofferto gravi crisi economiche nelle quali si è dimostrata in forma lampante l'efficacia della volontà anche di una sola nazione, mentre la Germania ha fornito un aiuto prezioso. Londra dimentica anche che troppo volentieri che è stata la Germania che in contrapposizione alla Gran Bretagna ha aiutato le Potenze a cancellare le ingiustizie dei trattati di pace. I popoli dei Sud-est europei per conto loro non hanno dimenticato e per questo alle ingiunzioni di Londra non possono rispondere che con lo sprezzo.

Inoltre, osserva l'organo ufficiale, anche elementari considerazioni di buon senso inducono questi Paesi a rifiutarsi di prestarsi al gioco britannico. I comunicati di Bordighera e di Salisburgo dimostrano che l'Europa orientale è su questa linea. Il ministro Eden, voglia o non voglia, dovrà rassegnarsi a prendere nota che nessuna Nazione è disposta di levare le castagne dal fuoco per la Gran Bretagna.

L'atteggiamento della Turchia

L'ordine nuovo, perseguito dalle Potenze dell'Asse e l'ordine della pace, non si può che essere lo stesso, che non possa che odiarlo. Per quanto riguarda l'atteggiamento della Turchia e in modo particolare il linguaggio tricolore della radio di Ankara, che minaccia ruoni e fulmini nel caso di mutamenti della situazione, si può dire che in questi ambienti autorizzati si si limita a rilevare che la Turchia da oltre un trentennio non è più padrona dei Balcani dove non ha quindi funzione da svolgere né tentativi di intervento. Altra spregiata volta in cui in Ankara non si attribuisce quindi sovrachiaro importanza.

Si sottolinea invece il sintomatico mutamento intervenuto nella stampa turca, la quale, mentre fino a qualche mese fa dichiarava presso a poco che la Turchia non era entrata in guerra, l'aveva fatto soltanto per rendere un segnalato favore alla pace, oggi parla un linguaggio molto diverso suscitando una certa apprensione anche nei circoli dirigenti turco-turchi. Questi ultimi, come conferma il caotico diluviare di contraddittorie notizie diffuse da Londra sui presunti sviluppi nel Balcani e in Estremo Oriente, sono stati messi in allarme sul contenuto della Spagna e persino della Russia, sono in preda a vero orgoglio che trova riscontro solo nella atmosfera di acutissimo nervosismo dei giorni che precedettero l'offensiva tedesca del maggio '40.

Altra riprova, notano gli osservatori tedeschi, che il Governo di Londra si fidano perfettamente conto dell'effettiva portata dei successi del generale Wavell in Africa. Interessanti considerazioni si leggono in proposito nella rivista *Das Reich*, la quale, premesso che l'Italia si trova presentemente ad avere sulle proprie spalle un intero enorme peso della guerra combattuta, esamina, uno degli argomenti preferiti dalla propaganda britannica, la cosiddetta inazione tedesca. «Non sembra strano o per lo meno inconsueto —

scrive nel suo articolo — di un alleato che impegnato in una lotta durissima combattuta con estrema energia, mentre l'altro alleato si limita per così dire a ricreazioni e in apparenza rimane completamente inattivo?

«Il popolo tedesco sa che gli eroi piani continuano ad uscire in ondate crescenti dalle fabbriche germaniche. Anche Sereno non hanno immediatamente lanciati contro il nemico, se che i sottomarini escono in serie dai cantieri, anche se non passano subito all'attacco. L'Alto Comando tedesco non conosce nevrosismi, non cerca successi inutili, presta il poter non ne ha bisogno. Aspetta che scocchi l'ora.

«Il Führer ha dimostrato di saper attendere il momento giusto. Anche l'inverno scorso, quando la situazione era molto difficile, sembrava che la pericolosa che non oggi quella dell'Italia, le armate tedesche attendevano agguerrite e imbatute, sul continente, la situazione alimentare era difficile, una gran parte dell'Europa ci bloccava e ci ostacolava. Eppure, ad una di quelle di Fiume che quando occorre sa agire con rapidità, ha atteso con pazienza. I fatti gli hanno dato ragione. Il Führer aspetta, non per irresolutezza, ma perché sceglie per l'assalto del momento più favorevole.

La Spagna inneggia all'amicizia con l'Italia

L'ambasciatore Laqueo ospita il Caudillo

Madrid, 15 febbraio. Il generale Franco ritornando da Bordighera è rientrato a Madrid accompagnato dal ministro degli Affari Esteri, Sr. Serrano Suñer, dal suo segretario, Sr. Llanusa, e dal suo segretario, Sr. Llanusa. Il generale Franco è stato accolto dal Caudillo, Sr. Llanusa, e dal suo segretario, Sr. Llanusa. Il generale Franco è stato accolto dal Caudillo, Sr. Llanusa, e dal suo segretario, Sr. Llanusa. Il generale Franco è stato accolto dal Caudillo, Sr. Llanusa, e dal suo segretario, Sr. Llanusa.

Tutta la stampa spagnola continuando ad occuparsi ampiamente del convegno di Bordighera rileva con viva soddisfazione il riconoscimento da parte del generale Franco della importanza funzionale riservata alla Spagna nella nuova Europa. Si sottolinea, inoltre, che le aspirazioni e gli interessi della Spagna nel Mediterraneo e in Africa coincidono con quelli dell'Italia.

I giornali continuano ad occuparsi ampiamente dell'incontro di Bordighera. L'arrivo dell'editore, scrive che la Spagna fa la sua parte, non può rinunciare all'occasione storica offerta dall'incontro di Bordighera, e che i due Paesi, di sangue, per adagiarsi in una politica meschina o senza avvertire. «Un popolo senza politica avvertire, continua il giornale, non è degno di esistere. Le eterne ragioni storiche che hanno creato la comunità dei destini dell'Italia e della Spagna, sono state riconosciute dalla Rivoluzione fascista e falangista e dal sangue italiano generosamente versato per la causa spagnola.

«Questi motivi ideali hanno un grandissimo valore e si aggiungono alle ragioni di carattere geografico. L'Italia e la Spagna, grandi Nazioni mediterranee e africane, devono mantenere in ogni momento in permanenza un contatto. Per questo una intensa diretta fra i loro capi, uno scambio personale di vedute sui gravi problemi che i due Paesi devono risolvere, erano avvenimenti previsti sin dalla fine della guerra civile in Spagna e considerati ora dalle attuali circostanze europee.

«Il popolo spagnolo non ha bisogno di sapere quello che è stato detto a Bordighera, per mantenere la sua fede e la sua unità. La Spagna, che è un popolo spagnolo, sa che ogni azione del Caudillo contribuisce alla salvezza e alla grandezza della Patria. L'incontro di Bordighera col suo cordiale svolgimento, con la collaborazione e la comprensione dei rispettivi punti di vista, con la chiarezza del clima politico in cui si è svolto, ha dimostrato che l'amicizia consacrata col sangue e con eroici sacrifici, permane e si sublima».

Washington scalza l'Impero inglese

Le mire "proteggenti" degli Stati Uniti sull'Australia e sulla Nuova Zelanda

Washington, 15 febbraio. Il Segretario di Stato Cordell Hull, ha avuto un'importante colloquio con l'ambasciatore britannico a Washington, Sir Horace Wilson, e con il rappresentante dell'Australia, Casey. Ha inoltre conferito con Sumner Welles. In questi colloqui è stata esaminata la situazione del Pacifico meridionale.

Negli ambienti politici corre insistente la voce che sarebbe stato raggiunto un accordo tra Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda, voce che non è ancora confermata. Da parte ufficiale si afferma che il Governo degli Stati Uniti è disposto a prendere in considerazione tutte le questioni del Pacifico che interessano i due Domini britannici. E' chiaro che lo scopo degli Stati Uniti è quello di sostituire alla Gran Bretagna nella protezione dell'Australia e della Nuova Zelanda, e per lo meno metterli in posizione tale che il giorno del crollo dell'Inghilterra questi due possedimenti gli caschino automaticamente in grembo.

Anche a Londra probabilmente si vede chiaro nel gioco americano. Il percorso del Pacifico, l'Inghilterra, seguendo gli ordini della Casa Bianca, si è accinta al poco gradevole compito di convincere l'opinione pubblica australiana e neozelandese che l'unica via di salvezza può essere l'associazione con la protezione americana.

Non è difficile quindi, da quanto pubblicano i giornali, che la discussione al Senato del progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra darsi luogo ad un vivace dibattito. Si annuncia infatti che 17 senatori si sono messi

Il ritorno a Belgrado di Zvetkovic e Markovic

I Ministri riflettono al Rege sulla missione in Germania - la neutralità della Jugoslavia non vieta una cordiale collaborazione con l'Asse

Belgrado, 15 febbraio. Dalla stazione di Topcider, dove sono arrivati oggi a mezzogiorno, il Presidente del Consiglio Zvetkovic e il Ministro degli Esteri Zinzar Markovic, si sono recati subito al Palazzo Bianco di Despotice per informare il Principe Rege della loro missione in Germania.

Nonostante l'allarme che nel Paese si è diffuso, gli agenti anglosassoni, l'impressione sul viaggio, i cui scopi non sono ancora conosciuti, è generalmente buona. Gli ambienti vicini al Governo si mostrano molto ottimisti circa lo sviluppo della situazione. In tali ambienti si dichiara che la Jugoslavia intende mantenere tutta la sua calma e tutto il suo sangue freddo, non prestando orecchio alla propaganda e alle pressioni degli agenti che sono diventati, negli ultimi giorni, più che mai insistenti. La Jugoslavia intende mantenere neutrale e spingere tale neutralità verso la cordiale collaborazione con la Potenza dell'Asse, esistendo già con l'Italia un patto di amicizia il cui quarto anniversario ricorre il 25 marzo del mese prossimo.

Il Vreme in una nota editoriale commenta il viaggio del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri in Germania. Dopo avere detto che tale viaggio così come quello del Generaleissimo Franco a Bordighera dimostra l'attività diplomatica delle Potenze dell'Asse, il giornale nota che esso è la normale conseguenza dei buoni ed amichevoli rapporti esistenti da tempo tra la Germania e la Jugoslavia, all'alba del quale la Jugoslavia, aggiunge il giornale, non ha dunque alcuna ragione di esistere, poiché dallo sviluppo di tali rapporti si può prevedere soltanto, in un prossimo avvenire, il consolidamento della pace nei Balcani.

La Bulgaria non intimidita dalle minacce britanniche

Sofia, 15 febbraio

Le provocazioni della Gran Bretagna verso i Paesi balcanici, che decidono liberamente dei propri interessi senza domandare consiglio ai belluisti di Londra, continuano. Dopo la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra, la Gran Bretagna ha chiesto a Sofia, il discorso di Churchill, contenente espressioni offensive e minacciose per la Bulgaria la cui stampa si è fatta interprete dello sdegno di tutto il Paese.

Per non essendo riuscita nel suo scopo intimidatoria, la Gran Bretagna non ha desistito dalla sua azione e ieri il Ministro inglese a Sofia, Rendell, avrebbe comunicato al Ministro degli Esteri bulgaro Popov, che l'Inghilterra non ha alcuna obiezione a un eventuale accordo di facilitazioni per eventuali aiuti germanici. Il Ministro inglese avrebbe inoltre aggiunto che, verificandosi tale eventualità, l'Inghilterra si astiene da qualsiasi intervento diplomatico con la Bulgaria, sarebbe costretta ad adottare tutte quelle misure che la situazione imponesse.

Dopo aver fatto tale dichiarazione, che sta a provare quali siano in verità le intenzioni della Gran Bretagna, il Ministro inglese ha fatto conoscere il tenore di essa alla stampa americana per dimostrare all'opinione pubblica degli Stati Uniti che la politica dell'Inghilterra è ancora capace di determinare nuove soluzioni.

I circoli politici bulgari hanno risposto con la massima calma e con perfetta serenità a rompere le relazioni diplomatiche con la Bulgaria, la quale non è suscettibile di provocare il più piccolo mutamento nella politica estera della Bulgaria.

Il Congresso panindiano

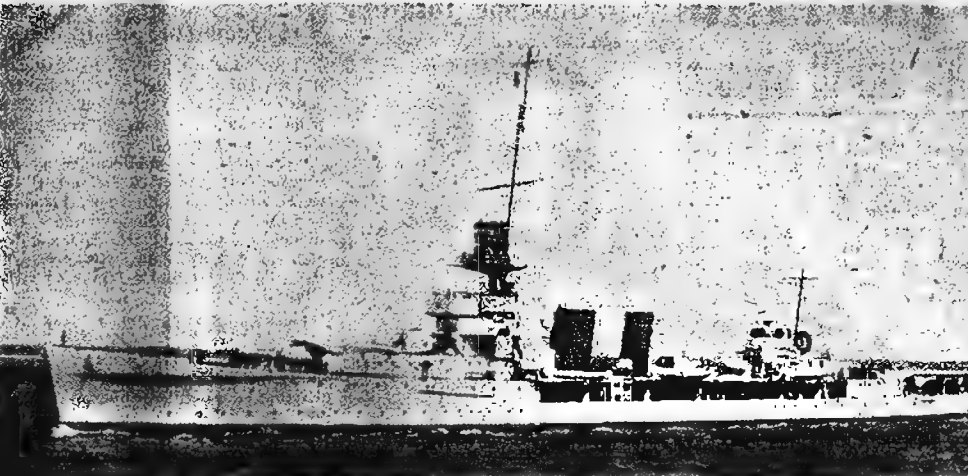
Solo il partito del Congresso — organizzazione di gran lunga più potente e numerosa dell'India — ha finora rifiutato di venire a patti con l'Inghilterra. Subito dopo l'indizio della guerra il Congresso — come protestano contro il fatto di avere trasformato l'India in un campo di battaglia — ha rifiutato di accettare la proposta di venire a patti con l'Inghilterra. In otto provincie i propri Governi in carica ed insediati sulle "poltrone" sempre rinnovate, richieste, piena e completa indipendenza per l'India, la proposta di una nuova costituzione, da parte del Parlamento inglese ma da parte di un'assemblea nazionale, eletta liberamente.

«Cioè — ha continuato il senatore Wheeler — mentre è noto che i Domini si fanno rimborsare da Londra quello che spendono per aiutarla. Egli spera che la guerra non sia vinta da gli Stati Uniti sono tornati ad essere una colonia inglese».

In una intervista Henry Ford ha dichiarato che l'America dovrebbe fornire i mezzi bellici all'Inghilterra e alle Potenze dell'Asse, e che l'America potrebbe combattere l'Asse all'equipaggio. Egli spera che la guerra non sia vinta da gli Stati Uniti sono tornati ad essere una colonia inglese».

Forse infine espresso la sua ferma convinzione che una Germania vittoriosa la quale, in seguito all'attacco all'America è niente altro che una assurda che servirà soltanto a spingere il popolo americano alla guerra.

L'INCROCIATORE "CAIRO",



alla cui classe appartiene l'unità nemica centrata dal tiro di una nostra formazione aerea. (Bollettino n. 253)

L'India attende l'ora propizia per liberarsi dal giogo britannico

Sempre più profondo antagonismo fra il Governo inglese e il Congresso indiano

(Nostro servizio particolare)

X, 15 febbraio

Quando si parla dell'India occorre, insieme agli altri problemi, esaminare come si presenta per l'Inghilterra quella della sicurezza esterna di questa regione. L'avanzata russa, che si credeva accoppiata con l'accordo del 1907 e anche più colla catastrofe del 1917, è ricomparsa, assai presto sotto diversa forma. E' vero che una invasione militare russa, le cui effettive possibilità furono sempre assai discusse — non era allora da temere — è forse poco temibile anche oggi; ma esiste non priva di successo una propaganda disgregatrice la quale offre alla Russia un efficace mezzo di pressione sulla Gran Bretagna. Del resto, anche a prescindere dall'abbastanza recente mutamento di situazione nell'Afganistan, non sono mancati preoccupanti segni di una nuova politica di espansione russa, nell'Asia centrale.

Occorre a questo proposito ricordare il recente assessorio russo del Turkestan cinese (Siu-Kiang), che ha del tutto spazzato via i forti interessi anglo-indiani da questo lontano avamposto.

Il pericolo del Giappone

Ben diversamente stanno le cose col Giappone. E' vero che questo è ancora occupato in Cina, e questa è ancora una guerra che non ha fine. Ma in una guerra che sorge per qualsiasi motivo tra l'Inghilterra e il Giappone l'India dovrebbe senza dubbio formare il primo obiettivo di una politica di neutralità. Per questo dunque la Cina sia l'immediato spazio di frizione fra la Gran Bretagna e l'Impero del Sol Levante, l'India — che resta anche quale campo principale della guerra — è sempre l'obiettivo di una politica di neutralità.

Per quanto riguarda l'India stessa è da notare poi che oggi, come già durante la guerra mondiale, essa ha bisogno di una politica di neutralità. L'Inghilterra, fosse colpevole in una guerra europea, ad una rivolta da parte degli indigeni. In ciò si deve vedere l'effetto di un'abile propaganda britannica che risale al 1939 e con la quale si è sempre volentieri rifugiati nell'India che essa rivendicando la schiavitù di mutare la mente e in futuro sempre più lieve signoria inglese con una eterna schiavitù per opera della Germania.

Per i Marziani e i vari signorotti della regione tale propaganda non sarebbe stata quasi necessaria. Essi ora come sempre sono col cuore e con la borsa della parte dell'Inghilterra. Puntano alla distruzione della India, e si trovano il piccolo e per quanto al momento, l'ineffabile gruppo dei cosiddetti "liberals". Non è quindi da meravigliare se ambidue questi campeggi sono disposti ad accettare l'Inghilterra come un nemico comune.

Così la "Hindu Mahasabha" come la "Muslim League" sono pronte ad accontentarsi dello Status di Dominio loro promesso per dopo la fine della guerra.

La legge Jinnah e il suo partito di destra disposti a battersi per la propria indipendenza.

Profonda delusione a Londra per il fallimento del tentativo in Locania

Nuova York, 15 febbraio. Una corrispondenza di una nota agenzia americana parla della viva delusione provocata, negli ambienti militari di Londra, dalla pessima riuscita dell'operazione di Locania. Gli italiani, si dice, avrebbero avuto un posto grande e importante in questa operazione, ma la loro mancanza di esperienza e di organizzazione ha fatto fallire il tentativo.

L'orario di chiusura dei negozi

invariato sino a nuova disposizione

Roma, 15 febbraio. Da domani, domenica, fino al 31 marzo, l'orario di chiusura dei negozi privati sarà invariato — con l'eccezione di una temeraria alle ore 6.30.

Circa l'orario della chiusura dei negozi, collegato a quello di inizio del lavoro, siamo informati che la Confederazione dei Commerciali ha chiesto l'autorizzazione alle competenti autorità per ottenere la proroga della chiusura, fissata attualmente alle 19.00 del 1939 con l'impiego di tutte le forze e manifestazioni. Talora, ciò

Gravi epidemie

Gravi epidemie di peste, colera, tifo, petecchiale e vaiolo si vanno diffondendo nella regione di Bombay, secondo quanto scrivono i giornali indiani. A Kabul in Afghanistan, si segnalano gravi epidemie di peste e di colera.

Tali giornali lamentano soprattutto l'assoluta deficienza dei provvedimenti di carattere sanitario presi dalle autorità britanniche. In questi giorni, si dice, si sta cercando di prevenire un'epidemia di peste che si sta diffondendo in India.

Ogni interessato pensionato o il suo legale rappresentante presentandosi a riscuotere la pensione prossimamente dovrà riempire un modulo.

A misura che pervengono i moduli riempiti, il Ministero provinciale del Tesoro provvederà con immediate sollecitudine alla liquidazione degli aumenti che la legge ha chiaramente fissato.

Notizie del Partito

Roma, 15 febbraio. I rapporti di collaborazione fra i Fasci femminili e l'O.N.D. sono stati regolati secondo i punti seguenti:

1) Le fiduciarie delle Federazioni dei Fasci Femminili entrano a far parte del comitato di direzione provinciale dell'O.N.D. Le fasciste incaricate dell'attività dopolavoristica provinciale femminile sono di diritto collaboratrici delle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci Femminili.

2) Le iniziative relative all'assistenza materiale e morale per i militari combattenti (pacchi ai combattenti, visite e assistenza ai feriti negli ospedali e alle loro famiglie, la somministrazione gratuita di generi di conforto, ecc.) sono di competenza esclusiva dei militari presso le stazioni (transito) sono affidate ai Fasci Femminili. La distribuzione dei pacchi ai combattenti sarà curata dal Direttorio Nazionale del P.N.F. che si avvarrà dell'organizzazione organizzativa predisposta dall'O.N.D. a tale scopo.

3) Il Dopolavoro curerà lo svolgimento, a favore dei militari, di tutte le attività a carattere educativo e ricreativo, e la gestione di spazi a pagamento nelle stazioni di transito e nei posti avanzati. A Dopolavoro provvederà inoltre a organizzare la Befana del Soldato, l'assistenza morale alle famiglie dei soldati, ecc.

4) L'organizzazione dei corsi di economia domestica per operaie dei fattoriali presso i gruppi aziendali, sarà curata dal Dopolavoro in collaborazione dei Fasci Femminili (sezione operaie e lavoranti a domicilio) che designeranno il personale di assistenza e vigilanza.

5) Nel campo artistico e culturale, l'attività del Dopolavoro sarà limitata al Dopolavoro aziendali e rurali per l'allevamento di determinate razze da carne e da pelliccia per l'organizzazione di mostre a carattere dimostrativo e sperimentale, e sarà svolta in accordo con le sezioni provinciali delle massie rurali e gli ispettori agrari, secondo gli intendimenti del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Inoltre, il Dopolavoro opera, nei limiti consentiti dalle disposizioni in vigore, la distribuzione di materiale miglioratore agricolo e culturale alle famiglie operaie, contadine, di orti e coltivi. La ripartizione del materiale agricolo e culturale, concesso dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, sarà effettuata dall'Ufficio massie rurali e della segreteria generale dell'O.N.D. in base alle necessità delle due organizzazioni.

La bicicletta con l'Ombrello

Milano, 15 febbraio. Si è inventata anche la bicicletta con l'ombrello. L'invenzione spetta ad un milanese che ha ideato un modello di bicicletta con un ombrello che si apre e si chiude a comando. Il modello è stato presentato al pubblico e ha suscitato un grande interesse.

Giovani Telesio Direttore responsabile

S. A. Folgarini il Resto del Carlino

Il giorno 15 Febbraio 1941, confortato dai carismi di nostra Santa Fede, rivedeva l'anima a Dio.

N. U.

T. Colonnello.

Vittorio Roncali

Cav. Maurizio, Combattente della guerra Libica e della Grande Guerra. Decorato della Croce di Guerra.

Ne danno addolorati l'annuncio la moglie EMILIA TADDA, le sorelle ITALIA e AIDA, il fratello ROSSO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Espresso Via Bellombra, 10 per la Parrocchia della Misericordia.

Non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite.

Bologna, 15 Febbraio 1941-XIX

Prem. Imp. Cav. Uff. Onore Goldoni, Via G. Petroni 18-20, Tel. 22319, 22353.

L'alba del 15 Febbraio, dopo brevissima malattia cessava di vivere.

Aldo Padovan

La madre GEMMA, la moglie TINA, l'adorata figlia GRAZIA e i fratelli EMILIO e PIO, strazianti porgono il doloroso annuncio.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo da Via Arzenti 27 secondo.

Bologna, 15 Febbraio 1941-XIX

Prem. Imp. Cav. Uff. Onore Goldoni, Via G. Petroni 18-20, Tel. 22319, 22353.

Cristianamente come visse mancata all'affetto dei suoi cari il 15 corrente, in Bologna,

Faustina Angiolini

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle CLEOFE, AMALIA, MARIA in ENI e le sue dilette nipoti SARA, NELLA, MADDALENA, assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno in S. Cesario sul Panaro, domenica 16 corrente alle ore 11.

8. Cesario sul Panaro, 15 Febbraio 1941-XIX.

Ieri alle ore 18.30 improvvisa chiamata da Dio, chiudeva serenamente la operosa esistenza di

Eugenio Graziosi

Industriale

Ne danno annuncio la consorte BIANCA ed i parenti tutti colle rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo a Spilamberto alle ore 17 di domani domenica 16 corr.

Modena, 15 Febbraio 1941-XIX

I figli PIERO e DORINA, il genero LUIGI, la nuora ELSA e i parenti tutti annunciano, desolati la morte del

Italo Marchi

di anni 76

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 11, partendo da Via S. Mamolo, 71.

Bologna, 16 Febbraio 1941-XIX

Domani 17 Terzo Anniversario del Compianto

Cav.

Demetrio Di Liddo

nella Basilica di S. Francesco ore 9 - 9 Santa Messe. Ore 10 Messa con Esposizione. Ore 17 Rosario e Benedizione.

Bologna, 16 Febbraio 1941-XIX

Prem. Ditta ONORANZE FUNEBRI

ADOLFO FALFARI

Via S. Felice, 39 - Telefono 22465. Abitazione Stab. tel. notturno 20585.

mette in evidenza alle famiglie dei dolenti che possono servirsi liberamente dalla suddetta Ditta, fornita di direzione completa, a moderata. Dispone competenti incaricati. Le ore per le necessità funerali.

ASSONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE Anno L. 75. Sem. I. 38 Trim. I. 20
Con l'edita del lunedì Anno L. 87 Semestre I. 41 Trimestre I. 41
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre I. 41 Trimestre I. 41
Numero arretr. L. 0.30 - Direzione e Amm. BOLLICIA, Via degli M. 3
Telefono: Roma, Imp. Tipografia 33410 33411 33412 33413 33414 33415
I mandati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale
C. C. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSEZIONI
Prezzi per m. di altezza (larghezza di una colonna): Pagine 1. 10
P. 2. 15 P. 3. 20 P. 4. 25 P. 5. 30 P. 6. 35 P. 7. 40 P. 8. 45 P. 9. 50
P. 10. 55 P. 11. 60 P. 12. 65 P. 13. 70 P. 14. 75 P. 15. 80 P. 16. 85
P. 17. 90 P. 18. 95 P. 19. 100 P. 20. 105 P. 21. 110 P. 22. 115
P. 23. 120 P. 24. 125 P. 25. 130 P. 26. 135 P. 27. 140 P. 28. 145
P. 29. 150 P. 30. 155 P. 31. 160 P. 32. 165 P. 33. 170 P. 34. 175
P. 35. 180 P. 36. 185 P. 37. 190 P. 38. 195 P. 39. 200 P. 40. 205
P. 41. 210 P. 42. 215 P. 43. 220 P. 44. 225 P. 45. 230 P. 46. 235
P. 47. 240 P. 48. 245 P. 49. 250 P. 50. 255 P. 51. 260 P. 52. 265
P. 53. 270 P. 54. 275 P. 55. 280 P. 56. 285 P. 57. 290 P. 58. 295
P. 59. 300 P. 60. 305 P. 61. 310 P. 62. 315 P. 63. 320 P. 64. 325
P. 65. 330 P. 66. 335 P. 67. 340 P. 68. 345 P. 69. 350 P. 70. 355
P. 71. 360 P. 72. 365 P. 73. 370 P. 74. 375 P. 75. 380 P. 76. 385
P. 77. 390 P. 78. 395 P. 79. 400 P. 80. 405 P. 81. 410 P. 82. 415
P. 83. 420 P. 84. 425 P. 85. 430 P. 86. 435 P. 87. 440 P. 88. 445
P. 89. 450 P. 90. 455 P. 91. 460 P. 92. 465 P. 93. 470 P. 94. 475
P. 95. 480 P. 96. 485 P. 97. 490 P. 98. 495 P. 99. 500 P. 100. 505
P. 101. 510 P. 102. 515 P. 103. 520 P. 104. 525 P. 105. 530 P. 106. 535
P. 107. 540 P. 108. 545 P. 109. 550 P. 110. 555 P. 111. 560 P. 112. 565
P. 113. 570 P. 114. 575 P. 115. 580 P. 116. 585 P. 117. 590 P. 118. 595
P. 119. 600 P. 120. 605 P. 121. 610 P. 122. 615 P. 123. 620 P. 124. 625
P. 125. 630 P. 126. 635 P. 127. 640 P. 128. 645 P. 129. 650 P. 130. 655
P. 131. 660 P. 132. 665 P. 133. 670 P. 134. 675 P. 135. 680 P. 136. 685
P. 137. 690 P. 138. 695 P. 139. 700 P. 140. 705 P. 141. 710 P. 142. 715
P. 143. 720 P. 144. 725 P. 145. 730 P. 146. 735 P. 147. 740 P. 148. 745
P. 149. 750 P. 150. 755 P. 151. 760 P. 152. 765 P. 153. 770 P. 154. 775
P. 155. 780 P. 156. 785 P. 157. 790 P. 158. 795 P. 159. 800 P. 160. 805
P. 161. 810 P. 162. 815 P. 163. 820 P. 164. 825 P. 165. 830 P. 166. 835
P. 167. 840 P. 168. 845 P. 169. 850 P. 170. 855 P. 171. 860 P. 172. 865
P. 173. 870 P. 174. 875 P. 175. 880 P. 176. 885 P. 177. 890 P. 178. 895
P. 179. 900 P. 180. 905 P. 181. 910 P. 182. 915 P. 183. 920 P. 184. 925
P. 185. 930 P. 186. 935 P. 187. 940 P. 188. 945 P. 189. 950 P. 190. 955
P. 191. 960 P. 192. 965 P. 193. 970 P. 194. 975 P. 195. 980 P. 196. 985
P. 197. 990 P. 198. 995 P. 199. 1000 P. 200. 1005 P. 201. 1010 P. 202. 1015
P. 203. 1020 P. 204. 1025 P. 205. 1030 P. 206. 1035 P. 207. 1040 P. 208. 1045
P. 209. 1050 P. 210. 1055 P. 211. 1060 P. 212. 1065 P. 213. 1070 P. 214. 1075
P. 215. 1080 P. 216. 1085 P. 217. 1090 P. 218. 1095 P. 219. 1100 P. 220. 1105
P. 221. 1110 P. 222. 1115 P. 223. 1120 P. 224. 1125 P. 225. 1130 P. 226. 1135
P. 227. 1140 P. 228. 1145 P. 229. 1150 P. 230. 1155 P. 231. 1160 P. 232. 1165
P. 233. 1170 P. 234. 1175 P. 235. 1180 P. 236. 1185 P. 237. 1190 P. 238. 1195
P. 239. 1200 P. 240. 1205 P. 241. 1210 P. 242. 1215 P. 243. 1220 P. 244. 1225
P. 245. 1230 P. 246. 1235 P. 247. 1240 P. 248. 1245 P. 249. 1250 P. 250. 1255
P. 251. 1260 P. 252. 1265 P. 253. 1270 P. 254. 1275 P. 255. 1280 P. 256. 1285
P. 257. 1290 P. 258. 1295 P. 259. 1300 P. 260. 1305 P. 261. 1310 P. 262. 1315
P. 263. 1320 P. 264. 1325 P. 265. 1330 P. 266. 1335 P. 267. 1340 P. 268. 1345
P. 269. 1350 P. 270. 1355 P. 271. 1360 P. 272. 1365 P. 273. 1370 P. 274. 1375
P. 275. 1380 P. 276. 1385 P. 277. 1390 P. 278. 1395 P. 279. 1400 P. 280. 1405
P. 281. 1410 P. 282. 1415 P. 283. 1420 P. 284. 1425 P. 285. 1430 P. 286. 1435
P. 287. 1440 P. 288. 1445 P. 289. 1450 P. 290. 1455 P. 291. 1460 P. 292. 1465
P. 293. 1470 P. 294. 1475 P. 295. 1480 P. 296. 1485 P. 297. 1490 P. 298. 1495
P. 299. 1500 P. 300. 1505 P. 301. 1510 P. 302. 1515 P. 303. 1520 P. 304. 1525
P. 305. 1530 P. 306. 1535 P. 307. 1540 P. 308. 1545 P. 309. 1550 P. 310. 1555
P. 311. 1560 P. 312. 1565 P. 313. 1570 P. 314. 1575 P. 315. 1580 P. 316. 1585
P. 317. 1590 P. 318. 1595 P. 319. 1600 P. 320. 1605 P. 321. 1610 P. 322. 1615
P. 323. 1620 P. 324. 1625 P. 325. 1630 P. 326. 1635 P. 327. 1640 P. 328. 1645
P. 329. 1650 P. 330. 1655 P. 331. 1660 P. 332. 1665 P. 333. 1670 P. 334. 1675
P. 335. 1680 P. 336. 1685 P. 337. 1690 P. 338. 1695 P. 339. 1700 P. 340. 1705
P. 341. 1710 P. 342. 1715 P. 343. 1720 P. 344. 1725 P. 345. 1730 P. 346. 1735
P. 347. 1740 P. 348. 1745 P. 349. 1750 P. 350. 1755 P. 351. 1760 P. 352. 1765
P. 353. 1770 P. 354. 1775 P. 355. 1780 P. 356. 1785 P. 357. 1790 P. 358. 1795
P. 359. 1800 P. 360. 1805 P. 361. 1810 P. 362. 1815 P. 363. 1820 P. 364. 1825
P. 365. 1830 P. 366. 1835 P. 367. 1840 P. 368. 1845 P. 369. 1850 P. 370. 1855
P. 371. 1860 P. 372. 1865 P. 373. 1870 P. 374. 1875 P. 375. 1880 P. 376. 1885
P. 377. 1890 P. 378. 1895 P. 379. 1900 P. 380. 1905 P. 381. 1910 P. 382. 1915
P. 383. 1920 P. 384. 1925 P. 385. 1930 P. 386. 1935 P. 387. 1940 P. 388. 1945
P. 389. 1950 P. 390. 1955 P. 391. 1960 P. 392. 1965 P. 393. 1970 P. 394. 1975
P. 395. 1980 P. 396. 1985 P. 397. 1990 P. 398. 1995 P. 399. 2000 P. 400. 2005
P. 401. 2010 P. 402. 2015 P. 403. 2020 P. 404. 2025 P. 405. 2030 P. 406. 2035
P. 407. 2040 P. 408. 2045 P. 409. 2050 P. 410. 2055 P. 411. 2060 P. 412. 2065
P. 413. 2070 P. 414. 2075 P. 415. 2080 P. 416. 2085 P. 417. 2090 P. 418. 2095
P. 419. 2100 P. 420. 2105 P. 421. 2110 P. 422. 2115 P. 423. 2120 P. 424. 2125
P. 425. 2130 P. 426. 2135 P. 427. 2140 P. 428. 2145 P. 429. 2150 P. 430. 2155
P. 431. 2160 P. 432. 2165 P. 433. 2170 P. 434. 2175 P. 435. 2180 P. 436. 2185
P. 437. 2190 P. 438. 2195 P. 439. 2200 P. 440. 2205 P. 441. 2210 P. 442. 2215
P. 443. 2220 P. 444. 2225 P. 445. 2230 P. 446. 2235 P. 447. 2240 P. 448. 2245
P. 449. 2250 P. 450. 2255 P. 451. 2260 P. 452. 2265 P. 453. 2270 P. 454. 2275
P. 455. 2280 P. 456. 2285 P. 457. 2290 P. 458. 2295 P. 459. 2300 P. 460. 2305
P. 461. 2310 P. 462. 2315 P. 463. 2320 P. 464. 2325 P. 465. 2330 P. 466. 2335
P. 467. 2340 P. 468. 2345 P. 469. 2350 P. 470. 2355 P. 471. 2360 P. 472. 2365
P. 473. 2370 P. 474. 2375 P. 475. 2380 P. 476. 2385 P. 477. 2390 P. 478. 2395
P. 479. 2400 P. 480. 2405 P. 481. 2410 P. 482. 2415 P. 483. 2420 P. 484. 2425
P. 485. 2430 P. 486. 2435 P. 487. 2440 P. 488. 2445 P. 489. 2450 P. 490. 2455
P. 491. 2460 P. 492. 2465 P. 493. 2470 P. 494. 2475 P. 495. 2480 P. 496. 2485
P. 497. 2490 P. 498. 2495 P. 499. 2500 P. 500. 2505 P. 501. 2510 P. 502. 2515
P. 503. 2520 P. 504. 2525 P. 505. 2530 P. 506. 2535 P. 507. 2540 P. 508. 2545
P. 509. 2550 P. 510. 2555 P. 511. 2560 P. 512. 2565 P. 513. 2570 P. 514. 2575
P. 515. 2580 P. 516. 2585 P. 517. 2590 P. 518. 2595 P. 519. 2600 P. 520. 2605
P. 521. 2610 P. 522. 2615 P. 523. 2620 P. 524. 2625 P. 525. 2630 P. 526. 2635
P. 527. 2640 P. 528. 2645 P. 529. 2650 P. 530. 2655 P. 531. 2660 P. 532. 2665
P. 533. 2670 P. 534. 2675 P. 535. 2680 P. 536. 2685 P. 537. 2690 P. 538. 2695
P. 539. 2700 P. 540. 2705 P. 541. 2710 P. 542. 2715 P. 543. 2720 P. 544. 2725
P. 545. 2730 P. 546. 2735 P. 547. 2740 P. 548. 2745 P. 549. 2750 P. 550. 2755
P. 551. 2760 P. 552. 2765 P. 553. 2770 P. 554. 2775 P. 555. 2780 P. 556. 2785
P. 557. 2790 P. 558. 2795 P. 559. 2800 P. 560. 2805 P. 561. 2810 P. 562. 2815
P. 563. 2820 P. 564. 2825 P. 565. 2830 P. 566. 2835 P. 567. 2840 P. 568. 2845
P. 569. 2850 P. 570. 2855 P. 571. 2860 P. 572. 2865 P. 573. 2870 P. 574. 2875
P. 575. 2880 P. 576. 2885 P. 577. 2890 P. 578. 2895 P. 579. 2900 P. 580. 2905
P. 581. 2910 P. 582. 2915 P. 583. 2920 P. 584. 2925 P. 585. 2930 P. 586. 2935
P. 587. 2940 P. 588. 2945 P. 589. 2950 P. 590. 2955 P. 591. 2960 P. 592. 2965
P. 593. 2970 P. 594. 2975 P. 595. 2980 P. 596. 2985 P. 597. 2990 P. 598. 2995
P. 599. 3000 P. 600. 3005 P. 601. 3010 P. 602. 3015 P. 603. 3020 P. 604. 3025
P. 605. 3030 P. 606. 3035 P. 607. 3040 P. 608. 3045 P. 609. 3050 P. 610. 3055
P. 611. 3060 P. 612. 3065 P. 613. 3070 P. 614. 3075 P. 615. 3080 P. 616. 3085
P. 617. 3090 P. 618. 3095 P. 619. 3100 P. 620. 3105 P. 621. 3110 P. 622. 3115
P. 623. 3120 P. 624. 3125 P. 625. 3130 P. 626. 3135 P. 627. 3140 P. 628. 3145
P. 629. 3150 P. 630. 3155 P. 631. 3160 P. 632. 3165 P. 633. 3170 P. 634. 3175
P. 635. 3180 P. 636. 3185 P. 637. 3190 P. 638. 3195 P. 639. 3200 P. 640. 3205
P. 641. 3210 P. 642. 3215 P. 643. 3220 P. 644. 3225 P. 645. 3230 P. 646. 3235
P. 647. 3240 P. 648. 3245 P. 649. 3250 P. 650. 3255 P. 651. 3260 P. 652. 3265
P. 653. 3270 P. 654. 3275 P. 655. 3280 P. 656. 3285 P. 657. 3290 P. 658. 3295
P. 659. 3300 P. 660. 3305 P. 661. 3310 P. 662. 3315 P. 663. 3320 P. 664. 3325
P. 665. 3330 P. 666. 3335 P. 667. 3340 P. 668. 3345 P. 669. 3350 P. 670. 3355
P. 671. 3360 P. 672. 3365 P. 673. 3370 P. 674. 3375 P. 675. 3380 P. 676. 3385
P. 677. 3390 P. 678. 3395 P. 679. 3400 P. 680. 3405 P. 681. 3410 P. 682. 3415
P. 683. 3420 P. 684. 3425 P. 685. 3430 P. 686. 3435 P. 687. 3440 P. 688. 3445
P. 689. 3450 P. 690. 3455 P. 691. 3460 P. 692. 3465 P. 693. 3470 P. 694. 3475
P. 695. 3480 P. 696. 3485 P. 697. 3490 P. 698. 3495 P. 699. 3500 P. 700. 3505
P. 701. 3510 P. 702. 3515 P. 703. 3520 P. 704. 3525 P. 705. 3530 P. 706. 3535
P. 707. 3540 P. 708. 3545 P. 709. 3550 P. 710. 3555 P. 711. 3560 P. 712. 3565
P. 713. 3570 P. 714. 3575 P. 715. 3580 P. 716. 3585 P. 717. 3590 P. 718. 3595
P. 719. 3600 P. 720. 3605 P. 721. 3610 P. 722. 3615 P. 723. 3620 P. 724. 3625
P. 725. 3630 P. 726. 3635 P. 727. 3640 P. 728. 3645 P. 729. 3650 P. 730. 3655
P. 731. 3660 P. 732. 3665 P. 733. 3670 P. 734. 3675 P. 735. 3680 P. 736. 3685
P. 737. 3690 P. 738. 3695 P. 739. 3700 P. 740. 3705 P. 741. 3710 P. 742. 3715
P. 743. 3720 P. 744. 3725 P. 745. 3730 P. 746. 3735 P. 747. 3740 P. 748. 3745
P. 749. 3750 P. 750. 3755 P. 751. 3760 P. 752. 3765 P. 753. 3770 P. 754. 3775
P. 755. 3780 P. 756. 3785 P. 757. 3790 P. 758. 3795 P. 759. 3800 P. 760. 3805
P. 761. 3810 P. 762. 3815 P. 763. 3820 P. 764. 3825 P. 765. 3830 P. 766. 3835
P. 767. 3840 P. 768. 3845 P. 769. 3850 P. 770. 3855 P. 771. 3860 P. 772. 3865
P. 773. 3870 P. 774. 3875 P. 775. 3880 P. 776. 3885 P. 777. 3890 P. 778. 3895
P. 779. 3900 P. 780. 3905 P. 781. 3910 P. 782. 3915 P. 783. 3920 P. 784. 3925
P. 785. 3930 P. 786. 3935 P. 787. 3940 P. 788. 3945 P. 789. 3950 P. 790. 3955
P. 791. 3960 P. 792. 3965 P. 793. 3970 P. 794. 3975 P. 795. 3980 P. 796. 3985
P. 797. 3990 P. 798. 3995 P. 799. 4000 P. 800. 4005 P. 801. 4010 P. 802. 4015
P. 803. 4020 P. 804. 4025 P. 805. 4030 P. 806. 4035 P. 807. 4040 P. 808. 4045
P. 809. 4050 P. 810. 4055 P. 811. 4060 P. 812. 4065 P. 813. 4070 P. 814. 4075
P. 815. 4080 P. 816. 4085 P. 817. 4090 P. 818. 4095 P. 819. 4100 P. 820. 4105
P. 821. 4110 P. 822. 4115 P. 823. 4120 P. 824. 4125 P. 825. 4130 P. 826. 4135
P. 827. 4140 P. 828. 4145 P. 829. 4150 P. 830. 4155 P. 831. 4160 P. 832. 4165
P. 833. 4170 P. 834. 4175 P. 835. 4180 P. 836. 4185 P. 837. 4190 P. 838. 4195
P. 839. 4200 P. 840. 4205 P. 841. 4210 P. 842. 4215 P. 843. 4220 P. 844. 4225
P. 845. 4230 P. 846. 4235 P. 847. 4240 P. 848. 4245 P. 849. 4250 P. 850. 4255
P. 851. 4260 P. 852. 4265 P. 853. 4270 P. 854. 4275 P. 855. 4280 P. 856. 4285
P. 857. 4290 P. 858. 4295 P. 859. 4300 P. 860. 4305 P. 861. 4310 P. 862. 4315
P. 863. 4320 P. 864. 4325 P. 865. 4330 P. 866. 4335 P. 867. 4340 P. 868. 4345
P. 869. 4350 P. 870. 4355 P. 871. 4360 P. 872. 4365 P. 873. 4370 P. 874. 4375
P. 875. 4380 P. 876. 4385 P. 877. 4390 P. 878. 4395 P. 879. 4400 P. 880. 4405
P. 881. 4410 P. 882. 4415 P. 883. 4420 P. 884. 4425 P. 885. 4430 P. 886. 4435
P. 887. 4440 P. 888. 4445 P. 889. 4450 P. 890. 4455 P. 891. 4460 P. 892. 4465
P. 893. 4470 P. 894. 4475 P. 895. 4480 P. 896. 4485 P. 897. 4490 P. 898. 4495
P. 899. 4500 P. 900. 4505 P. 901. 4510 P. 902. 4515 P. 903. 4520 P. 904. 4525
P. 905. 4530 P. 906. 4535 P. 907. 4540 P. 908. 4545 P. 909. 4550 P. 910. 4555
P. 911. 4560 P. 912. 4565 P. 913. 4570 P. 914. 4575 P. 915. 4580 P. 916. 4585
P. 917. 4590 P. 918. 4595 P. 919. 4600 P. 920. 4605 P. 921. 4610 P. 922. 4615
P. 923. 4620 P. 924. 4625 P. 925. 4630 P. 926. 4635 P. 927. 4640 P. 928. 4645
P. 929. 4650 P. 930. 4655 P. 931. 4660 P. 932. 4665 P. 933. 4670 P. 934. 4675
P. 935. 4680 P. 936. 4685 P. 937. 4690 P. 938. 4695 P. 939. 4700 P. 940. 4705
P. 941. 4710 P. 942. 4715 P. 943. 4720 P. 944. 4725 P. 945. 4730 P. 946. 4735
P. 947. 4740 P. 948. 4745 P. 949. 4750 P. 950. 4755 P. 951. 4760 P. 952. 4765
P. 953. 4770 P. 954. 4775 P. 955. 4780 P. 956. 4785 P. 957. 4790 P. 958. 4795
P. 959. 4800 P. 960. 4805 P. 961. 4810 P. 962. 4815 P. 963. 4820 P. 964. 4825
P. 965. 4830 P. 966. 4835 P. 967. 4840 P. 968. 4845 P. 969. 4850 P. 970. 4855
P. 971. 4860 P. 972. 4865 P. 973. 4870 P. 974. 4875 P. 975. 4880 P. 976. 4885
P. 977. 4890 P. 978. 4895 P. 979. 4900 P. 980. 4905 P. 981. 4910 P. 982. 4915
P. 983. 4920 P. 984. 4925 P. 985. 4930 P. 986. 4935 P. 987. 4940 P. 988. 4945
P. 989. 4950 P. 990. 4955 P. 991. 4960 P. 992. 4965 P

[illegible]

I VANI TENTATIVI DELLA R. A. F.

Londra in cerca di prestigio per far colpo su Washington

Molte apprensioni suscitate in Inghilterra dall'annuncio di un prossimo accordo russo-nipponico

Berlino, 17 febbraio. In relazione alla accentuata ripresa di attività dell'aviazione tedesca, la Luftwaffe agisce secondo un piano sistematico e bombardamenti di navi, porti, navi, campi di aviazione e concentramenti di truppe e stabilimenti dell'industria bellica. La R. A. F. mostra in questi ultimi tempi di operare più che mai a casaccio e di perseguire obiettivi esclusivamente propagandistici. L'ostinazione con cui gli inglesi ripetono i loro tentativi contro località della Francia settentrionale, del Belgio e dell'Olanda non può spiegarsi che col proposito di compiere manifestazioni dimostrative destinate a utilità militare. Le perdite subite infatti in questi attacchi dell'Armata aerea britannica sono state sempre gravissime e il risultato militare negativo.

Iniziativa insensata
Anche nei circoli neutrali, scrive la "Berliner Zeitung", si ha l'impressione che le ultime azioni militari britanniche siano state dettate esclusivamente da considerazioni di prestigio: tipiche sono considerate a questo proposito le azioni della flotta contro Genova e la medesima impresa dei bombardamenti nell'Italia meridionale. Queste iniziative militarmente inconcludenti si possono spiegare soltanto tenendo presente che la Gran Bretagna ha assoluto bisogno di dimostrare agli Stati Uniti lo spirito offensivo, l'intraprendenza e la combattività sussistono da parte britannica e che l'America fornisce le armi e il materiale bellico necessari alla Gran Bretagna senza farne uso redditizio.

La stampa londinese si mostra oggi molto turbata per l'eventualità di un accordo tra Mosca e Tokio e lascia intendere che la situazione si crede alla possibilità di impedire il prossimo miglioramento dei rapporti russo-giapponesi. L'idea che il Giappone possa affrontare un conflitto avendo le spalle al sicuro nel riguard della Russia è fonte di amara amarezza per i circoli inglesi. La notizia che la "Frankfurter Zeitung" — dopo che proprio l'altro ieri il fatto comunismo e l'attacco alla Polonia era stato discusso — ha pubblicato una notizia di un'ambasciatore Malsky al ministro degli Esteri, che ha dato notizia della stampa di oltre Manica come un evento eccezionale, pieno di significato politico, ha già infuso per questo avvenimento è durata poco più di quarantotto ore.

Allarme per il Pacifico
Per logica reazione l'armata inglese è propensa alla situazione nel Pacifico si è aggravata. Ancora non appare chiaro se si abbia a fare con una manifestazione di isterismo oppure con una reazione di aggressione verso le Indie olandesi. La notizia della posa di mine intorno al lembo meridionale della penisola di Malacca starebbe a denotare da parte degli inglesi una seria preoccupazione. Questi giornali si mostrano piuttosto scettici su questa operazione e ricordano il precedente significativo dell'anno scorso quando al tempo dell'azione tedesca di Norvegia l'ammiraglio proclamò senz'altro di avere colato a picco la flotta tedesca. Intanto alle coste norvegesi e persino a quelle germaniche. Il bluff fu subito riconosciuto come tale dall'Alto Comando tedesco.

Molto sintomatico, si giustifica pure a Berlino il disorientamento provocato a Londra dalla eventualità che la crisi del Pacifico debba precipitare. Mentre i tanti fogli londinesi fanno la voce grossa ed assicurano enfaticamente che il Giappone avrebbe a fare con il rubico contrattacco dell'immenso Impero britannico, nel circolo ufficioso si preoccupa di smontare quella che essi chiamano le vane speranze dell'Asse e si dichiara che, in ogni eventualità, un intervento in guerra del Giappone nella Gran Bretagna si guarderebbe bene dal disperare le proprie forze navali e non di menzionerebbe che l'Estremo Oriente passa in seconda linea di fronte alla necessità di difendere l'Impero britannico. Il che, commenta la "Nachtausgabe", che Churchill è pronto ad abbandonare posizioni importanti dell'Impero per di proseguire la sua accanita e quasi illogica guerra contro la Germania.

Le ragioni che possono avere indotto la propaganda inglese a scatenare la guerra dei nervi nel Pacifico vengono minutamente analizzate dai fogli berlinesi che giungono a queste conclusioni:

Gli inglesi si rendono conto che la loro crescente debolezza nell'emisfero atlantico diventa sempre più evidente ed hanno il logico desiderio di nascondere tempestivamente questa realtà alla opinione pubblica britannica cercando di attirare l'attenzione degli Stati Uniti sul Pacifico e sui comuni interessi del mondo anglo-sassone in quella zona. La guerra dei nervi nel Pacifico è dunque una mossa di confusione di impotenza, e questa impotenza, quella che più conta, si manifesta proprio nel campo in cui l'Inghilterra riteneva di possedere una superiorità schiacciante: il campo navale.

L'Irlanda è pronta a difendersi da ogni attacco inglese
Dublino, 17 febbraio. Il Capo del Governo della Repubblica irlandese ha dato disposizioni per il sollecito rimpatrio di tutti gli irlandesi residenti in Inghilterra con particolare preferenza per quelli di Londra esposti al martellamento quotidiano dei bombardieri tedeschi. L'Alto Commissario irlandese a Londra ha ricevuto le opportune istruzioni per facilitare soprattutto la evacuazione delle donne e dei bambini irlandesi.

Il Presidente De Valera, in previsione di possibili attacchi dell'Inghilterra, che non ha avuto rimproverato al progetto di impadronirsi di porti e basi dell'Irlanda, continua febbrilmente ad

organizzare il riarmo del Paese. Vi è infatti in atto una vera mobilitazione della gioventù irlandese, che per difendere la Patria si arruola in massa nei corpi volontari istituiti dal Governo. E' stata, tra l'altro, istituita una milizia volontaria territoriale per la difesa costiera dell'isola. In cooperazione con la marina militare. Persino le donne sono state mobilitate e inquadrate.

La gravità dell'ora ha fatto lasciare tutti i dissensi interni. Dall'America, Sean Russell, il capo dell'Armata repubblicana irlandese, la quale non ha mai riconosciuto il Governo di De Valera considerato illegale, ha telegrafato al Presidente di essere a sua disposizione, con i suoi seguaci nella lotta per la difesa del Paese.

Il Governo ha anche preso energiche misure per assicurare l'alimentazione del Paese. E' stata proibita in maniera assoluta l'esportazione di ogni genere di derrate alimentari per l'Inghilterra. Il Governo poi contempla l'eventualità di un razionamento dei viveri per fronteggiare la mancata importazione di grano e di farina, che sono stati tra cui figurano in primo luogo i cereali.

Altre navi per 21 mila tonnellate colate a picco dai tedeschi

L'Aviazione attacca porti, aerodromi e concentramenti di truppe in Inghilterra e in Cirenaica. Diciotto aerei abbattuti. La R. A. F. ha colpito l'Ospedale francescano di Rotterdam

Berlino, 17 febbraio. Il Comando Supremo comunica: Un sommergibile ha affondato navi mercantili nemiche per 11 mila tonnellate e un altro sommergibile, il quale come già annunciato ha sin qui colato a picco 20 mila tonnellate di navi britanniche, ha portato la cifra dei suoi affondamenti a 24 mila tonnellate di navi nemiche.

Apparecchi da ricognizione hanno gravemente danneggiato mediante bombe, naviganti a nord di Great Yarmouth, che hanno affondato ad occidente dell'Irlanda una piccola nave mercantile.

Tali sono stati condotti con successo diversi attacchi aerei contro aerodromi, accampamenti di truppe, impianti portuali, nonché contro una fabbrica di munizioni dell'Inghilterra sud-orientale. In un aerodromo sono stati distrutti al suolo a mezzo di bombe e con le armi di bordo diversi apparecchi. Bombe di grosso calibro hanno colpito impianti di caldaie e capannoni in una fabbrica di munizioni.

A settembre di Peterhead un piroscafo da carico nemico di 6 mila tonnellate è affondato in pochi secondi dopo essere stato centrato da colpi in pieno. Con tale azione un nostro gruppo aereo operante contro la Gran Bretagna ha distrutto complessivamente 150 mila tonnellate di naviglio nemico.

Le batterie di lunga portata dell'Esercito hanno preso sotto il tiro il 16 febbraio importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra sud-orientale.

Nella Cirenaica l'Aviazione tedesca ha distrutto numerosi autocarri e carri armati nemici bombardando e incendiando depositi di carburante e attrezzature. Durante l'azione di nostri caccia contro il porto di Malta il nemico ha perduto in combattimento aerei 3 apparecchi tipo "Hurricane".

Nell'ultima notte, formazioni aeree terrestri hanno attaccato con successo concentramenti di truppe nella zona attorno a Bengasi.

Nel tentativo di sorvegliare il territorio occupato, due apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimento aereo presso le coste della Libia. Nell'ultima notte non hanno avuto luogo incursioni aeree nemiche sul territorio germanico. Una nave vedetta ha abbattuto un apparecchio nemico presso la costa fiamminga. L'artiglieria contraerea nel corso del giorno 15 febbraio ha fatto precipitare altri 2 apparecchi nemici, che sono caduti a picco sulle coste della Francia settentrionale.

Cinque nostri aerei sono mancanti.

Dopo l'affondamento e l'incendio di sei aerei, di parecchie navi in prossimità delle coste orientali britanniche, ieri il traffico marittimo davanti ai porti inglesi del Mare del Nord era quasi insignificante. Gli aerei tedeschi che durante la giornata sorvegliavano le coste inglesi hanno potuto scoprire una sola nave e cioè un piroscafo mercantile di circa 6 mila tonnellate che venne immediatamente attaccato e centrato con una bomba.

Aerei aerei puntarono su alcuni porti e bombardarono diversi docks e moli. Contro alcune navi ancorate nel porto di Great Yarmouth fu sparato con le armi di bordo.

Durante l'attacco effettuato da aerei britannici su Rotterdam nella notte del 15 febbraio, si apprende ora che è stato colpito l'Ospedale francescano di Diani causati all'edificio che è andato in fiamme, sono gravi. Quattro ricoverati e tre infermieri sono rimasti uccisi e molti altri hanno avuto ferite. Alcuni infermieri ed un grande numero di bambini sono rimasti sepolti sotto le macerie.

Chiamata alle armi degli inglesi ventenni
Amsterdam, 17 febbraio. Le radio inglesi comunicano che con il prossimo sabato avrà inizio la chiamata alle armi di tutti gli inglesi appartenenti alla classe del 1921.

(D.N.B.)

Come venne distrutto il convoglio armato britannico

Berlino, 17 febbraio. Un inviato speciale di guerra, reduce dalla crociera atlantica durante la quale vennero affondate in convoglio 14 navi britanniche, descrive nella "Nachtausgabe" alcuni momenti della grandiosa azione.

Dopo l'avvicinamento delle navi scorse le proscritte nemiche che si profilavano all'orizzonte ancora confuse, — scrive il corrispondente di guerra — gli avvenimenti assunsero un ritmo incalzante.

Gli aerei svolsero manovre del fumo volando dalle brocche dei cannoni e un acuto odore di esplosivo impregnava tutta l'atmosfera. I serventi dei pezzi lavoravano come negri. Hanno la fronte madida di sudore e le canizie sono incolate ai capelli. I colpi dei pezzi nemici e quelli dei pezzi leggeri li seguono senza interruzione e tutti vanno dritti al bersaglio. Anche ad occhio nudo si può vedere il tremendo mullido di ogni nave colpita: le enormi fiamme provocate dalle esplosioni, il ripiegamento sul fianco del vapore centrato e quindi il suo affondare.

«Altre navi prendono fuoco colpite da una, due, tre granate. Immense colonne di fumo si levano dalle obliette del convoglio che tenta inutilmente disperata, balbettante, con continui zigzag. Dopo qualche tempo il dramma sta per concludersi. Il convoglio è distrutto. Molte navi sono già sotto le macerie, altre affiorano appena col pennello, altre stanno per innabissarsi.

«Improvvisamente viene dato l'ordine di cessare il fuoco. Una nave è risparmiata per raccogliere i superstiti.

Clamorose proteste al Senato contro il progetto Roosevelt

Washington, 17 febbraio. All'inizio dell'ultima settimana al Senato per la discussione del disegno di legge per gli aiuti all'Inghilterra, la signora Elisabeth Dilling, autrice del libro "New York-Ross" e la sua segretaria sono state arrestate nel corridoio della Camera alta degli edifici del servizio per averi inscenato una rumorosa dimostrazione di protesta contro la legge.

Sviluppi della rivolta antibritannica in Palestina e in Transgiordania

Beirut, 17 febbraio. Profughi arabi, giunti dalla Palestina, raccontano che la polizia britannica continua a Gerusalemme la sua caccia contro i ribelli clandestini di manifesti antigli. Ma la caccia è rimasta finora infruttuosa perché la polizia non è riuscita ad avere nessun indizio circa l'ubicazione della tipografia in cui vengono stampate le brochure destinate alla popolazione araba. Alcuni palestinesi, colti giorni or sono mentre distribuivano i bollettini intransigenti alla lotta di liberazione contro l'Inghilterra, nonostante le torture alle quali sono stati sottoposti dal loro amaro nemico, i poliziotti non hanno fatto scappare un solo dei loro autori dei bollettini né hanno dato le indicazioni richieste dalla polizia per scoprire la pericolosa associazione segreta.

Egualeme, applicati per gli inglesi devono essere le notizie pervenute da Hamman, secondo le quali la situazione nella Transgiordania è preoccupante a causa della netta opposizione dei beduini alla politica dell'Emiro Abdallah che, come è noto, è ispirata a servilismo verso la Potenza mandataria. A testimonianza di questa tendenza, viene citato un ordine impartito dall'Emiro al suo ufficiale di catturare vivi o morti i numerosi insorti palestinesi che hanno recentemente cercato rifugio in Transgiordania.

In questi ambienti responsabili trovano eco le voci di mutamenti amministrativi nel Libano. Tali voci non hanno avuto finora alcuna conferma ufficiale. A questo proposito il giornale "Beirut" si domanda se la "Francia mista" metodi nel Governo del Libano e sostiene la necessità che i libanesi partecipino al Governo insieme all'attestato mandataria.

Le condizioni della Gran Bretagna considerate gravi negli Stati Uniti

L'efficienza del controblocco messa in risalto dalla stampa americana

(Nostro servizio particolare)
X, 17 febbraio. I circoli competenti nord-americani considerano la settimana scorsa come la più importante di tutto il conflitto agli effetti della guerra navale. Essi sono stati portati a questa determinazione dalla notizia che navi da guerra tedesche di superficie hanno affondato nell'Atlantico centrale ben 14 piroscafi facenti parte di un convoglio inglese. In quella sola azione bellica le forze tedesche hanno affondato non meno di 82 mila tonnellate di naviglio nemico. La stampa americana dice che è interessante stabilire il seguente paragone con l'altra guerra: allora in quattro anni le navi tedesche di superficie riuscirono in tutto ad affondare mezzo milione di tonnellate mentre ora in 17 mesi dell'attuale conflitto hanno fatto colare a picco 870 mila tonnellate di naviglio. Ciò dimostra che nella condotta della guerra navale sono subentrati notevoli cambiamenti. In altre parole si inizia una nuova epoca.

La difficoltà del rifornimento
I giornali americani fanno inoltre notare che mentre prima della guerra la Gran Bretagna acquistava viveri nel Belgio, Olanda e Scandinavia ed adottava metodi di piccolo commercio, oggi essa deve ricorrere all'Australia ed alla Nuova Zelanda e le sue navi oltre a dover essere di maggior tonnellaggio sono costrette a percorrere una distanza sessanta volte maggiore. Ecco perché l'Inghilterra non è in grado di far venire quanto le occorre. Oltre alla distanza vanno considerate le continue perdite di naviglio che ne fa nuove costruzioni che gli aiuti americani potranno colmare.

«Da tutto questo appare evidente — nota il "Boston Post" — come i governanti inglesi vedano approssimarsi sempre più l'ora della resa dei conti. Per distinguere l'attenzione dell'opinione pubblica, tali uomini politici continuano a parlare di vittoria in questo o in quel settore di guerra. La propaganda britannica vuole a tutti i costi persuadere gli inglesi che essi hanno ottenuto «successi decisivi» nell'Africa Settentrionale. Ma la situazione nella guerra è quella che risulta da uno spassionato esame della realtà. Uno scoppio della campagna inglese in Africa è quello di poter affermare che la Gran Bretagna ha resistito alla maggior prova. Del resto un alto ufficiale francese ha scritto che per gli inglesi si tratta solo di una questione di prestigio ma non strategico perché essi hanno dovuto distogliere ingenti forze da altri punti. Che cosa possono voler fare — conclude il giornale — gli inglesi con duemila chilometri di deserto alle spalle e con l'inquinata chimica di deserto della costa all'interno? In tale sforzo essi hanno impiegato

non meno di seicentomila uomini, sessanta navi da guerra e centinaia di aerei. E' stata insomma una impresa di lusso le cui spese potranno però essere molto gravi per chi l'ha tentata.

Perché farci ammazzare?
Tali constatazioni non sono nuove per noi europei; appaiono invece interessanti in quanto pubblicate negli Stati Uniti, come per provare una volta ancora che l'opinione pubblica americana non si sia lasciata montare totalmente le teste dalla propaganda inglese e rooseveltiana e veda chiaramente la fatalità del crollo inglese. I riflessi di queste constatazioni si fanno logicamente sentire anche in seno alla commissione senatoriale che sta discutendo la questione degli aiuti americani all'Inghilterra. Paracchi membri di essa insistono sempre più nel fare rilevare l'inutilità di tali aiuti e la loro pericolosità per gli Stati Uniti in quanto essi si espongono a gravi complicazioni dal lato atlantico mentre dal lato Pacifico la situazione si fa sempre più oscura.

Un settimanale, il "Saturday Graphic" pone addirittura la questione in termini alquanto brutali: «Perché dovremmo andare a fare ammazzare agli inglesi e tanto più colla coscienza che il nostro sacrificio non servirebbe a salvarli? Non è questo il momento di fare una politica di sentimentalismo e tanto meno di andare a fare leologie che non ci interessano. Se dopo aver per secoli dominato nella storia l'Inghilterra deve cadere e ridursi ad una funzione di secondo piano, tanto peggio per lei. Nessuna Nazione come nessun uomo è immortale. Le nostre probabilità di perdere un secolo la giovinezza della nostra Nazione per soccorrere i moribondi.

Tale sensazione di Inghilterra moribonda è d'altronde diffusa in parecchi ambienti americani. Essi fanno come il colosso la cui morte è dura al dibattito selvaggiamente prima di cedere gettando nella mischia tutte le sue riserve giungendo fino al punto di liquidare il suo Impero pur di ottenere aiuti che gli permettano di provare nella sua lotta. Ma dietro questo non c'è che un sentimento di egoismo che non è quello che si sente sempre tutta la assatura dell'Impero che colpito al capo, nella sua metropoli stessa, e sfibrato dal metodico logoramento delle sue energie, non potrà evitare l'inevitabile rovina.

E allora si domandano gli americani perché upris agli inglesi e sprofondarci anche noi nella catastrofe? Dopo tutto se la Gran Bretagna scopre i primi a guadagnare sulla sua epistola siamo noi? E un affare troppo serio per essere discusso con un'intemperante intervento.

GIUSEPPE BONI

Un terzo della città di Santander distrutto dalle fiamme

Trentamila persone senza tetto - Più di cento morti e un migliaio di feriti a causa del ciclone in Spagna e Portogallo

Madrid, 17 febbraio. In seguito al violento uragano sostenuto in tutta la Spagna, le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra Madrid e quasi tutti i centri della penisola iberica sono state interrotte. Di uno spaventoso incendio a Santander si è avuta notizia soltanto attraverso le informazioni fornite da un motociclista inviato dal Governatore della città per chiedere soccorsi. L'incendio è stato provocato da un corto circuito causato dalla caduta di un cavo ad alta tensione che andava in preda alle fiamme. Nonostante gli sforzi dei vigili del fuoco, dei soldati e dei volontari prontamente accorsi, il fuoco alimentato da un terribile vento si propagava al quartiere in quartiere dalla parte alta alla parte bassa della città trasformandola in uno spaventoso braciere.

I milioni del fuoco di Madrid, Valencia, Valladolid, Burgos, San Sebastiano e Bilbao sono spuntati immediatamente alla volta di Santander. Anche i reparti dell'Esercito e forti nuclei di genieri sono accorsi. Ma a poco o nulla gli sforzi per circoscrivere l'incendio che continua tuttora. I danni sono ingentissimi. Gli edifici compresi in venti strade sono andati completamente distrutti. Tra gli edifici più importanti distrutti dal fuoco si trovano quelli della Delegazione di finanza, delle dogane, dell'amministrazione dei tabacchi, dell'ospedale, del monopolio petrolifero e dei magazzini delle Acque Sane.

Secondo le ultime notizie un terzo della città di Santander è andato distrutto. L'Agenzia ufficiale comunica che sono stati distrutti la centrale elettrica e molti negozi. Il fuoco ha recato danni alla città, quattro chiese e trecento abitazioni. Trentamila persone sarebbero rimaste senza tetto.

L'opera di soccorso è stata prontamente organizzata. Viveri, medicinali ed indumenti giungono da tutte le città della Spagna. Tratti di soccorso, colonne di autocarri militari cominciano a giungere sul posto. L'uragano di Santander ha provocato la distruzione di una zona di Algeiras che è rimasta completamente isolata. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte. La navigazione da e per Tangeri è stata sospesa. Una nave mercantile è andata a picco nel porto di Gibilterra, strappandosi gli orpelli, arenata nella spiaggia di La Linea. Numerosi naufragi.

Il porto fluviale di Stiglitz, sul Guadalquivir, è stato chiuso al traffico. La tempesta ha scatenato centinaia di alluvioni provocando ingenti danni. Nel distretto ferroviario fra San Sebastian e Bilbao infine vi sono una ventina di morti ed oltre cento feriti.

Gli aiuti sono stati portati più di cento morti e un migliaio di feriti in conseguenza del tremendo ciclone che ha colpito anche il Portogallo e che per violenza ha superato tutti quelli registrati nella penisola iberica nell'ultima trentennale.

Le comunicazioni sono ancora totalmente interrotte anche in diverse regioni della Lusitania, per cui si teme che le cifre suddette siano destinate ancora a salire assai. I danni sono enormi.

Le piene del Danubio

Budapest, 17 febbraio. (B.) Il presidente del Consiglio Teleki e numerosi funzionari si sono recati a visitare la zona fra Apostag e Danavese, a circa 65 chilometri dalla Capitale, dove le acque del Danubio rotoli gli argini, hanno allagato le campagne sommergendo alcuni villaggi che sono stati in tutta fretta evacuati. Stasera si nota che la situazione è notevolmente migliorata. Le acque si ritirano verso il livello normale. Migliaia di razioni di viveri e indumenti sono state distribuite ai senza tetto. Le truppe continuano a lavorare silenziosamente nell'opera di soccorsi e protezione nel caso di nuove improvvise piene del fiume.

Violento incendio a Buenos Aires

Buenos Aires, 17 febbraio. Un gravissimo incendio si è sviluppato nei magazzini della Intendenza di Finanza dell'Esercito. Malgrado il pronto intervento dei vigili della truppa e di squadre di volontari, gli edifici sono rimasti quasi completamente distrutti. I danni sono ingentissimi.

Stazionarie condizioni di Alfonso XIII

Roma, 17 febbraio. Un bollettino difamato giunse a tarda ora dal professor Frugoni e dottor Colazza, annunciando che le condizioni di salute dell'ex Re di Spagna sono stazionarie.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio in Bologna

Comunicato con profondo dolore la morte del Comm. Dott. Alberto Coltelli benemerito suo Vice Presidente.

Bologna, 16 Febbraio 1941-XIX.

La Direzione Generale, i Funzionari e gli Impiegati della Cassa di Risparmio in Bologna

partecipano con profondo dolore la morte del loro amato Vice Presidente.

Comm. Dott. Alberto Coltelli

Bologna, 17 Febbraio 1941-XIX.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Banco Felice Cavazza

annuncia con profondo cordoglio la morte del

Comm. Dott. Alberto Coltell

benemerito suo Vice Presidente.

Bologna, 16 Febbraio 1941-XIX.

La Direzione ed il Personale della Soc. An. BANCO FELICE CAVAZZA

hanno il dolore di partecipare la morte del

Comm. Dott. Alberto Coltell

loro amato Vice Presidente.

Bologna, 16 Febbraio 1941-XIX.

Il Consiglio Amministrativo del R. Ricovero di Mendicanti "Vittorio Emanuele II", ed O. O. P. annesso in Bologna

partecipa, con vivo dolore e rimpianto, la morte, avvenuta ieri 16 Febbraio 1941, del suo illustre

Presidente

Dott. Comm. Alberto Coltell

che per molti anni resse l'Amministrazione prodigando l'opera sua fattiva ed illuminata a vantaggio della pubblica beneficenza.

Bologna 17 Febbraio 1941-XIX.

A soli tre giorni dalla morte della cara Consorte la raggiungerà nell'altra vita

Albino Tosi di anni 75

Lavoratore indefesso, padre esemplare, lascia addolorati i figli GIUSEPPE, ADAMO, ARRIGO, MINIMO con la fidanzata ANGIOLINA SILVI, le nuore, i nipotini.

I funerali avranno luogo martedì 18 corr. alle ore 10, partendo dalla abitazione Via Emilia Ponente 477.

Bologna, 16 Febbraio 1941-XIX.

Le Famiglie NARDI, MORELLI, CREMONESE, POLI e PERINI nel trigesimo della morte di

Clelia Morelli in Nardi

avvenuta in Terracina il 18 Gennaio 1941 la ricordano a quanti conobbero e amarono.

Il 20 Febbraio alle ore 1030 sarà celebrata in S. Bartolomeo una Messa in suffragio.

Bologna, 18 Febbraio 1941-XIX.

PRIM. IMPRESA TRASPORTI FUNEBRI

Cav. Uff. A. LONGHI

porta a conoscenza che invia incaricati a domicilio solo se richiesti espressamente. Assicura l'esecuzione più accurata e sollecita a ogni ordinazione assumendo tutte le pratiche inerenti. Prezzi convenientissimi. Massima serietà. Servizio notturno.

Via Saragorza 44-46, tel. 22.642



abbattuto dalla nostra caccia nell'impero

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno L. 15 Sem. L. 20 Trim. L. 20
Con Ediz. del lunedì, Anno L. 15 Sem. L. 20 Trim. L. 20
PER L'ESTERO, Anno L. 15 Sem. L. 20 Trim. L. 20
Numero arretr. L. 0.50 - Divisione e Amm. BOLIGNA - Via Dogliani, 6
Tel.: 051/22.11.11 - 051/22.11.12 - 051/22.11.13 - 051/22.11.14
I abbonamenti si pagano in contanti o per corrispondenza
a. c. postale n. 2-757

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prima per ann. di almeno (semplice o con colore) 10.000
L. 9. Commerciale L. 6. Mortuari L. 3. Cronaca L. 10 (minimo
20 ann.). Piccoli annunci, vedi tariffe in sede di vendita.
Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità in bolli
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A.

Aspra lotta sul fronte greco

Perdite molto elevate inflitte al nemico dalle nostre truppe che mantengono le linee e dall'Arma aerea che bombarda e mitraglia i reparti avversari

**Violenti attacchi inglesi respinti nel Basso Giuba
Carri armati e automezzi posti in fuga nel Chenia**

L'Aeronautica dell'Impero additata all'ammirazione degli italiani

Il Bollettino N. 256

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 18 febbraio il seguente Bollettino N. 256:
Sul fronte greco, nel settore dell'XI Armata, sono continuati per tutta la giornata di ieri aspri combattimenti durante i quali il nemico ha subito perdite molto elevate, senza spostare le nostre linee. Anche le nostre perdite sono state sensibili. Le nostre formazioni aeree hanno cooperato durante tutta la giornata con le nostre truppe nel campo tattico, bombardando e mitragliando i reparti nemici.
Squadriglie del Corpo Aereo Tedesco hanno effettuato azioni di bombardamento sulle retrovie e sulle basi logistiche del nemico in Cirenaica.
Nell'Egeo, aerei nemici hanno

sorvolato le isole del Possedimento, lanciando bombe incendiarie e dirompenti.
Nell'Africa Orientale, sul fronte eritreo, azioni di carattere locale.
Sul fronte del Chenia, una nostra colonna ha fatto in fuga carri armati ed automezzi nemici.
Nel Basso Giuba violenti attacchi nemici per forzare il fiume, sono stati respinti.
Dopo aver completamente ostruito il porto, le nostre truppe somale di copertura hanno evacuato la base di Chisimale, nel cui settore si continua a combattere.
L'Aeronautica dell'Impero, per il contributo di ardire e di sangue dato generosamente dall'inizio delle operazioni e particolarmente per l'audacia e il sacrificio prodigati nel ciclo delle recenti battaglie, si è meritata l'ammirazione del popolo italiano.

LA PROMOZIONE DEL DUCA D'AOSTA Fierissimo messaggio del Viceré al Duce

"Dureremo a qualunque costo, Al telegramma del Duce, che comunicava al Viceré la sua promozione a generale di Armata aerea il Duca d'Aosta, Amedeo di Savoia, ha così risposto:
L'annuncio della mia promozione, a parole con le quali voi, Duce, avete voluto accompagnarmi, esaltano il mio fervore e ritemprano la mia ferrea volontà.
Dureremo comunque, a qualunque costo, per merito del mio appassionato collaboratore e delle valorose Forze Armate e della generosa popolazione, tutte serie di opere per trasformare, per il trionfo dell'Italia Fascista.
Con grato animo, cordialmente
AMEDEO DI SAVOIA

I maggiori capi dell'Impero chiedono di combattere per l'Italia

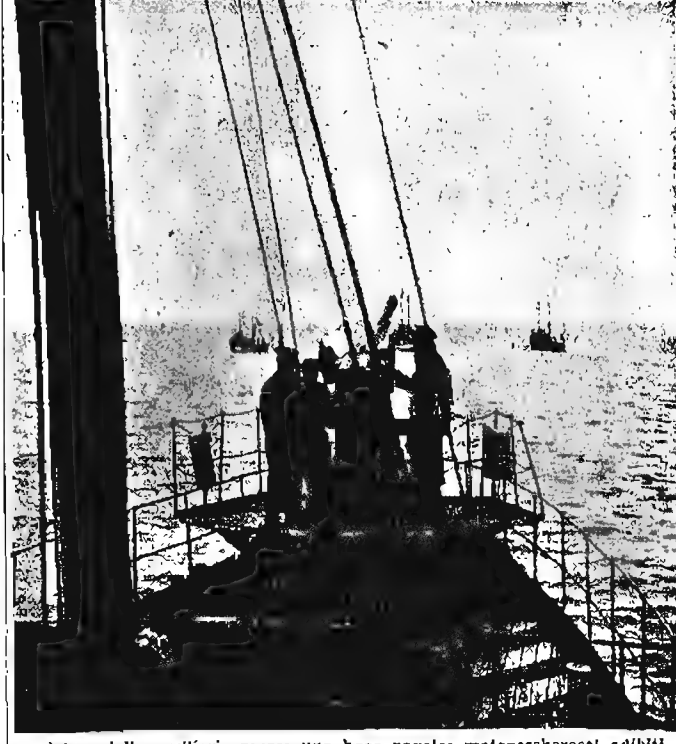
L'Asmara, 18 febbraio
I maggiori capi dell'Impero hanno chiesto di prendere parte attiva alla guerra che l'Italia combatte contro i suoi nemici, e ciò per voler ancora dimostrare il loro attaccamento e la loro devozione all'Italia e al Regime Fascista, che in così pochi anni ha saputo accattivarsi la simpatia delle popolazioni etiopiche, e che con una impetuosa serie di opere ha trasformato il volto del grande Impero africano. In varie località si sono così svolte grandi adunate di nativi il cui significato politico è di importanza storica.
Ras Hailu, Ras Adeg Selassie Gugsa, Ras Adule Bura, tra esultanze e acclamazioni, hanno accolto alle popolazioni suadendo ondate di fervida adesione.
Ad Adule Ras Selam Mangasché, presidente del Vicegoverno generale regionale, ha parlato alle popolazioni convenute da ogni parte della regione. Egli ricorda che il Pirati occidentale ha dato la vita alla perenne lotta di asfissia e di morte per la difesa dell'Impero e soggiunge: «Gente di Adule sappiate che dovunque a Roma ad Addis Abeba ad Asmara, d'ora innanzi, il Governo italiano mi ha sempre rispettato e onorato usando le massime cortesi. La mia devozione all'Italia è immutata ed io, seguito da voi, andrò innanzi contro i suoi nemici, portando con la mia destra la bandiera italiana». A questa parola la moltitudine, fra canti e rumori di tamburi, fece una grande furiosa guerriglia.

DISTENSIONE A BISPETTO DI LONDRA

Un Patto di non aggressione fra la Bulgaria e la Turchia

Sofia, 18 febbraio
Il Governo bulgaro ed il Governo della Repubblica turca hanno pubblicato contemporaneamente la seguente dichiarazione:
«I Governi turco e bulgaro, avendo constatato i felici risultati ottenuti attraverso gli scambi di vedute ai quali hanno proceduto a più riprese per definire il senso della loro politica estera in rapporto ai loro interessi reciproci ed i loro comuni obiettivi, per mantenere intatta la fiducia e l'amicizia tra i due Paesi, fedeli al loro Patto di amicizia che stabilisce che vi sarà pace ed amicizia perpetua fra la Repubblica turca ed il Regno di Bulgaria, desiderosi di continuare l'uno verso l'altro questa politica di fiducia, che è servita ad assicurare nei momenti più difficili la pace e la tranquillità attraverso il rispetto reciproco della loro sicurezza, hanno deciso di procedere ad un nuovo scambio di vedute alla luce degli avvenimenti ed hanno convenuto sulle seguenti condizioni di un nuovo patto di amicizia e di non aggressione, significante una manifesta distensione nei rapporti tra i due Stati e una realistica interpretazione degli interessi fondamentali della loro politica estera di astensione da ogni aggressione.
Art. 1 - La Turchia e la Bulgaria considerano come fondamento immutabile della loro politica estera di astensione da ogni aggressione.
Art. 2 - I due Governi sono animati dalle intenzioni più amichevoli, l'uno verso l'altro e sono decisi a mantenere un senso di pacifica collaborazione e di buona volontà nelle relazioni di buon vicinato.
Art. 3 - I due Governi si dichiarano disposti a ricorrere i mezzi idonei a dare agli scambi commerciali fra i due Paesi il massimo sviluppo compatibile con la loro struttura economica.
Art. 4 - I due Governi vogliono sperare che la stampa dei due Paesi si ispirerà nei suoi scritti all'amicizia ed alla fiducia reciproca che oggi è oggetto di una nuova constatazione con la presente dichiarazione.
Secondo l'opinione prevalente a Sofia tale dichiarazione, che contribuisce molto fortemente al chiarimento delle relazioni bulgare-turche, le quali in questi ultimi tempi erano diventate notevolmente tese, sta ad attestare che la Turchia e la Bulgaria intravedono la possibilità anche negli eventuali sviluppi della situazione balcanica ed europea di mantenere sulle loro fronti una situazione di pace ispirata a reciproca fiducia e comprensione.
I giornali sottolineano l'importanza della dichiarazione ai fini della distensione dei rapporti fra i due Paesi nel quadro dell'attuale situazione balcanica e europea. I giornali sottolineano inoltre che la Bulgaria continuerà la sua politica di amicizia e di non aggressione verso tutti i Paesi.

COMPITI DI GUERRA



del naviglio ausiliario presso una base navale: motopescherecci adibiti al dragaggio delle mine

Un Continente in rivolta

Wells non è un grande artista. Ha però sempre avuto molto spiccata una qualità dell'artista: quella di vedere nella fantasia una legge sociale. Il grande successo dei suoi romanzi è dovuto appunto a questa sua capacità: il realismo, la verità e, anche, la profonda umanità delle sue fantasie. Oltre trent'anni fa scrisse un romanzo in cui descrive il mondo dell'anno 2000. Al contrario di tutti gli altri utopisti della fine del secolo, egli immagina il mondo del 2000 non come il trionfo del socialismo o della democrazia, bensì come una organizzazione sociale altamente controllata dallo Stato, nella quale l'individuo trova il massimo del benessere e della felicità solo perché occupa un posto ben preciso nella vita comune. Con un poco di buona volontà si può riconoscere in quella fantasia di Wells un'anticipazione dello Stato totalitario, a ogni modo lo scrittore aveva visto chiaramente che lo sviluppo della civiltà meccanica creava fra gli uomini rapporti così intimi e unificati, e che la civiltà meccanica, per il suo stesso sviluppo, tendeva a creare un controllo superiore, una vita normale non sarebbe stata possibile. Nel suo romanzo Wells, infatti, fa nascere il nuovo Stato da una Rivoluzione che mette fine a un terribile stato di oppressione capitalista, sviluppatosi dalla civiltà meccanica del principio del secolo.
Tutto sommato, Wells aveva solamente trasformato troppo lontano l'avvenire sia l'accentramento capitalista prodotto dalla civiltà della macchina, sia la conseguenza Rivoluzione liberale. In realtà, l'insuperabile condizione di oppressione capitalista, che nel 1900 Wells prevedeva per i principi del 2000, si è già realizzata fra il 1930 e il 1940; e la Rivoluzione da lui immaginata contro questa oppressione capitalista è proprio la presente guerra, che è guerra dei popoli poveri e deperenti, contro le oligarchie plutocratiche d'oltre-Manica e d'oltre-Atlantico. Wells, a distanza di quarant'anni da quella sua profezia, si è accorto che essa si è avverata; e ha scritto, per rivendicare le sue idee, quel suo nuovo libro sul nuovo ordinamento mondiale, che tanto scalpore suscita in questi giorni in tutti i Paesi europei. Wells nella sua opera che l'attuale guerra sta combattuta dall'Inghilterra e dal popolo inglese, ci ha dato una classe di plutocrati, la quale ha l'unico scopo di continuare a godere indisturbata delle proprie ricchezze a spese dei popoli di tutto il mondo, l'Inghilterra e il nord-americano compresi. Il Fascismo ed il Nazionalsocialismo non rappresentano agli occhi dello scrittore solo l'Italia e la Germania, ma tutto il mondo di domani, a poiché essi cercano di violare le condizioni del popolo e rappresentando, da questo punto di vista, un valore morale infinitamente superiore al regime plutocratico dell'Inghilterra, in cui domina solo una piccola-sintassi a vista.
Wells conosce bene questa piccola-sintassi: figlio di povera gente, cresciuto in un negozio di manifatture fin dall'età di quattordici anni, ha conosciuto tutte le vie asinose delle scuole serali, dei corsi universitari frequentati come «esterno», del tempo avanzato diviso fra la necessità di guadagnarsi il pane e la smania di studiare. Wells conosce tutte le umiliazioni, le privazioni dell'uomo che lo spirito di casta relega in basso. Ma poi ha conosciuto anche cosa è e che cosa è la solida plutocrazia inglese a cui si è cresciuto in grande fortuna dei suoi romanzi e aperto a Wells le porte dei grandi club, della società elegante, della casta dominante. Quando egli parla della vita in Inghilterra, un uomo che conosce le due facce della medaglia. E' un testimone attendibile.
La sua testimonianza tocca nel vivo coloro che hanno voluto la guerra; infatti direttamente le cause della guerra, gli scopi nostri e dei nostri nemici. Il conflitto fra la plutocrazia e gli Stati totalitari è scoppiato per una inevitabile necessità; anche se l'Italia e la Germania avessero voluto adattarsi ancora alla situazione internazionale, politica, e specialmente economica, non avrebbero potuto fare. Giustamente si fa datare il principio del conflitto al 1926, dalla nostra impresa etiopica, dal 1935, dalla nostra impresa etiopica, e dal 1936, dalla nostra impresa etiopica. Andiamo in Africa Orientale sfidando la collera inglese, sebbene l'Inghilterra avesse messo il veto alla nostra impresa: e ci andiamo principalmente perché l'Italia non poteva più resistere alla pressione economica dentro i nostri troppi confini, sulla nostra troppa nuova terra. L'Inghilterra non era preparata e non raccolse la nostra sfida. Ma da quel giorno incominciò la sua preparazione bellica; e poiché si avvicinava il giorno in cui anche la Germania avrebbe chiesto il suo posto al sole in Africa, la restituzione delle sue colonie, e poiché si credeva sufficientemente circondata e protetta da alleati, colse l'occasione del conflitto per Danzica e fece scoppiare la guerra — quella guerra che avrebbe dovuto e dovrebbe soffocare i popoli europei e mantenerli sotto il giogo finanziario di Wall Street.
Ma mentre Chamberlain e Churchill, e il loro nuovo compare Roosevelt, preparavano la guerra per impedire alla Italia alla Germania, e alla Spagna e a tutti i popoli d'Europa di conquistarsi il loro spazio vitale nel mondo, negli Stati Uniti, nel Sud America, nell'Australia, nella Nuova Zelanda enormi distese di territorio rimanevano deserte e incolte, apparentemente per non abbassare il tenore di vita di quelle popolazioni in realtà per la incapacità e la incuria dei Governi democratici e soprattutto perché non si voleva aprire ai popoli europei la valvola di sicurezza della colonizzazione di nuove terre. Continenti sconfinati dove le popolazioni avrebbero potuto liberamente moltiplicarsi per venti rimbombanti allo stato di deserti e brughiere, mentre in Italia in Germania, in Giappone, per ogni abitanti c'è appena la metà, due terzi, al massimo tre quarti di ettaro di terreno coltivato.
Questa è la grande infamia che cade sulla società plutocratica che oggi Wells denuncia davanti all'opinione mondiale. Infamia nata dalla stessa mentalità che ha potuto concepire il blocco e l'affamamento di un intero continente, come arma di guerra, il migliore strumento per conservare l'egemonia finanziaria sull'Europa, secondo la plutocrazia occidentale, era appunto la fame. Stinché avranno fame, i popoli europei non saranno pericolosi — questa è l'idea alla quale si ispirano Churchill e Roosevelt. E questa è la mostruosità contro la quale il Fascismo ed il Nazionalsocialismo sono insorti.
Wells ha ragione. In questa guerra si voglia giudicare il valore del Nazionalsocialismo e del Fascismo, in essi è questa forza originaria ed irresistibile: la rivolta di un intero continente contro gli affamatori.

Le imprese sulla Grecia e su Malta delle ali fasciste e tedesche

Una pattuglia di bombardieri attaccata da venti "P. Z. L.", ne abbatté uno, e ritorna completa alla base. L'avventura di un nostro velivolo nel cielo di Creta

Roma, 18 febbraio
Le operazioni aeree sul fronte greco continuano senza sosta. «Alcorno» e «Cl. cogné» e «Spartiti» hanno in varie ondate martellato numerosi obiettivi, interrompendo linee di comunicazione.
Una pattuglia di bombardieri mentre incrociava a bassa quota per individuare meglio i bersagli, veniva attaccata da venti «P.Z.L.». La lotta si prospettava impari per l'inferiorità numerica dei nostri, ma gli armisti si piazzavano subito alle mitragliere di grosso calibro e rispondevano con raffiche violente al fuoco degli avversari, mentre si esigeva ugualmente lo sgancio delle bombe. Ed ecco un velivolo nemico precipitare in fiamme, avvertendo in seguito la formazione dei bombardieri riprendevano la via del ritorno al completo.

Bella vittoria a Malta

I cacciatori del C.A.T. conseguivano ieri una bella vittoria nel cielo di Malta. Si erano portati sull'isola per compiere una crociera di caccia libera, ma intercettarono una formazione di bombardieri tedeschi, un aereo fu abbattuto, e gli altri si ritirarono. A questi aerei, che tentavano di dileguarsi, i piloti germanici sbarravano la strada con abile manovra e imprecavano battaglia. Gran numero di raffiche fu scambiato fra le formazioni, con il risultato che cadeva un aereo, seguito da un altro e ancora da un terzo. Anche altri due apparecchi dello stesso tipo furono visti abbattuti di pallottole e si presume siano perduti.
Circa l'incursione effettuata da una nostra pattuglia di bombardieri su una base dell'isola di Creta, possiamo ora illustrare la brillante e audace impresa compiuta nella stessa operazione da un nostro bombardiere.

Partito nelle prime ore del mattino il bombardiere raggiungeva l'isola di Creta dopo una lunga navigazione. Magrigno il tiro incessante e nutrito delle contratture il nostro bombardiere si portava sul campo nemico, che era in pieno fervore di opere per la riabilitazione almeno parziale dei danni subiti nelle precedenti nostre azioni, e sganciando il proprio carico di bombe colpiva con metodica precisione ogni obiettivo. Con successive picchiate il nostro bombardiere colpiva avioriprese, baracconamenti e alcuni concentramenti di soldati e operai.

La contrattura, che aveva scatenato un fuoco infernale nel vano tentativo di ostacolare l'azione del nostro bombardiere, cessava a un tratto i suoi fiati, e gli uomini dell'equipaggio pensavano allora di avere ormai superato la prima più scabrosa dell'impresa. Ma ecco un aereo nemico il quale mette in marcia una azione della propria mitragliatrice a una distanza tale che poteva riuscire letale al nostro bombardiere.

Una manovra audace

Questo aereo subito la battaglia e si accende così una lotta accanita fra due velivoli. Il caccia, con rapide evoluzioni, cerca di portarsi in condizioni che, ostacolando al fuoco avversario, possono dargli nello stesso tempo la posizione più favorevole per colpire. Ma il bombardiere, pur continuando a rispondere con le armi di bordo, riesce con abilissime manovre a raggiungere il mare e si porta a pelo d'acqua, in condizioni di favore cioè nei confronti del caccia, il quale per continuare ad attaccarlo dovrebbe effettuare manovre a frequentissime picchiate. Prudentemente però, questo caccia dell'attacco e si allontana.

Londra bombardata da grosse formazioni aeree

Dalla Scozia all'Inghilterra meridionale tutta l'Isola è stata sottoposta ad attacchi devastanti - Cinque palloni di sbarramento abbattuti

Berlino, 18 febbraio
Il Comando supremo comunica:
«Nostri apparecchi hanno attaccato con successo importanti obiettivi bellici dell'Isola britannica. Le bombe hanno causato incendi distruttivi negli impianti portuali della costa orientale. Durante un attacco in picchiata diretto contro una industria a sud-est di Hull colpi in pieno hanno provocato gravi esplosioni. Alla Moray-Firth, nella Scozia settentrionale è stato incendiato un deposito di benzina.
Altri attacchi sono stati condotti con successo contro magazzini dell'Isola di Shetland e contro obiettivi navali. Una nave nemica di quattromila tonnellate è stata affondata.
Durante l'ultima notte forti formazioni aeree hanno gettato numerose bombe incendiarie ed esplosive su Londra ed hanno attaccato con successo impianti portuali e batterie di riflettori sulle coste meridionali ed orientali.
Il nemico non ha sorvolato né il territorio germanico né le zone occupate. L'artiglieria contraerea ha abbattuto sulle coste un apparecchio britannico tipo «Bristol Blenheim». La Marina da guerra ha pure abbattuto un apparecchio nemico. La nostra caccia aerea ha fatto precipitare nella zona della Manica cinque palloni britannici di sbarramento. Due nostri apparecchi non sono rientrati. Dei cinque aerei dati come perduti nel bollettino tedesco di ieri, uno è rientrato nel frattempo alla propria base.
Un messaggio di oggi, una nave mercantile nemica, armata di circa

3000 tonnellate è stata attaccata. A oriente di Harwich da un bombardiere tedesco le cui bombe hanno centrato la parte anteriore e la fiancata in modo che si può ritenere sicura la perdita della nave.

Gli emendamenti al progetto Roosevelt

Washington, 18 febbraio
L'opposizione ha iniziato oggi la battaglia contro il disegno di legge per gli aiuti all'Inghilterra con un discorso del Sen. Bennett Clark, democratico del Missouri, e un altro del sen. Vandenberg, repubblicano del Michigan. Poiché l'approvazione della legge appare quasi certa, l'opposizione ha deciso di battere per farvi inserire quanti più emendamenti è possibile che ne limitino la portata.

Il sen. Wheeler ha specificato che l'opposizione chiederà l'approvazione dei seguenti emendamenti al testo in discussione: 1. che l'Inghilterra sia dichiarata in stato di guerra prima dell'approvazione della legge; 2. divieto di trasportare i rifornimenti all'Inghilterra con navi o convogli americani; 3. divieto di ridurre ulteriormente le scorte delle forze armate americane per aiutare l'Inghilterra; 4. specificazione che la legge non dà al Presidente alcuna facoltà di inviare forze armate al di fuori del continente americano e dei possedimenti insulari degli Stati Uniti e delle Filippine; 5. limitazione qualitativa degli aiuti che possono essere dati all'Inghilterra; 6. indicazione precisa dei Paesi che, in base alla legge, potranno essere aiutati dagli Stati Uniti; 7. obbligo ai capi responsabili delle forze armate di approvare formalmente la cessione di materiali, bellici proposti dal Presidente.

I bombardamenti di Basilea e di Zurigo

La risposta inglese alle proteste svizzere

Berna, 18 febbraio
Il Consiglio Federale ha esaminato nella seduta di ieri il testo della risposta inglese alle sue proteste per i bombardamenti di Basilea e di Zurigo. Nella risposta — giunta soltanto ieri — è detto che il Governo britannico è pronto a discutere la legge che si dichiara pronta a risarcire i danni. Il Consiglio Federale si dichiara soddisfatto. (Sf)

Il nuovo Ministro d'Italia a Helsinki

Helsinki, 18 febbraio
Il Governo finlandese ha conosciuto il suo grande amico alla nomina quale ambasciatore d'Italia ad Helsinki del grande ufficiale Vincenzo Olcinardi, in sostituzione del Ministro conte Bonarroti trasferito ad altra sede.

Grande impressione in America

Nuova York, 18 febbraio
La stampa degli Stati Uniti pubblica la dichiarazione turco-bulgara con titoli sensazionali e la definisce come una sconfitta diplomatica dell'Inghilterra nel Balcani. Notizie da Washington informano che il Governo degli Stati Uniti segue con vivissimo interesse lo sviluppo della situazione nei Balcani. A questo proposito si dichiara che i circoli diplomatici di Washington definiscono il nuovo patto come un fallimento dell'offensiva diplomatica degli Stati Uniti per appoggiare l'Inghilterra.

L'incontro Riccardi-Raeder

Budapest, 18 febbraio
Tutta la stampa del mattino riproduce con molto rilievo le notizie da Berlino e da Roma concernenti l'incontro fra l'ammiraglio Riccardi e l'ammiraglio Raeder. Il *Pester Lloyd* sottolinea in modo particolare, lo spirito cameradesco nel quale il colloquio si è svolto e la piena identità di vedute nella condotta delle operazioni navali dell'Asse contro l'Inghilterra.

Grande rilievo in Ungheria

Budapest, 18 febbraio
Tutta la stampa del mattino riproduce con molto rilievo le notizie da Berlino e da Roma concernenti l'incontro fra l'ammiraglio Riccardi e l'ammiraglio Raeder. Il *Pester Lloyd* sottolinea in modo particolare, lo spirito cameradesco nel quale il colloquio si è svolto e la piena identità di vedute nella condotta delle operazioni navali dell'Asse contro l'Inghilterra.

Lo stato d'assedio in alcune provincie dell'India

Kabul, 18 febbraio
Notizie qui giunte informano che in varie località delle Indie inglesi si sono verificati nuovi sanguinosi incidenti fra brahmani e musulmani, in seguito ad una processione religiosa che si svolgeva nella ricorrenza di una festa musulmana. Specialmente nella città di Sogghur, vi sono numerosi feriti. La polizia non è riuscita a ristabilire l'ordine ed ha dovuto chiedere l'intervento dell'armata. In alcune Provincie è stato proclamato lo stato d'assedio.

Darlan a Parigi

Parigi, 18 febbraio
L'ammiraglio Darlan è arrivato qui nel pomeriggio ed ha ripreso il colloquio con l'ambasciatore straordinario de Brinon. Si apprende da fonte solitamente bene informata che durante il suo soggiorno a Parigi l'ammiraglio Darlan incontrerà anche Laval.
Lunedì sera l'ammiraglio Darlan avrà un colloquio con il ministro della Guerra Hutzinger.

Onorificenza ebraica conferita a Wilkie

Nuova York, 18 febbraio
Uno dei più curiosi eventi di questa guerra, è il conferimento a Wladimir Wilkie, reduce dal suo viaggio a Londra, di una onorificenza ebraica, in considerazione dei servizi resi alle democrazie. Se vi fosse ancora bisogno di dimostrare quali sono le speranze degli ambienti ebraici, e come essi, in seguito alla loro uscita dalla guerra, si vedono negli aiuti americani all'Inghilterra una alta fonte di futuro guadagno, il conferimento di questa grossa onorificenza a Wilkie, basterebbe per togliere tutti i dubbi in proposito.

INI, col piccolo FILIPPO, annun-
ciano la nascita di

MARIA TERESA

Bologna, 18 febbraio 1941.-XXV
Via E. Sestano n. 134

Ai nati annunciati in
questa rubrica l'Unità-
n Publicità Italiana
regala un biglietto della
Lotteria « Esposizio-
ne di Roma » col quale
possono vincere molti
milioni.

Alla Piccola Maria Teresa
Menarini è stato assegnato
il biglietto n. 62974 Serie X

U L T I M I

GIUDIZI TEDESCHI SUI BALCANI

L'accordo bulgaro-turco nuovo scacco per l'Inghilterra

Berlino, 18 febbraio. La dichiarazione bulgaro-turca è accolta in Germania con viva soddisfazione. Ancora non si ha una presa di posizione ufficiale da parte del Reich, ma la dichiarazione stessa, come è stata dichiarata da fonti autorizzate, è giunta alla Wehrmacht soltanto stamane. I circoli competenti dichiarano che il documento va salutato come un positivo contributo alla stabilizzazione della situazione nel sud est europeo. Quanto alle sue possibili ripercussioni sui sviluppi degli avvenimenti, si osserva che sarebbe prematuro formulare previsioni, l'esperienza si incaricherà di dimostrare quali ripercussioni col linguaggio dei fatti.

Un'altra partita perduta. La National Zeitung giornale vicino a Maresciallo Goering, pubblica il seguente commento:

«Da parte tedesca si è naturalmente vivamente interessato all'accordo bulgaro-turco poiché grazie al suo intercessimento per la Romania, manifestatosi con l'invio di truppe, la Germania mantiene in corso misure restrittive di violenza anche con la Bulgaria. In contrasto con l'Inghilterra che sin dal principio aveva considerato i Balcani come un terreno propizio per una estensione del conflitto, la politica tedesca è invariabilmente rimasta indirizzata ad eliminare gli ostacoli nel sud-est ed a escludere sviluppi nocivi che potrebbero essere utili soltanto alla Gran Bretagna. E' incontestabile che l'accordo bulgaro-turco è rivolto, assolutamente in questo senso e perciò esso viene salutato con piacere. Il documento, che è stato firmato, infatti, la grande importanza del fatto che la Turchia, proprio in questo momento, si sia decisa ad un simile accordo con lo Stato bulgaro che non ha mai fatto mistero delle sue strette condizioni di amicizia con l'Asse.

«Il Times di Londra tenta di dissimulare il successo ottenuto dall'Asse con tale accordo affermando che le conversazioni fra i due Stati del sud-est erano già in corso da alcune settimane, e che il Governo inglese ne era a conoscenza e le aveva approvate. Nel stesso modo però anche l'Asse è stato tenuto sempre al corrente dell'andamento dei negoziati. Al momento in cui l'Inghilterra ne fu informata, la situazione della guerra era ancora, e che il Governo inglese ne era a conoscenza e le aveva approvate. Nel stesso modo però anche l'Asse è stato tenuto sempre al corrente dell'andamento dei negoziati. Al momento in cui l'Inghilterra ne fu informata, la situazione della guerra era ancora, e che il Governo inglese ne era a conoscenza e le aveva approvate.

«Ma preso successivamente la parola il ministro Bevin il quale ha affermato che il Governo deve provvedere ad organizzare il lavoro per la prima di pensare ad un servizio obbligatorio del lavoro. Ha chiuso il suo discorso invitando i canadesi a risparmiare anche essi il massimo possibile dato che l'Inghilterra può contare su un breve periodo di tempo per la sua difesa.

«La serie dei discorsi è stata chiusa da Greenwood a cui è spettato l'ultimo discorso di chiusura. La situazione dell'Inghilterra è molto migliorata, la guerra è in corso da alcune settimane, e che il Governo inglese ne era a conoscenza e le aveva approvate.

«Nel circolo berlinesi si rileva che il Governo di Londra non ha mancato negli ultimi mesi di esercitare pressioni sul Governo di Sofia per indurlo ad assumere un atteggiamento antitedesco.

La Gran Bretagna perde terreno. Tutte queste manovre, non hanno avuto il minimo successo. Non a caso tempo Londra non ha mancato negli ultimi giorni di presentare le cose come se un attacco turco contro la Bulgaria, verificandosi determinate circostanze, dovesse essere una cosa ormai pacifica.

«E' qui che la dichiarazione bulgaro-turca colpisce nettamente e sminuisce uno dei tanti bluff propagandistici di cui il Reich si è servito per un certo periodo. L'eventualità di un attacco turco contro la Bulgaria, verificandosi determinate circostanze, dovesse essere una cosa ormai pacifica.

«L'affermazione di pace e di amicizia fra Sofia ed Ankara può indurre a pensare che nella sua genesi nella situazione attuale è determinata un seguito dell'esodo della legazione di Bucarest. Fin dai primi giorni la rottura dei rapporti anglo-romeni è stata giudicata a Berlino un tentativo disperato di impressionare altri Paesi balcanici, tentativo che è stato subito notiziato subito un sicuro fallimento.

«I fatti hanno confermato le previsioni più presto forse di quanto si credeva ed anche in una misura più grande di quanto si fosse potuto credere. L'esodo di Bucarest, veramente il preludio di un esodo più vasto che, se non ancora completamente realizzato, si è già in corso, in quello dei profughi che, per quanto si è potuto constatare, non hanno alcuna speranza di trovare la nazione dell'Inghilterra da cui si sono rifugiati.

«La dichiarazione bulgaro-turca è stata giudicata a Berlino un tentativo disperato di impressionare altri Paesi balcanici, tentativo che è stato subito notiziato subito un sicuro fallimento.

«I fatti hanno confermato le previsioni più presto forse di quanto si credeva ed anche in una misura più grande di quanto si fosse potuto credere. L'esodo di Bucarest, veramente il preludio di un esodo più vasto che, se non ancora completamente realizzato, si è già in corso, in quello dei profughi che, per quanto si è potuto constatare, non hanno alcuna speranza di trovare la nazione dell'Inghilterra da cui si sono rifugiati.

«La dichiarazione bulgaro-turca è stata giudicata a Berlino un tentativo disperato di impressionare altri Paesi balcanici, tentativo che è stato subito notiziato subito un sicuro fallimento.

«I fatti hanno confermato le previsioni più presto forse di quanto si credeva ed anche in una misura più grande di quanto si fosse potuto credere. L'esodo di Bucarest, veramente il preludio di un esodo più vasto che, se non ancora completamente realizzato, si è già in corso, in quello dei profughi che, per quanto si è potuto constatare, non hanno alcuna speranza di trovare la nazione dell'Inghilterra da cui si sono rifugiati.

«La dichiarazione bulgaro-turca è stata giudicata a Berlino un tentativo disperato di impressionare altri Paesi balcanici, tentativo che è stato subito notiziato subito un sicuro fallimento.

«I fatti hanno confermato le previsioni più presto forse di quanto si credeva ed anche in una misura più grande di quanto si fosse potuto credere. L'esodo di Bucarest, veramente il preludio di un esodo più vasto che, se non ancora completamente realizzato, si è già in corso, in quello dei profughi che, per quanto si è potuto constatare, non hanno alcuna speranza di trovare la nazione dell'Inghilterra da cui si sono rifugiati.

«La dichiarazione bulgaro-turca è stata giudicata a Berlino un tentativo disperato di impressionare altri Paesi balcanici, tentativo che è stato subito notiziato subito un sicuro fallimento.

«I fatti hanno confermato le previsioni più presto forse di quanto si credeva ed anche in una misura più grande di quanto si fosse potuto credere. L'esodo di Bucarest, veramente il preludio di un esodo più vasto che, se non ancora completamente realizzato, si è già in corso, in quello dei profughi che, per quanto si è potuto constatare, non hanno alcuna speranza di trovare la nazione dell'Inghilterra da cui si sono rifugiati.

«La dichiarazione bulgaro-turca è stata giudicata a Berlino un tentativo disperato di impressionare altri Paesi balcanici, tentativo che è stato subito notiziato subito un sicuro fallimento.

«I fatti hanno confermato le previsioni più presto forse di quanto si credeva ed anche in una misura più grande di quanto si fosse potuto credere. L'esodo di Bucarest, veramente il preludio di un esodo più vasto che, se non ancora completamente realizzato, si è già in corso, in quello dei profughi che, per quanto si è potuto constatare, non hanno alcuna speranza di trovare la nazione dell'Inghilterra da cui si sono rifugiati.

Il superbo eroismo dei difensori di Giarrub

Trieste, 18 febbraio. Nell'assi di Giarrub un contingente italiano, comandato da un valoroso ufficiale, sta difendendo una pagina di eroismo, la quale campeggia nella storia militare dell'Italia come la eroica pagina di Narvik è scritta a caratteri d'oro nella storia militare della Germania.

Completamente accerchiato, il valoroso presidio si difende eroicamente contro i combattimenti di forze nemiche superiori. I feriti e le morti sono quelli che sono. Gli unici rifornimenti sono quelli che il presidio riceve per via aerea, quando ciò è possibile. Lo spirito del Paese anima i soldati che difendono il paese.

La vigilia di quei magnifici soldati ha fatto fallire tutti i tentativi nemici di sorpresa notturna. Riusciti assalti generali fatti dagli inglesi con un'impressionante massa di mezzi e con l'appoggio di grosse aliquote di artiglieria, si sono tutti spazzati via contro la terra volente di tenere duro di quel superbo presidio verso il quale è rivolto il pensiero affettuoso dell'Italia ammirata e riconoscente.

Gli autori che hanno sorvegliato la zona, descrivono Giarrub circondata dal nemico come un'isola, nel mare di sabbia del deserto. Piccola è l'isola, ma grande è il cuore di coloro che l'hanno difesa. La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La loro eroica resistenza, la loro motivazione, la loro dedizione, fanno pensare ad una forte folla che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire né a sbarcare né a penetrare.

La catastrofe di Santander

I danni valutati ad oltre duecentocinquanta milioni di pesetas - Duecento case distrutte presso Bilbao da un altro disastroso incendio provocato da un corto circuito

Madrid, 18 febbraio. Reparti dell'Esercito e forze di polizia continuano ad affluire a Santander unitamente a squadre di volontari furlanti accorsi dalle vicine provincie. Mentre si stanno estinguendo gli ultimi focolai dello spaventoso incendio che ha distrutto gran parte della città, i danni del disastro sono già valutati a oltre duecentocinquanta milioni di pesetas.

Le indagini condotte dal capo della polizia municipale, conte Majoria, accertano che la catastrofe si deve alla caduta di un cavo ad alta tensione, spezzato dalla furia della tempesta abbattuta sulla città. La rottura di questo cavo ha provocato un corto circuito proprio nella vicinanza di una petroliera della società Campsa. Le fiamme si sono levate rapidamente, abbruciando le parti più basse della città. Altri corti circuiti, sempre causati dalla rottura dello stesso cavo, si sono verificati in diverse parti della città.

La situazione è sempre minacciosa nei territori inondata dalle acque del Danubio e di altri fiumi. Così nella regione dei fiumi Tisza e Koros, 500 mila abitanti di territorio si trovano completamente allagati. La città di Kolo, importante centro industriale e culturale dell'Ungheria centrale, è gravemente danneggiata. Il grosso convento di Fulopas, di circa 5000 abitanti, è stato sgombrato. Esso si trova sulla linea ferroviaria Budapest-Belgrado.

Un comunicato informa che alle ore 22,30 le barricate di ghiaccio lungo quasi tutto il Danubio si sono sciolte, e a deludere - La minaccia permane nel settore meridionale del fiume.

Budapest, 18 febbraio. La situazione è sempre minacciosa nei territori inondata dalle acque del Danubio e di altri fiumi. Così nella regione dei fiumi Tisza e Koros, 500 mila abitanti di territorio si trovano completamente allagati. La città di Kolo, importante centro industriale e culturale dell'Ungheria centrale, è gravemente danneggiata. Il grosso convento di Fulopas, di circa 5000 abitanti, è stato sgombrato. Esso si trova sulla linea ferroviaria Budapest-Belgrado.

Un comunicato informa che alle ore 22,30 le barricate di ghiaccio lungo quasi tutto il Danubio si sono sciolte, e a deludere - La minaccia permane nel settore meridionale del fiume.

Budapest, 18 febbraio. La situazione è sempre minacciosa nei territori inondata dalle acque del Danubio e di altri fiumi. Così nella regione dei fiumi Tisza e Koros, 500 mila abitanti di territorio si trovano completamente allagati. La città di Kolo, importante centro industriale e culturale dell'Ungheria centrale, è gravemente danneggiata. Il grosso convento di Fulopas, di circa 5000 abitanti, è stato sgombrato. Esso si trova sulla linea ferroviaria Budapest-Belgrado.

Un comunicato informa che alle ore 22,30 le barricate di ghiaccio lungo quasi tutto il Danubio si sono sciolte, e a deludere - La minaccia permane nel settore meridionale del fiume.

Budapest, 18 febbraio. La situazione è sempre minacciosa nei territori inondata dalle acque del Danubio e di altri fiumi. Così nella regione dei fiumi Tisza e Koros, 500 mila abitanti di territorio si trovano completamente allagati. La città di Kolo, importante centro industriale e culturale dell'Ungheria centrale, è gravemente danneggiata. Il grosso convento di Fulopas, di circa 5000 abitanti, è stato sgombrato. Esso si trova sulla linea ferroviaria Budapest-Belgrado.

Un comunicato informa che alle ore 22,30 le barricate di ghiaccio lungo quasi tutto il Danubio si sono sciolte, e a deludere - La minaccia permane nel settore meridionale del fiume.

Budapest, 18 febbraio. La situazione è sempre minacciosa nei territori inondata dalle acque del Danubio e di altri fiumi. Così nella regione dei fiumi Tisza e Koros, 500 mila abitanti di territorio si trovano completamente allagati. La città di Kolo, importante centro industriale e culturale dell'Ungheria centrale, è gravemente danneggiata. Il grosso convento di Fulopas, di circa 5000 abitanti, è stato sgombrato. Esso si trova sulla linea ferroviaria Budapest-Belgrado.

Un comunicato informa che alle ore 22,30 le barricate di ghiaccio lungo quasi tutto il Danubio si sono sciolte, e a deludere - La minaccia permane nel settore meridionale del fiume.

Budapest, 18 febbraio. La situazione è sempre minacciosa nei territori inondata dalle acque del Danubio e di altri fiumi. Così nella regione dei fiumi Tisza e Koros, 500 mila abitanti di territorio si trovano completamente allagati. La città di Kolo, importante centro industriale e culturale dell'Ungheria centrale, è gravemente danneggiata. Il grosso convento di Fulopas, di circa 5000 abitanti, è stato sgombrato. Esso si trova sulla linea ferroviaria Budapest-Belgrado.

Un comunicato informa che alle ore 22,30 le barricate di ghiaccio lungo quasi tutto il Danubio si sono sciolte, e a deludere - La minaccia permane nel settore meridionale del fiume.

Budapest, 18 febbraio. La situazione è sempre minacciosa nei territori inondata dalle acque del Danubio e di altri fiumi. Così nella regione dei fiumi Tisza e Koros, 500 mila abitanti di territorio si trovano completamente allagati. La città di Kolo, importante centro industriale e culturale dell'Ungheria centrale, è gravemente danneggiata. Il grosso convento di Fulopas, di circa 5000 abitanti, è stato sgombrato. Esso si trova sulla linea ferroviaria Budapest-Belgrado.

Un comunicato informa che alle ore 22,30 le barricate di ghiaccio lungo quasi tutto il Danubio si sono sciolte, e a deludere - La minaccia permane nel settore meridionale del fiume.

Budapest, 18 febbraio. La situazione è sempre minacciosa nei territori inondata dalle acque del Danubio e di altri fiumi. Così nella regione dei fiumi Tisza e Koros, 500 mila abitanti di territorio si trovano completamente allagati. La città di Kolo, importante centro industriale e culturale dell'Ungheria centrale, è gravemente danneggiata. Il grosso convento di Fulopas, di circa 5000 abitanti, è stato sgombrato. Esso si trova sulla linea ferroviaria Budapest-Belgrado.

Un comunicato informa che alle ore 22,30 le barricate di ghiaccio lungo quasi tutto il Danubio si sono sciolte, e a deludere - La minaccia permane nel settore meridionale del fiume.

Budapest, 18 febbraio. La situazione è sempre minacciosa nei territori inondata dalle acque del Danubio e di altri fiumi. Così nella regione dei fiumi Tisza e Koros, 500 mila abitanti di territorio si trovano completamente allagati. La città di Kolo, importante centro industriale e culturale dell'Ungheria centrale, è gravemente danneggiata. Il grosso convento di Fulopas, di circa 5000 abitanti, è stato sgombrato. Esso si trova sulla linea ferroviaria Budapest-Belgrado.

Un comunicato informa che alle ore 22,30 le barricate di ghiaccio lungo quasi tutto il Danubio si sono sciolte, e a deludere - La minaccia permane nel settore meridionale del fiume.

Budapest, 18 febbraio. La situazione è sempre minacciosa nei territori inondata dalle acque del Danubio e di altri fiumi. Così nella regione dei fiumi Tisza e Koros, 500 mila abitanti di territorio si trovano completamente allagati. La città di Kolo, importante centro industriale e culturale dell'Ungheria centrale, è gravemente danneggiata. Il grosso convento di Fulopas, di circa 5000 abitanti, è stato sgombrato. Esso si trova sulla linea ferroviaria Budapest-Belgrado.

Un comunicato informa che alle ore 22,30 le barricate di ghiaccio lungo quasi tutto il Danubio si sono sciolte, e a deludere - La minaccia permane nel settore meridionale del fiume.

Budapest, 18 febbraio. La situazione è sempre minacciosa nei territori inondata dalle acque del Danubio e di altri fiumi. Così nella regione dei fiumi Tisza e Koros, 500 mila abitanti di territorio si trovano completamente allagati. La città di Kolo, importante centro industriale e culturale dell'Ungheria centrale, è gravemente danneggiata. Il grosso convento di Fulopas, di circa 5000 abitanti, è stato sgombrato. Esso si trova sulla linea ferroviaria Budapest-Belgrado.

Un comunicato informa che alle ore 22,30 le barricate di ghiaccio lungo quasi tutto il Danubio si sono sciolte, e a deludere - La minaccia permane nel settore meridionale del fiume.

Budapest, 18 febbraio. La situazione è sempre minacciosa nei territori inondata dalle acque del Danubio e di altri fiumi. Così nella regione dei fiumi Tisza e Koros, 500 mila abitanti di territorio si trovano completamente allagati. La città di Kolo, importante centro industriale e culturale dell'Ungheria centrale, è gravemente danneggiata. Il grosso convento di Fulopas, di circa 5000 abitanti, è stato sgombrato. Esso si trova sulla linea ferroviaria Budapest-Belgrado.

Un comunicato informa che alle ore 22,30 le barricate di ghiaccio lungo quasi tutto il Danubio si sono sciolte, e a deludere - La minaccia permane nel settore meridionale del fiume.

Budapest, 18 febbraio. La situazione è sempre minacciosa nei territori inondata dalle acque del Danubio e di altri fiumi. Così nella regione dei fiumi Tisza e Koros, 500 mila abitanti di territorio si trovano completamente allagati. La città di Kolo, importante centro industriale e culturale dell'Ungheria centrale, è gravemente danneggiata. Il grosso convento di Fulopas, di circa 5000 abitanti, è stato sgombrato. Esso si trova sulla linea ferroviaria Budapest-Belgrado.

Un comunicato informa che alle ore 22,30 le barricate di ghiaccio lungo quasi tutto il Danubio si sono sciolte, e a deludere - La minaccia permane nel settore meridionale del fiume.

Budapest, 18 febbraio. La situazione è sempre minacciosa nei territori inondata dalle acque del Danubio e di altri fiumi. Così nella regione dei fiumi Tisza e Koros, 500 mila abitanti di territorio si trovano completamente allagati. La città di Kolo, importante centro industriale e culturale dell'Ungheria centrale, è gravemente danneggiata. Il grosso convento di Fulopas, di circa 5000 abitanti, è stato sgombrato. Esso si trova sulla linea ferroviaria Budapest-Belgrado.

Un comunicato informa che alle ore 22,30 le barricate di ghiaccio lungo quasi tutto il Danubio si sono sciolte, e a deludere - La minaccia permane nel settore meridionale del fiume.

Budapest, 18 febbraio. La situazione è sempre minacciosa nei territori inondata dalle acque del Danubio e di altri fiumi. Così nella regione dei fiumi Tisza e Koros, 500 mila abitanti di territorio si trovano completamente allagati. La città di Kolo, importante centro industriale e culturale dell'Ungheria centrale, è gravemente danneggiata. Il grosso convento di Fulopas, di circa 5000 abitanti, è stato sgombrato. Esso si trova sulla linea ferroviaria Budapest-Belgrado.

Un comunicato informa che alle ore 22,30 le barricate di ghiaccio lungo quasi tutto il Danubio si sono sciolte, e a deludere - La minaccia permane nel settore meridionale del fiume.

Budapest, 18 febbraio. La situazione è sempre minacciosa nei territori inondata dalle acque del Danubio e di altri fiumi. Così nella regione dei fiumi Tisza e Koros, 500 mila abitanti di territorio si trovano completamente allagati. La città di Kolo, importante centro industriale e culturale dell'Ungheria centrale, è gravemente danneggiata. Il grosso convento di Fulopas, di circa 5000 abitanti, è stato sgombrato. Esso si trova sulla linea ferroviaria Budapest-Belgrado.

La prenotazione del sapone per il mese di marzo

Roma, 18 febbraio. Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la prenotazione del sapone da essere per il prossimo mese di marzo venga effettuata dal 20 al 25 del corrente mese. La cedola di prenotazione è quella contrassegnata con il numero 10. Il prelievo del sapone, la cui misura, resta immutata a 500 grammi, sarà distribuito in 10 parti uguali, 5 parti da parte degli esercenti del corrispondente buono di prelievo numero 10.

Giovanni Telese

S. A. Poligrafici il Resto del Carlino

In seguito a malattia contratta in servizio sul fronte albanese cedeva in Bari il 15 corrente il Dott.

Giuseppe Scannabissi

Sottotenente Medico di Complemento

La famiglia ne dà il triste annuncio.

Le onoranze funebri avranno luogo in Medicina giovedì 20 corrente ad ore 18 partendo dalla Casa del Fascio.

Medicina, 19 Febbraio 1941-XIX

Nelle prime ore del 18 corr. si spenta cristianamente

Maria Ferrero

Ved. Albertazzi

Lo annunciano nel dolore le figlie GINA, ALBERTINA, il fratello Colonnello ERNESTO FERRERO, i generi, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Una Messa sarà celebrata mercoledì 19 corr. alle ore 10 nella Chiesa del SS. Giuseppe e Ignazio.

Non fiori ma opere di bene.

Bologna - Via Ariosto 28.

Nella sera del 18 Febbraio 1941 col conforto della Fede e con la Celeste Benedizione del Santo Padre è plangente spirata

Adele Franzoni

Ved. Bacchi

I figli AVV. GIUSEPPE con la moglie LAVINIA REGGIANI, BIANCA (ved. FERRERO), ALESSANDRO con la moglie GIUSEPPINA EMALDI, i nipoti BACCHI e FERRERO e i parenti tutti ne danno con profondo dolore l'annuncio.

I funerali si svolgeranno nella Chiesa del SS. Vitale ed Agricola giovedì 20 corrente alle ore 9,45.

Le figlie CLEOFE e VIOLETTA, i generi, i nipoti e parenti annunciano addolorati la morte di

Teresa Mongardi

ved. Sanmarchi

avvenuta nelle prime ore del 18 corr.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di oggi partendo da Via Castiglione 132 per la Chiesa della Misericordia.

Bologna, 19 Febbraio 1941-XIX

La moglie, la figlia, i fratelli, i suoceri, i nipoti e parenti annunciano con animo straziato l'improvvisa morte del loro caro

Pietro Bacchelli

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione Via Libia 12.

Si ringraziano sin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Bologna, 19 Febbraio 1941-XIX

Prem. Imp. Cav. Uff. Ordine Gallia, Via G. Petroni 18-20. Tel. 32319, 32155.

LA PREMIATA IMPRESA POME FUNEBRI

Cav. Uff. O. GOLFIERI

avvertono che non mandano mai i funerali a domicilio delle famiglie dei defunti, mette in guardia gli individui interessati che abusivamente si presentassero a suo nome. Assoluta premura più scrupolosa delle ordinanze che riceve anche per telefono a tutte le ore esclusivamente presso la sua sede. Preventivi a richiesta.

VIA G. PETRONI 18-20
Telefoni N. 22-319 - 32-155

CRONACA BOLIGNA

Il nuovo Direttorio Federale della "X Legio,"

Il Segretario del P.N.F. su mia proposta ha nominato componenti il Direttorio della "X Legio" i seguenti fascisti:

VICE-SEGRETARI FEDERALI:
BONINSEGNI WALTER di Gu-
stavo - Iscritto al P.N.F. dal 6-11-
1920 - Squadrista - Marcia su Roma
- Ferito per la Rivoluzione -
Volontario in A.O.I. - Coniugato.

MARCHESINI GIOVANNI di Al-
berto - Iscritto al P.N.F. dal 21-4-
1933 (prov. G.U.F.).

TOSARELLI MARIO fu Vito - I-
scritto al P.N.F. dal 12-9-1919 -
Squadrista - Marcia su Roma -
Ferito per la Rivoluzione - Legio-
nario Fiumano - Coniugato.

COMPONENTI:
DORO IVAN di Leandro - I-
scritto al P.N.F. dal 5-3-1920 - Squa-
drista - Marcia su Roma - Ex-com-
battente - 2 Medaglie d'argento al
Valore Militare - Tre ferite di
guerra - Luogotenente Generale
della M.V.S.N. - Comandante la
3. Zona C.O. NN.

VENTURI ENEA fu Giuseppe
Vittorio - Iscritto al P.N.F. dal 20-
9-1920 - Squadrista - Marcia su
Roma - Ex-combattente - Coniuga-
to.

ZANETTI DINO fu Aldo - I-
scritto al P.N.F. dal 28-3-1919 - Squa-
drista - Marcia su Roma - Ferito
per la Rivoluzione - Ex-combatten-
te - Grande Militato di Guerra
Coniugato.

**VICE-COMANDANTE FEDERA-
LE G.L. - UGO GIOVANNI** di
Luigi - Iscritto al P.N.F. dal 19-7-
1922 - Marcia su Roma - Coniuga-
to.

**SEGRETARIO DEL GUF - PAC-
CHIONI TULLIO** di Oppando - I-
scritto al P.N.F. dal 24-3-1934
(Prov. G.U.F.) - Coniugato.

**PRESIDENTE DEL DOPOLAVO-
RO PROVINCIALE - CAPELLI
CARLO ALBERTO** di Licio - I-
scritto al P.N.F. dal 17-9-1924 -
Scalpa Littorio - Coniugato.

**PRESIDENTE DELL'ISTITUTO
DI CULTURA FASCISTA - BIAN-
CHI LORENZO** fu Raffaele - I-
scritto al P.N.F. dal 5-4-1924 - Co-
niugato.

**PRESIDENTE DEL COMITATO
PROVINCIALE DEL C.O.N. - BA-
RACCHI GUSTAVO** fu Egidio - I-
scritto al P.N.F. dal 11-4-1921 -
Squadrista - Marcia su Roma - Co-
niugato.

**COMPONENTE ADDETTO AL
CONTROLO DELLE ATTIVITA'
AMMINISTRATIVE - GIROLAMI
GIUSEPPE** fu Aurelio - Iscritto al
P.N.F. dal 2-2-1932 (Prov. G.U.F.) -
Coniugato.

Ho ringraziato i Camerati che la-
sciano le cariche di Componenti del
Direttorio Federale per la faticosa col-
laborazione data.

Direttorio del Fascio di Bologna
Il Vice-Segretario Federale Mario
Tosarelli, incaricato di Vice-Segretario
del Fascio di Bologna.
In sostituzione del Fascista Venturi
Enea ho chiamato a far parte del Di-
rettorio del Fascio di Bologna il Fa-
scista Zanichelli Renato di Armando,
iscritto al P.N.F. dal 11-6-1919, spia-
drista Marcia su Roma - medaglia di
bronzo al Valore Civile - coniugato.

Nomina di Ispettori Federali
Ho nominato Ispettore Federale ad-
detto all'Ufficio Provinciale di Vici-
chia Guardia il Fascista Brilli Ugo
fu Giuseppe - iscritto al P.N.F. dal
24-10-1920 - squadrista - Marcia su
Roma - ex Combattente - medaglia d'ar-
gento al Valore Militare - coniugato.

Ho nominato Ispettore Federale il
Fascista Lambertini Luigi fu Cesare,
iscritto al P.N.F. dal 1-1-1921 - Scal-
pa Littorio - coniugato - Vice Coman-
dante del Centro Federale di Mobili-
tazione Civile.

Ho nominato Ispettore Federale ad-
detto all'Ufficio Provinciale di Vici-
chia Guardia il Fascista Piccinini Armandino di Ra-
doce - iscritto al P.N.F. dal 27-10-1920 -
squadrista - Marcia su Roma - coniu-
gato.

Ho nominato Ispettore Federale ad-
detto all'Ufficio Provinciale di Mobili-
tazione Civile il Fascista Stanzani Giu-
seppe di Napoleone, iscritto al P.N.F.
dal 24-3-1920 - squadrista - Marcia su
Roma - ex Combattente - volontario in
A.O.I. - medaglia di bronzo al Valore
Militare - coniugato.

Convocazioni
I componenti il Direttorio Federale
ed il Direttorio del Fascio di Combati-
mento di Bologna sono convocati nel
mio Ufficio mercoledì 26 corrente, alle
ore 18.

Uniforme fascista.

IL SEGRETARIO FEDERALE

La morte del Prof. Emilio Chivovani

E' morto ieri mattina, dopo breve
malattia, il Prof. Emilio Chivovani,
titolare della cattedra di Botanica del-
la nostra Università.

Il Prof. Emilio Chivovani nacque a
Roma nel 1871, dove pure conseguì la
laurea. Fu assistente del noto botanico
Prof. Pignatelli, all'Ateneo Romano e
dove iniziò la sua attività scientifica
con ricerche nell'ambito della flora
romana e piemontese. Costituì l'Erbario
Colombiano presso l'Istituto Botanico
di Roma. Il Chivovani ne fu il più at-
tivo e competente illustratore; colla-
borò, dal 1903 al 1908, alla Flora della
Colonia Eritrea. Nel 1908 fece un viag-
gio nella regione di Gondar, raccogliendo
un'abbondante materiale botanico. Nel
1914 passò a Firenze per continuare a
studiare l'Erbario Colombiano che vi era
stato trasferito. Frutto di questa ricerca
furono illustrazioni di numerose
specie nuove per la scienza, i volumi
della "Flora Somala" e le pubblicazioni
sui cereali e altre piante alimentari,
medicinali dell'Africa.

Il Chivovani collaborò all'Enciclopedia
Italiana, trattando quasi tutte le
voci riferenti alle Monocotiledoni.
Collaborò anche nella parte botanica
del volume "Missioni Biologiche nel
Paese del Borneo" pubblicato nel 1939
dalla Reale Accademia d'Italia.

L'istituto prima di venire nominato
Direttore dell'Istituto Botanico univer-
sitario bolognese, insegnò la stessa di-

sciplina dapprima alla Università di
Catania e quindi a quella di Modena.
Nel 1936 venne trasferito a Bologna.

Per la lotta della morte del Prof.
Emilio Chivovani, oggi, gli allievi
sospesi tutti i loro insegnamenti.
Per la conferenza del Prof. Paolo
Portunati, che avrebbe dovuto aver
luogo stamane, sul tema: "Demografia
e Guerra", è stata rimandata a
giorno da determinarsi.

**Severi provvedimenti
contro l'indebito uso di automobile**

Intensificazione dei servizi di controllo

In base ai servizi di vigilanza oppor-
tunamente stabiliti, è stato accertato
che alcune macchine a benzina circo-
lano dopo le ore 22 o nei giorni festi-
vi e che automobilisti da rimessa fac-
ciano servizio agli spettacoli senza au-
tere la speciale autorizzazione. Contro
i trasgressori sono stati adottati se-
veri provvedimenti, che potranno
giungere anche per i casi più gravi,
alla revoca definitiva della licenza.

I servizi di controllo saranno inten-
sificati.

Giovà d'altra parte fare presente
che le concessioni delle licenze per cir-
colazione di automobili vengono date,
nell'attuale momento, come riconosci-
mento di una effettiva necessità di
natura economica o professionale. Per-
tanto appare sommarmente inopportuno
che le macchine vengano impiegate
per usi diversi da quelli autorizzati o,
peggio ancora, per usi voluttuari.

ALBO DELLA GLORIA Il Sottotenente Ruggero Quadrelli

Una magnifica notizia per il pubbli-
co bolognese: a coronamento e a chi-
usura delle manifestazioni celebrative e
commemorative che la nostra città sta
tributando alla memoria gloriosa di
Giuseppe Verdi, in occasione del qua-
rantennale anniversario della sua morte,
la sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

CELEBRAZIONE VERDIANA

Un concerto sinfonico-vocale diretto da Gino Marinuzzi

Una magnifica notizia per il pubbli-
co bolognese: a coronamento e a chi-
usura delle manifestazioni celebrative e
commemorative che la nostra città sta
tributando alla memoria gloriosa di
Giuseppe Verdi, in occasione del qua-
rantennale anniversario della sua morte,
la sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cantori offerti dal Dopolavoro corali
cittadini, parteciperà al concerto un
gruppo di autentiche celebrità del no-
stro Teatro lirico, fra cui hanno già
invitato la loro entusiastica adesione
Marta Sanguineti ed Edo Stignani.

La sera del 28 febbraio, sotto gli auspi-
ci del Ministero dell'Educazione Na-
zionale, avrà luogo al Teatro Comunale
un grande concerto sinfonico-vocale
diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

Si tratta di un grandioso avvenimen-
to artistico, il quale, per il vivo inte-
ressamento del pubblico, che ne ha ra-
tato una abbonata esultazione, è pro-
mosso dal Liceo Musicale G. B. Mar-
tinuzzi con la collaborazione del Dozio-
rio Provinciale.

Oltre a numerosa orchestra sinfonica
bolognese e un'imponente massa di
cant

NOTIZIE

Il patto tra Sofia ed Ankara coincide con un riallineamento anglo-turco

La fretta degli Stati Uniti di aumentare gli aiuti alla Inghilterra considerata con perfetta calma a Berlino

Berlino, 19 febbraio. La vasta eco internazionale avuta dalla dichiarazione turco-tedesca di amicizia conferma — come è solita — la stretta alleanza tra i due paesi. La prima volta che questi due paesi si sono uniti in un patto di amicizia, in modo speciale si insiste nel rilevare che mentre Londra non ha ancora avuto il coraggio di ammettere lo scacco subito, negli Stati Uniti si parla apertamente di una sconfitta diplomatica dell'Inghilterra. Anche le voci di stampa del settore balcanico, e in particolare quelle di Sofia, concordano in questa interpretazione. E' pertanto quasi inconcepibile che Londra si ostini a parlare di una sconfitta della politica estera germanica. Ad ora del comprensibile riserbo mantenuto dalle due parti contenute anche la stampa bulgara e quella turca si esprimono in modo abbastanza chiaro. Il corrispondente della *Deutsche Allgemeine Zeitung* di Ankara segnala che la firma del documento ha colto di sorpresa la stampa tedesca. « Il pericolo di un urto armato con la Bulgaria », scrive — è considerato come scongiurato, qualunque cosa possa avvenire ».

Il giudizio mondiale

Il giudizio unanime di tutto il mondo, eccettuata fatta per la Germania, è che la dichiarazione turco-tedesca è un elemento di grande importanza politica nel momento attuale in quanto appunto ha fatto fallire i piani e le speranze del Foreign Office. Questo aspetto della situazione sul quale si sofferma anche oggi l'attenzione degli osservatori tedeschi, a giudizio dei quali la filippiana britannica a confessare lo scacco subito si spiega benissimo tenendo presente la estrema impazienza che, non a torto, in Gran Bretagna si nutre nei confronti degli sviluppi della situazione nel sud-est europeo. Londra non può — confessarsi battuta a priori: ecco perché, contro ogni elemento buon senso, spera ancora in questa o quella incognita che, in realtà, più non esiste dopo la solenne affermazione di amicizia tra la Turchia e la Bulgaria. Questo spiega dunque, l'apparente paradosso che non ha molti precedenti nella storia politica, di una dichiarazione che viene salutata con soddisfazione da tutti quanti: amici ed avversari. In realtà, però, la soddisfazione di Londra è pura finzione. Vari fogli berlinesi sono molto espliciti sul significato del documento turco-tedesco.

La *Boersen Zeitung*, per esempio, dichiara che la sua importanza va molto al di là di un accordo di non aggressione e di un reciproco impegno di evitare un conflitto in cui ambedue i Paesi avrebbero dovuto fare il gioco di Londra. La « dichiarazione » — pre-

NEL GOLFO DI BOMBA

L'equipaggio di un sommergibile torna alla vita dal fondo marino

Roma, 19 febbraio. L'attacco di un aereo-silurante nemico al sommergibile XXX, che si accingeva a una missione di guerra, fu temuto e impossibile a prevedere. Sullo specchio d'acqua del Golfo di Bomba, sotto l'ardente sole africano, l'aereo nemico, immediatamente inghiottito dal nostro tiro, precipitò in fiamme, ma il sicuro compimento della sua missione non fu impedito. Il sommergibile, scagliandosi in mare il comandante e quanti altri erano in coperta, mentre l'acqua completa l'opera di distruzione, provocando il rapido affondamento.

Gli abissini contro l'ex Negus

Sintomatico schieramento di capi e di popolazioni a fianco degli italiani

A sostenere lo schiavista spodestato non restano che i negrieri britannici

Addis Abeba, 19 febbraio. Il comportamento della gran maggioranza delle popolazioni etiopiche è oggetto di soddisfazione per l'Italia ed è causa di una grossa delusione in Inghilterra, dove si era creduto che la centrale comparsa del negus sul territorio etiopico avrebbe determinato la sollevazione generale dei negri contro gli italiani. L'intelligenza Service ha dimostrato ancora una volta di essere uno strumento totalmente inferiore alla sua fama e di servire assai male l'Inghilterra.

Vice

La base di Malta resa inutilizzabile

BERLINO, 19 febbraio

Secondo informazioni da fonte competente, l'isola di Malta ha subito nel corso degli ultimi giorni ben 43 attacchi aerei. Gran parte di tali attacchi è stata effettuata contro il porto e gli obiettivi militari della Valletta e contro gli aeroporti dell'isola. Tutti gli impianti militari dell'isola stessa sono stati distrutti dal preciso tiro di bombardieri tedeschi ed italiani. Su di essi l'ammiraglio non può più fare assegnamento dato il loro stato di completa distruzione e di inervibilità.

Il Segretario del Partito tiene rapporto ai Federali

Roma, 19 febbraio

Lunedì 24, alle ore 11, il Segretario del Partito tiene rapporto nella Sala Littoria, ai Segretari Federali. (St.)

La spaventosa violenza del ciclone che ha devastato il Portogallo

17 navi affondate nel porto di Lisbona - Numerose vittime e danni incalcolabili - Il vento ha raggiunto la velocità di 200 Km. all'ora

Lisbona, 19 febbraio. Secondo i dati raccolti dall'ufficio meteorologico centrale da 87 anni non si era abbattuto su Lisbona un ciclone della violenza di quello che la ha colpita in questi giorni. Si è constatato che il vento — che a Lisbona aveva la velocità di 122 Km. — a Capo La Roca, estrema occidente dell'Europa ha raggiunto quella veramente eccezionale di oltre 200 Km.

La distribuzione dei buoni-benzina validi per il mese di marzo

Roma, 19 febbraio

La distribuzione dei buoni-benzina validi per il mese di marzo 1941 avrà inizio presso le agenzie dell'A.G.I.P. dal giorno 24 corrente.

L'attività dell'Ente Tessile per le esigenze del periodo bellico

Roma, 19 febbraio

In ordine alle superiori esigenze economiche della guerra, una volta attivata la svolta l'Ente Tessile Nazionale per la soluzione, tra l'altro, di tanti problemi concreti, come per esempio quello dello sblocco dei filati e delle materie prime.

Normale decorso della malattia di Alfonso XIII

Roma, 19 febbraio

Alfonso XIII è stato visitato anche stamane dal prof. Frugoni, che con lui, Colonna ha constatato che la malattia segue il suo corso normale e non vi sono novità da segnalare.

Gravi danni in Spagna 1500 famiglie senza tetto

Madrid, 19 febbraio

Continuano a giungere particolari sul catastrofico uragano che ha imperato nel giorno 18 scorso sulla Spagna. Particolarmente violento è stato il ciclone nella regione di Vigo e qui comunicazioni telefoniche e telegrafiche col resto della Spagna e col Portogallo sono state interrotte.

La voce degli egiziani e quella delle... sterline

Berlino, 19 febbraio

In un articolo pubblicato da l'Orient — riferisce il corrispondente di Berlino — il giornale siriano *Kasim Labak*, di Vapri, ha esaminato la posizione dei vari partiti politici egiziani, osserva che il partito socialista, capeggiato da Ahmed Mohar, noto agente inglese, si è allentato le simpatie per l'Italia.

La fedeltà degli etiopici all'Italia e alla sua civiltà

Roma, 19 febbraio

Le manifestazioni di solidarietà e di fedeltà alla bandiera italiana, avvenute in questi giorni da parte di influenti capi etiopici, e di larghe masse popolari, sono profondamente radicate in un fatto di portata storica — il fatto cioè che cinque anni di dominio italiano hanno conquistato l'animo degli etiopici per una ragione — la nostra civiltà. Gli etiopici sanno che hanno conosciuto, che l'Italia, mentre invadeva i suoi coloni in A.O.I. si era anche prefissa di elevare le condizioni di vita degli indigeni. L'Italia non ha tolto loro la terra, ma ha messo nelle mani di un loro stesso piano di agguerrimento, politica, giuridica e morale, per cui sei milioni di amara e di sofferenza non predominano più su quattro milioni di gioia.

Riparazione dei danni per alluvioni, frane, mareggiate

Roma, 19 febbraio

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge 23 gennaio 1941-XI con cui, per la riparazione dei danni verificatisi in dipendenza di alluvioni, frane, mareggiate dell'autunno 1940, sono autorizzate le seguenti spese:

La spaventosa violenza del ciclone che ha devastato il Portogallo

17 navi affondate nel porto di Lisbona - Numerose vittime e danni incalcolabili - Il vento ha raggiunto la velocità di 200 Km. all'ora

Lisbona, 19 febbraio. Secondo i dati raccolti dall'ufficio meteorologico centrale da 87 anni non si era abbattuto su Lisbona un ciclone della violenza di quello che la ha colpita in questi giorni. Si è constatato che il vento — che a Lisbona aveva la velocità di 122 Km. — a Capo La Roca, estrema occidente dell'Europa ha raggiunto quella veramente eccezionale di oltre 200 Km.

La distribuzione dei buoni-benzina validi per il mese di marzo

Roma, 19 febbraio

La distribuzione dei buoni-benzina validi per il mese di marzo 1941 avrà inizio presso le agenzie dell'A.G.I.P. dal giorno 24 corrente.

L'attività dell'Ente Tessile per le esigenze del periodo bellico

Roma, 19 febbraio

In ordine alle superiori esigenze economiche della guerra, una volta attivata la svolta l'Ente Tessile Nazionale per la soluzione, tra l'altro, di tanti problemi concreti, come per esempio quello dello sblocco dei filati e delle materie prime.

Normale decorso della malattia di Alfonso XIII

Roma, 19 febbraio

Alfonso XIII è stato visitato anche stamane dal prof. Frugoni, che con lui, Colonna ha constatato che la malattia segue il suo corso normale e non vi sono novità da segnalare.

Gravi danni in Spagna 1500 famiglie senza tetto

Madrid, 19 febbraio

Continuano a giungere particolari sul catastrofico uragano che ha imperato nel giorno 18 scorso sulla Spagna. Particolarmente violento è stato il ciclone nella regione di Vigo e qui comunicazioni telefoniche e telegrafiche col resto della Spagna e col Portogallo sono state interrotte.

La voce degli egiziani e quella delle... sterline

Berlino, 19 febbraio

In un articolo pubblicato da l'Orient — riferisce il corrispondente di Berlino — il giornale siriano *Kasim Labak*, di Vapri, ha esaminato la posizione dei vari partiti politici egiziani, osserva che il partito socialista, capeggiato da Ahmed Mohar, noto agente inglese, si è allentato le simpatie per l'Italia.

La fedeltà degli etiopici all'Italia e alla sua civiltà

Roma, 19 febbraio

Le manifestazioni di solidarietà e di fedeltà alla bandiera italiana, avvenute in questi giorni da parte di influenti capi etiopici, e di larghe masse popolari, sono profondamente radicate in un fatto di portata storica — il fatto cioè che cinque anni di dominio italiano hanno conquistato l'animo degli etiopici per una ragione — la nostra civiltà. Gli etiopici sanno che hanno conosciuto, che l'Italia, mentre invadeva i suoi coloni in A.O.I. si era anche prefissa di elevare le condizioni di vita degli indigeni. L'Italia non ha tolto loro la terra, ma ha messo nelle mani di un loro stesso piano di agguerrimento, politica, giuridica e morale, per cui sei milioni di amara e di sofferenza non predominano più su quattro milioni di gioia.

Riparazione dei danni per alluvioni, frane, mareggiate

Roma, 19 febbraio

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge 23 gennaio 1941-XI con cui, per la riparazione dei danni verificatisi in dipendenza di alluvioni, frane, mareggiate dell'autunno 1940, sono autorizzate le seguenti spese:

La spaventosa violenza del ciclone che ha devastato il Portogallo

17 navi affondate nel porto di Lisbona - Numerose vittime e danni incalcolabili - Il vento ha raggiunto la velocità di 200 Km. all'ora

Lisbona, 19 febbraio. Secondo i dati raccolti dall'ufficio meteorologico centrale da 87 anni non si era abbattuto su Lisbona un ciclone della violenza di quello che la ha colpita in questi giorni. Si è constatato che il vento — che a Lisbona aveva la velocità di 122 Km. — a Capo La Roca, estrema occidente dell'Europa ha raggiunto quella veramente eccezionale di oltre 200 Km.

La distribuzione dei buoni-benzina validi per il mese di marzo

Roma, 19 febbraio

La distribuzione dei buoni-benzina validi per il mese di marzo 1941 avrà inizio presso le agenzie dell'A.G.I.P. dal giorno 24 corrente.

L'attività dell'Ente Tessile per le esigenze del periodo bellico

Roma, 19 febbraio

In ordine alle superiori esigenze economiche della guerra, una volta attivata la svolta l'Ente Tessile Nazionale per la soluzione, tra l'altro, di tanti problemi concreti, come per esempio quello dello sblocco dei filati e delle materie prime.

Normale decorso della malattia di Alfonso XIII

Roma, 19 febbraio

Alfonso XIII è stato visitato anche stamane dal prof. Frugoni, che con lui, Colonna ha constatato che la malattia segue il suo corso normale e non vi sono novità da segnalare.

Gravi danni in Spagna 1500 famiglie senza tetto

Madrid, 19 febbraio

Continuano a giungere particolari sul catastrofico uragano che ha imperato nel giorno 18 scorso sulla Spagna. Particolarmente violento è stato il ciclone nella regione di Vigo e qui comunicazioni telefoniche e telegrafiche col resto della Spagna e col Portogallo sono state interrotte.

La voce degli egiziani e quella delle... sterline

Berlino, 19 febbraio

In un articolo pubblicato da l'Orient — riferisce il corrispondente di Berlino — il giornale siriano *Kasim Labak*, di Vapri, ha esaminato la posizione dei vari partiti politici egiziani, osserva che il partito socialista, capeggiato da Ahmed Mohar, noto agente inglese, si è allentato le simpatie per l'Italia.

La fedeltà degli etiopici all'Italia e alla sua civiltà

Roma, 19 febbraio

Le manifestazioni di solidarietà e di fedeltà alla bandiera italiana, avvenute in questi giorni da parte di influenti capi etiopici, e di larghe masse popolari, sono profondamente radicate in un fatto di portata storica — il fatto cioè che cinque anni di dominio italiano hanno conquistato l'animo degli etiopici per una ragione — la nostra civiltà. Gli etiopici sanno che hanno conosciuto, che l'Italia, mentre invadeva i suoi coloni in A.O.I. si era anche prefissa di elevare le condizioni di vita degli indigeni. L'Italia non ha tolto loro la terra, ma ha messo nelle mani di un loro stesso piano di agguerrimento, politica, giuridica e morale, per cui sei milioni di amara e di sofferenza non predominano più su quattro milioni di gioia.

Riparazione dei danni per alluvioni, frane, mareggiate

Roma, 19 febbraio

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge 23 gennaio 1941-XI con cui, per la riparazione dei danni verificatisi in dipendenza di alluvioni, frane, mareggiate dell'autunno 1940, sono autorizzate le seguenti spese:

